

*Interventi dei Consiglieri Comunali relativi alla seduta del 29.11.2016, trascritti sulla base della registrazione magnetofonica dalla Società ACTS di Annalisa Celluzzi, effettuata con la strumentazione in dotazione al Comune e archiviata in atti.*

**COMUNE DI LAINATE**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.11.2016**

**PRESIDENTE:** Buona sera.

**SEGRETARIO:** Procede all'appello nominale.

**PRESIDENTE:** Abbiamo il numero legale quindi possiamo dare inizio ai lavori.

## 1.COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola la Consigliera Castiglione, prego. Un secondo do la parola al Sindaco che deve fare una comunicazione.

**SINDACO:** Una comunicazione relativa alla delibera di Giunta comunale n.208 del 3.11.2016 inerente il prelievo dal fondo di riserva.

Sapete che come prevede la normativa eventuali prelievi devono essere comunicati al Consiglio entro 60 giorni dalla effettuazione del prelievo.

In particolare è stato necessario effettuare un prelievo di 8.680 Euro per somme che erano state diciamo stimate in maniera erronea relativa agli straordinari elettorali legati al referendum che si svolgerà domenica prossima.

Magari avete già vista anche la delibera però quando era stata fatta la previsione di spesa non era stato computato tutto l'importo che in realtà è necessario per garantire il servizio del personale comunale ai seggi e quindi è stato fatto un prelievo per poter garantire lo stanziamento già dal mese di novembre quindi dalla data in cui era autorizzato l'applicazione dello straordinario elettorale per i dipendenti in servizio, altrimenti non avremmo avuto la copertura per svolgere il servizio dallo scorso mese di novembre, questo è il motivo per cui è stato fatto questo prelievo di 8.780 Euro.

**PRESIDENTE:** Ha facoltà di parlare la Consigliera Giuseppa Castiglione prego.

**CASTIGLIONE:** Buonasera a tutti.

Abbiamo quattro interrogazioni da sottoporre alla vostra attenzione. Quindi la prima è la questione stradale.

“Nelle zone comprese tra l'uscita dell'autostrada Milano Laghi e la Via Rho in conseguenza dell'apertura del centro è stato riscontrato un aumento significativo del traffico, tanto che in alcune occasioni si rischia quasi la paralisi.

Ciò aumenta anche un aumento dei rischi per i soggetti deboli, quali pedoni e ciclisti che transitano in quella zona.

Tale situazione di rischio per altro già esistente in precedenza è determinata dalla presenza dei seguenti attraversamenti pedonali, Via Manzoni di fronte Mc Donald, Via Mascagni, Via Rho Mascagni e Via Circonvallazione, che salvo alcuni interventi non sono stati messi in particolare sicurezza.

In particolare segnaliamo il primo di Via Manzoni di fronte al Mc Donald che riteniamo essere il più pericoloso perché posto in un tratto di strada molto ampio, quasi 10 metri e alla fine del cavalcavia autostradale.

Tale attraversamento è molto usato da chi scende dal bus o da chi si reca al Mc Donald, in virtù di quanto evidenziato proponiamo all'Amministrazione comunale di adottare delle misure per rendere più sicuri tali attraversamenti, quali l'installazione di semafori pedonali a chiamata.

Letto il regolamento al Consiglio Comunale relativo all'art. 32 Comma 2 si attende puntuale risposta scritta."

Un'altra interrogazione riguarda la sicurezza urbana.

"La sicurezza dei cittadini costituisce un fattore essenziale per lo svolgimento sereno della vita di una comunità.

Come già discusso in questo Consiglio Comunale, nel nostro Comune pare che nell'ultimo periodo si sia registrato un aumento sensibile dei casi di microcriminalità riferiti soprattutto a furti negli appartamenti, negli esercizi commerciali e anche negli edifici pubblici.

Eventi che determinano preoccupazione e un aumento delle insicurezze nei cittadini lainatesi.

Evidenziamo che chi subisce furto nel proprio appartamento gli viene sottratto denaro e soprattutto ricordi di una vita legati ai propri cari provocando anche pesanti danni psicologici.

Inoltre particolare attenzione merita il commercio di vicinato.

Anche recentemente alcuni negozi hanno subito furti e rapine oltre ad essere a repentaglio l'incolumità fisica dei commercianti, vengono messe a dura prova anche le loro stesse attività economiche già fortemente colpite dalla presenza di nuovi centri commerciali.

Siamo tutti concordi sul fatto che un adeguato sistema di videosorveglianza posizionato in luoghi strategici lungo il territorio lainatese sia di vitale importanza affinché la sua azione deterrente serva a scoraggiare o a individuare gli autori di questi reati.

Al di là dell'assicurazione riguardo a un futuro progetto per l'installazione di tale sistema occorre però ricordare che il nostro Comune ha già un sistema simile, seppur di limitate dimensioni con telecamere ubicate in Piazza Vittorio Emanuele II, Viale Rimembranze, cioè di fronte alla farmacia dove pochi giorni fa c'è stata una tentata rapina centro raccolta rifiuti di Via Puccini angolo Via Scarlatti, Via san Bernardo e Piazza della Vittoria.

A tale proposito chiediamo quindi di riferire al Consiglio Comunale la modalità di funzionamento del sistema di videosorveglianza già presente sul territorio e se ciascuna telecamera posizionata sia tuttora in funzione collegata con le forze dell'ordine.

In caso contrario vorremmo sapere le motivazioni per le quali siano state disattivate e come si pensa di intervenire.”

Un'altra riguarda l'Humanitas Mater Domini, il poliambulatorio di Lainate o ex poliambulatorio.

Negli ultimi Consigli Comunali si è accennato alla decisione di Humanitas Mater Domini e Lainate di eliminare dalla prestazioni sanitarie erogate gli esami e i controlli in convenzione con il sistema sanitario regionale. Tali convenzioni erano state uno dei risultati della sinergia tra pubblico e privato che da settembre 2011 dotava Lainate di un servizio importante per la cittadinanza. Comandava all'epoca il Sindaco Roberto Landonio un polo sanitario che garantirà prestazioni in parte convenzionate ed in parte private a due passi da casa. In un momento di forte difficoltà economica per gli Enti locali, ritengo che un'Amministrazione Comunale debba incentivare realtà e risorse umane presenti sul proprio territorio affinché nell'ottica della sussidiarietà si possa garantire nuovi servizi al cittadino o migliorare quelli esistenti.

Purtroppo a distanza di 5 anni sembrerebbe che tale sinergia stia scemando, tanto è vero che l'Amministrazione Comunale non è stata preventivamente informata di tale decisione.

Presso Humanitas Mater Domini Lainate restano attive le prestazioni private a pagamento e in convenzione con aziende ed Enti assicurativi.

Diamo atto all'Amministrazione comunale di essersi attivata nei confronti della proprietà Humanitas e di aver riferito in un precedente Consiglio Comunale, tuttavia a far data dal 13.9.2016 ...

**PRESIDENTE:** E' entrato il Consigliere Andrea Tagliaferro.

**CASTIGLIONE:** ... esami e visite in convenzione con il sistema sanitario regionale sono state spostate al centro commerciale di Arese Lainate presso il nuovo Humanitas Medical Care, a farne le spese è la comunità lainatese ma prevalentemente le categorie più indifese, anziani e disabili che non potranno più accedere alla sede di Via Lamarmora agli esami e visite in convenzione con il sistema sanitario regionale come invece avveniva in passato grazie alla convenzione in essere.

Il Partito Democratico di Lainate vorrebbe approfondire la materia e chiede per tanto di ricevere le seguenti documentazioni:

1. Scambio corrispondenza tra Amministrazione comunale Humanitas Lainate all'indomani della notizia diffusasi sul territorio della cessazione della convenzione col sistema sanitario regionale.
2. Attuale convenzione in essere tra il Comune di Lainate e Humanitas Mater Domini poliambulatorio di Lainate.

3. Altri atti e documentazioni rilevanti in merito ai rapporti intercorsi nell'ultimo anno a far data da gennaio 2016.  
Letto il regolamento del Consiglio Comunale relativo all'art. 32 Comma 2 si attende puntuale risposta scritta”.

**PRESIDENTE:** E' un'interrogazione o un'interpellanza? Perché vedo che chiede risposte scritte. Perché di solito le interrogazioni si chiede la risposta verbale durante la seduta, quando c'è risposta scritta è un'interpellanza. È giusto per precisare.

**CASTIGLIONE:** Furti nei due plessi scolastici di Via Lamarmora.

**PRESIDENTE:** E' entrata adesso la Consigliere Claudia Cozzi, prego.

**CASTIGLIONE:** Il 10 novembre scorso presso l'istituto comprensivo di Via Lamarmora, alcuni malviventi hanno sottratto diverse attrezzature informatiche scolastiche di recente acquisizione, PC a supporto di lavagne interattive LIM, 2 videoproiettori e monitor posizionato all'ingresso che serviva per registrare i risparmi di energia elettrica derivanti dal sistema di impianto fotovoltaico di cui la scuola è dotata.

Strumenti preziosi per la didattica e la ricerca, alcuni dei quali acquistati grazie all'impegno dei genitori che hanno aderito alla campagna di raccolta buoni dell'Esselunga che destina risorse alla scuola.

Ci viene da dire, ladri che per pochi Euro hanno portato via ai bambini strumenti indispensabili al loro apprendimento e che hanno fermato l'attività didattica interattiva dei docenti vanificando ore di aggiornamento e di programmazione sprecando risorse investite.

Come insegnante non posso sottacere la mia profonda preoccupazione poiché considero la scuola luogo preposto prima ancora che all'istruzione all'educazione al vivere civile.

Ce lo hanno insegnato i cittadini del Centro Italia che pur avendo visto sbriciolarsi il mondo sotto i piedi in un batter d'ali, hanno creato le condizioni per rimanere a presidiare il loro territorio partendo proprio dalla scuola grazie anche alla generosità di istituzioni ai cittadini.

I ladri comunque hanno agito nel fine settimana per mettere a segno il colpo in maniera indisturbata entrando dal retro dell'edificio, non è la prima volta che accade, temiamo anzi possa accadere ancora.

Proprio per questo chiediamo con forza all'Amministrazione comunale a sua volta vittima di tale insensato furto di porre in essere tutte le azioni necessarie per prevenire scongiurare il ripetersi di tali atti.

Noi ci attiveremo per potenziare il senso di responsabilità civile in ciascuno di noi, parallelamente chiediamo all'Amministrazione comunale di dar seguito all'intento evidenziato nelle linee programmatiche del Sindaco di mettere a sistema tutte le azioni di prevenzione e sicurezza a tutela dei cittadini e delle istituzioni pubbliche.

Lo stesso Assessore Zini ha dichiarato a mezzo stampa di affiancare al progetto di controllo del vicinato in essere da marzo un progetto di videosorveglianza di cui chiediamo tempi e modalità di realizzazione in quanto dal comunicato stampa ci è parso ancora in fase embrionale.

In attesa che si definisca compiutamente tale progetto chiediamo che le entrate secondarie di tutti i plessi scolastici vengano messe in sicurezza e contestualmente che venga attivato un servizio notturno di vigilanza ove non ci sia o un antifurto sonoro direttamente collegato con le forze dell'ordine.

Letto il regolamento del Consiglio Comunale relativo all'art. 32 Comma 2 si attende puntualmente risposta scritta.

**PRESIDENTE:** Prima di passare la parola agli altri Consiglieri se mi dite quante interrogazioni e interpellanze avete, questo lo chiedo per far sì che si rimanga nell'ora o due.

Do la parola a Barbara Menegazzo prego.

**MENEGAZZO:** Intanto buonasera a tutti.

Allora io avrei un'interrogazione per l'Assessore Merli e l'Assessore Dell'Acqua.

Recentemente abbiamo chiesto una serie di documentazioni in merito a una scuola, nel senso iniziamo con una scuola poi mani mano le faremo tutte.

La scuola in questione è la scuola di Via Sicilia Domenico Ghezzi, c'è stato quindi inoltrato un documento ASL all'epoca era l'ASL di marzo 2014, voi dovrete averlo ricevuto ad aprile 2014, qui erano indicati una serie di interventi quindi noi questa sera vorremmo sapere se riuscite chiaramente a dircelo se questi interventi sono stati effettivamente poi fatti e, se no, eventualmente le motivazioni, non li leggo tutti perché sennò stiamo qua un quarto d'ora, però quelli che ci parevano un attimino più interessanti, tutti sono comunque importanti.

Ad esempio, palestra, parlo quindi della scuola Domenico Ghezzi, provvedere di porta antipanico

Il corridoio che porta alla palestra, eliminare le tracce di umidità sul soffitto verificandone le cause.

Bagni... Sappiamo che la questione bagni verrà probabilmente risolta quest'estate, però qui si parlava di sostituire piastrelle rotte e mancanti nel bagno delle femmine al primo piano.

Mensa, togliere la ruggine dal termosifone nel bagno del personale tinteggiare la parete, mettere la cartellonistica idonea antifumo in varie parti della scuola e mettere in cortile la cartellonistica per i punti logistici di ritrovo al piano di evacuazione.

Colgo anche l'occasione perché circa un due mesi fa il Partito Democratico aveva portato in Consiglio Comunale un documento simile inerente però ad un'altra scuola, in quella occasione noi non abbiamo capito probabilmente non è stato chiesto non abbiamo capito noi se anche in questo istituto erano stati poi effettivamente sistemate le cose che sempre l'ASL aveva segnalato oppure no, per cui ve lo chiediamo in questa sede.

Parliamo della scuola statale dell'infanzia di Via Cairoli, il documento è un documento di fine novembre 2015 da voi ricevuto il 04.01.2016 anche qua ne leggiamo alcuni punti.

Presenti spigoli vivi, poi armadi e scaffali e armadietti del personale dei bambini non sono fissati a parete, i bambini utilizzano nei servizi igienici salviettine di stoffa e poi non sono presenti servizi per i disabili e lo spazio del primo soccorso.

Quindi vogliamo sapere anche qui in questo caso se è stato effettivamente poi sistemato tutto, nel caso negativo come mai.

Un'ultima cosa invece la volevo chiedere a chi mi sa rispondere.

Ci sono state come sempre inoltrate le determine, sono parecchie, ne ho visto una sulla quale vorrei avere delle delucidazioni, mi riferisco alla determina, vi leggo il numero, 1719, liquidazione a favore di Iper Montebello SPA per buoni alimentari.

Perché volevo avere delle delucidazioni? Perché nello stesso documento sono stati chiaramente saldati dei buoni alimentari a attività del territorio lainatese siccome l'Iper in questo caso è di Arese era una semplice delucidazione ci chiedevamo come mai.

Basta, per ora è tutto, grazie.

**PRESIDENTE:** Do la parola al Consigliere Christian Simone, prego.

**SIMONE:** Buonasera a tutti.

La prima volevamo presentare una non conformità per quanto riguarda il rispetto del regolamento comunale all'art. 32 Comma 2, questo legato all'interpellanza presentata nel Consiglio Comunale del 29 settembre con oggetto "resoconto progetto di riordino e inventariazione e digitalizzazione dell'archivio edilizia privata urbanistica", non ci è arrivata ancora alcuna risposta nonostante sia passato il termine dei 30 giorni e nonostante questa fosse un'interpellanza scritta.

**PRESIDENTE:** E' per quello che prima chiedevo se era interpellanza perché a volte uno risponde in Consiglio Comunale poi pensa di avere risposto e ... è la ragione per cui prima chiedevo se era un'interrogazione.

**SIMONE:** Scritta era la scorsa questa è in attesa della ...

**PRESIDENTE:** No, no, sicuramente verrà data la risposta comunque continui prego.

**SIMONE:** Secondariamente avremmo un'interpellanza da presentare al Sindaco, a lei Presidente del Consiglio e all'Assessore ai lavori pubblico, l'oggetto è la nomina del responsabile per la disabilità o disability manager.

Considerato che il 31.3.2016 è stata presentata dal Movimento 5 Stelle e discussa da tutto il Consiglio Comunale la mozione per l'istituzione di un disability manager, essendo stata tale mozione approvata all'unanimità, avendo l'Amministrazione come deliberato 90 giorni di tempo per trovare una figura idonea all'incarico, avendo noi già richiamato la latenza di un nominativo passato il termine dei 90 giorni ed avendo l'Assessore Dell'Acqua rifiutato di risponderci nella seduta del Consiglio Comunale in data 29.9.2016 mancando di rispetto non solo ai presenti ma a tutti i cittadini di Lainate, chiediamo alla Giunta di rispettare il deliberato e quindi di rendere pubblica in data odierna il nome del candidato prescelto in qualità di responsabile per la responsabilità o disability manager, grazie.

**PRESIDENTE:** Do la parola alla Consigliera Procopi Rosalba, prego.

**PROCOPI:** Buonasera.

Una domanda all'Assessore Dell'Acqua.

Alcuni cittadini ci hanno richiesto informazioni circa lo stato degli spogliatoi del nuovo centro natatorio, a pochi mesi dalla messa in funzione si notano evidenti macchie di umidità e scrostamento dei muri su varie pareti, la pavimentazione degli stessi risulta ai cittadini che ci hanno fornito queste informazioni molto scivolosa. Chiediamo semplicemente se si sta già provvedendo alla verifica o se eventualmente si può provvedere a farla con chi ha redatto il certificato di collaudo tecnico soprattutto per quanto riguarda la pavimentazione, poi per quanto riguarda i muri magari si cercano di sistemare, però la pavimentazione se si riesce a capire se effettivamente è idonea o meno perché sembrerebbe molto scivolosa negli spogliatoi, poi sinceramente io non ho verificato di persona ho solo accolto questa richiesta. Grazie.



**PRESIDENTE:** Consigliere Pinna.

**PROCOPI:** Scusate ho eventualmente le foto che mi hanno mandato, ecco perché sono arrivata a fare l'interrogazione.

**PINNA:** Sull'interrogazione della Consigliera Procopi io posso testimoniare il fatto portando mio figlio che forse Assessore c'è un problema di pendenze sui pavimenti per cui poiché c'è tanta acqua che viene trasportata durante le fasi di uscita dalla vasca negli spogliatoi si formano delle pozze per cui le signore devono star sempre a tirare l'acqua perché c'è sempre questo tipo di problema se potete poi verificarlo chiaramente poi il problema della scivolosità più evidente.

Io ho due cose, una: mi accodo all'interrogazione della Consigliera Menegazzo, proprio così a voce senza nessun testo.

Forse è opportuno rispetto anche alle discussioni che ci sono state in questo Consiglio Comunale, dei confronti piuttosto aspri fra me e l'Assessore quando ci fu il tema del contributo alle scuole parificate, che l'Amministrazione porti alla nostra attenzione come Consiglio Comunale l'aspetto di quei famosi verbali ASL che sono stati fatti ciclicamente da parte della ex ASL e ora ATS che evidenziavano una serie di criticità di varia natura, alcuni più importanti e alcuni meno importanti, a fronte del fatto che comunque l'Amministrazione in quella stessa seduta di Consiglio Comunale mentre discutemmo aveva evidenziato il fatto che per quanto concerneva una serie di lavori, tanti stanziamenti erano stati fatti e l'impegno dell'Amministrazione profuso da questo punto di vista era stato importante nel corso degli anni.

Poi che i verbali ASL sono poi delle prescrizioni di fatto a cui l'Ente dovrebbe ottemperare per la messa a norma dei locali forse è arrivata l'occasione cioè l'opportunità magari di fare con la collaborazione dell'Assessore Dell'Acqua un po' il punto della situazione rispetto a quello che è stato fatto.

Anche perché ricordo che avevamo ricevuto allora una nota una relazione da parte della Commissione che era stata fatta su questo tema che evidenziava i lavori fatti ma forse quello che chiediamo come Consiglieri anche su sollecitazione dei cittadini la necessità di capire se quanto è stato rilevato che provocava comunque delle situazioni di criticità per la sicurezza è stato nel frattempo sistemato magari saranno anche piccoli interventi tipo paraspigoli o la cartellonistica sulle vie di fuga e quant'altro che però con poche migliaia di Euro si possono sistemare che chiediamo di capire a che punto siano come interventi.

L'altra questione è una questione che magari forse può sembrare un po' faziosa però è una questione politica che sollevo al Sindaco.

Perché con delibera n. 41 del CDA della farmacia comunale, leggendo il verbale ho preso atto del fatto che probabilmente la scelta di questo Consiglio Comunale di approvare lo statuto come proposto ed emendato e modificato da parte del Sindaco o comunque dal suo staff tecnico e proposto all'attenzione del Consiglio non è forse, permettetemi il termine, troppo piaciuto al Presidente della farmacia comunale che ha posto il punto all'Ordine del Giorno del verbale 41, non so se Sindaco lei ha avuto modo di leggerlo.

Allora, io penso che bisogna comunque fare anche un po' di chiarezza su questa cosa nel senso che il Presidente della farmacia comunale mette all'Ordine del Giorno l'approvazione della bozza che era stata portata all'attenzione del Consiglio mettendo in discussione la bontà dell'art. 23, cioè di ricondurre tutti gli adempimenti a quelle che sono le prescrizioni degli Enti locali e rimandando e chiedendo addirittura un incontro urgente ad Assofarma che è l'associazione di categoria per eventualmente verificare la bontà dell'art. 23 che era stato proposto dal Consiglio, Sindaco, e l'eventuale modifica in una fase successiva.

Allora, lo dico perché magari è un po' sottile come questione e personalmente ritengo che il Presidente della farmacia comunale deve ricordarsi che è il Consiglio Comunale e l'Amministrazione comunale di tutti i cittadini che in questo Consiglio Comunale ha alzato la manina la proprietà della farmacia comunale, se lui ha in mente una farmacia comunale con una mission spiccatamente privatistica può andare a fare il Presidente di CDA di una farmacia comunale privata.... *(intervento fuori microfono)*.

Dopo di che trovo veramente scorretto che a fronte di una scelta comunque del Consiglio Comunale un Presidente all'interno di un CDA ponga questa questione, mi verrebbe da dire Sindaco che se non gli va bene così può lui e il CDA che ha votato questa delibera anche dimettersi, non gliel'ha prescritto sicuramente nessuno di fare questo sforzo.

Per cui io ci tenevo a far rilevare questa cosa anche perché se si ricorda e se se lo ricordano i Consiglieri di maggioranza, io per una mia scelta di votare contro a dei finanziamenti che venivano concessi rispetto alla normativa che io ritenevo sbagliati di sponsorizzazione ho avuto articoli sui giornali in cui anche pezzi in cui veniva detto " il Consigliere Pinna sbuggera il membro del CDA non che il Segretario del Partito Democratico", va bene, ci sta dialettica e arena politica, trovo però che questa deliberazione del Consiglio di Amministrazione sia comunque poco corretta e secondo me deve essere sicuramente approfondita dal Sindaco visto che è lui che ha nominato il CDA della farmacia, grazie.

**PRESIDENTE:** La prima interrogazione Capobianco, prego.

**CAPOBIANCO:** Buonasera a tutti.

Non vorrei essere ripetitivo ma ne approfitto perché c'è l'Assessore Dell'Acqua a cui è rivolta la domanda.

Mi riferisco in modo particolare alla pista ciclabile, passaggio pedonale al sottopasso dell'autostrada dove c'è una valida pista ciclabile in Via Marche ma in fondo praticamente il signor Sindaco la volta successiva ci ha spiegato bene quale sarà il futuro della nuova pista ciclabile.

Però in attesa di questo futuro vedo una grossa difficoltà dove mi associo a quello che diceva la collega Castiglione, le difficoltà che ci sono proprio nel (inc) dell'autostrada per i pedoni e le biciclette, quindi la strada alternativa è proprio quella cioè semplicemente una striscia bianca per terra e dove c'è una difficoltà un certo pericolo tenendo conto che la Via Gorizia è stata resa senso unico.

Quindi quello che arriva dalla Via Gorizia può andare o in Via Volta con un bello specchio con una buona visuale.

Questa macchina girando invece a sinistra sotto il tunnel si trova subito i pedoni o la bicicletta quindi è consigliabile se non il marciapiedi almeno dei pilastri di protezione e valutare meglio questa curva verso la Via Gorizia.

Rivedere la Via Gorizia anche nel senso che molte persone che andavano a fare i prelievi, andavano in parrocchia a Lainate adesso devono allungare la strada, non so se magari è possibile rivedere un po' la viabilità di quella zona per favorire il passaggio sempre in relazione al grosso rondò che rende un po' difficoltoso il passaggio.

Non volevo essere ripetitivo ma io e molti me l'hanno chiesto di questa difficoltà e di messa in sicurezza di pedoni e ciclisti in attesa della nuova pista.

**PRESIDENTE:** Va bene, passiamo alle risposte, vediamo.

Do la parola all'Assessore Walter Dell'Acqua, prego.

**DELL'ACQUA:** Inizierò da quest'ultima indicazione che ha fatto il Consigliere Capobianco, cioè quella della messa in sicurezza del sottopasso autostradale in prosecuzione diciamo di Via Volta verso la Via Val di Sole.

Questo sottopasso è già prevista come opera complementare richiesta a Società Autostrade, la realizzazione di una protezione sia per i pedoni che per i ciclisti.

In tutta quella zona è allo studio un sistema di viabilità diversa da quella che attualmente è in essere, si sta pensando anche a

un'inversione della Via Filippo Corridoni per rendere più fluido il traffico in quella zona.

Quindi diciamo alcuni interventi sono già stati pensati verranno poi realizzati in futuro.

È chiaro che l'intervento su Via Marche quella a fianco dell'autostrada non verrà toccata in questo momento perché c'è in previsione proprio l'allargamento la quinta corsia dell'autostrada.

Per quanto riguarda l'interrogazione dello stato di spogliatoi e della pavimentazione del centro natatorio.

Chiaramente c'era già stata fatta questa segnalazione, siamo già intervenuti nel verificare la documentazione e i prodotti che sono stati posati e le pavimentazioni rispettano, hanno questa sigla, mi sembra R13 sulla scabrosità della pavimentazione che è quella che viene richiesta per questi tipi di centri.

Comunque abbiamo già interessato e so che hanno già fatto dei sopralluoghi sia l'azienda che la direzione dei lavori, allo studio poi una soluzione di questa situazione, così vale anche per il discorso delle macchie di umidità che in alcuni casi erano delle perdite di alcune tubazioni e in altri casi invece c'era un problema di condensazione, comunque ci siamo già attivati.

Poi al limite interverrò successivamente anche per le segnalazioni che aveva fatto la Menegazzo e volevo solamente poi anche sull'interpellanza che ha fatto Simone so che voleva rispondere il Sindaco sulla nomina del disability manager, mi spiace che però abbia detto che io ho offeso il Consiglio Comunale e non ho risposto, io le ho semplicemente detto che in quella sede non potevo farle il nome perché non avevo ancora la contezza e l'approvazione da parte di tutti del nominativo, poi le risponderà comunque il Sindaco, grazie.

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore Ivo Merli, prego.

**ASSESSORE MERLI:** Buonasera.

Sul tema dei verbali ASL volevo solo fare alcune precisazioni perché mi sembrano importanti e doverose.

Ovviamente importanti e doverose sono gli interventi che si fanno per sanare quello che la ASL nelle sue uscite prescrive, voglio fare però una piccola precisazione perché la ASL scrive al Sindaco ma scrive anche al dirigente scolastico.

I responsabili della sicurezza sono i dirigenti scolastici, questa è una precisazione importante che voglio fare.

Perché negli elenchi che l'ASL fa, poi ci sono interventi che sicuramente competono all'Amministrazione Comunale, altri interventi che competono alla scuola e altri interventi che non so francamente a chi competono e che sono sicuramente da prendere in

considerazione, da prendere un pochino con le pinze perché quando mi si dice, in un verbale ASL, in uno di quelli che ha citato lei che bisogna adottare tutte le aule di umidificatori ad acqua per generare il microclima, scusate i presidi si mettono a ridere ma un pochino capisco che voglio dire che avere un microclima perfetto nelle aule sia fondamentale..., ma non venitemi a dire che questa è una prescrizione fondamentale per una corretta efficienza scolastica.

Ora è vero che se ci sono dei soldi per poter fare anche questo mettiamo il microclima e mettiamo anche l'aeratore o mettiamo il condizionatore, però francamente non è una tra le priorità che si deve sanare.

Rispetto però alle richieste la procedura prevede che tutti verbali ASL ovviamente vanno in visione all'Assessore, arrivano agli uffici e agli uffici viene richiesto ovviamente di porre rimedio a quanto l'ASL segnala.

Io ho qui un elenco, la segnalazione che poi ha fatto, verbali ASL quelli che citava il Consigliere Pinna erano del 2013, lei li ha citati nel 2014, uno del 2015, io però li ho qua tutti e diciamo saltuariamente faccio un confronto insieme al Presidente della Consulta per l'Edilizia Scolastica verificando le incongruenze tra quello che viene prescritto dall'ASL, segnalato dall'ASL, e quanto è stato effettuato.

Io ritrovo che praticamente quasi l'80-90% di quelle che sono le segnalazioni non sono nel mio Piano di interventi previsti, quindi do per scontato che quelle cose vengano fatte relativamente alle infiltrazioni, relativamente a tutte quelle che sono i punti che la ASL evidenzia.

Evidenzio anche che talvolta ci sono delle forti incongruenze, perché giustamente io non sto certo qua a criticare gli interventi della ASL e ben me ne guardo, anzi li prendo come fosse un Sacro Graal, però quando in una prescrizione ASL si dice di mettere le transenne nella scuola Cairoli e all'aula magna perché sennò i bambini possono, non so se avete presente come è l'aula della scuola di Cairoli dove c'è una specie di arena in cui si scende e si scrive di mettere le transenne per evitare che i bambini cadano e nella successiva prescrizione ASL si dice che le transenne sono pericolose per i bambini perché possono cadere, voi capite che allora cosa facciamo? Le mettiamo o dobbiamo andare subito a toglierle perché sono pericolose? Che quando si scrive che in una scuola che ha 100 anni bisogna mettere nelle gradinate della scuola di Via Litta i parapetti perché i bambini possono cadere dalle gradinate, insomma capite che io quello francamente non lo considero un intervento primario, dopodiché vediamo e analizziamo rispetto a tutto ciò che è sicuramente primario di primaria importanza mi sento di garantire che gli interventi dell'ufficio tecnico ma credo anche della scuola,

io questi francamente non li ho verificati, non so Preside Dagnini se hanno tolto le salviettine non a norma nei bagni dei bambini, però mi aspetto che il Preside ottemperi anche a questo tipo di segnalazione.

Quindi per dare una risposta, che non è una risposta definitiva è in linea di massima assolutamente sì e le prescrizioni dell'ASL vengono sanate per quanto possibile e quello che non è possibile fare immediatamente viene preventivato per lavori successivi.

Ad esempio ci sono delle segnalazioni che sono relative a dei vetri che noi saneremo prossimamente, perché proprio frutto di una variazione di bilancio che c'è stata qualche Consiglio Comunale fa, abbiamo messo a bilancio dei soldi per far questo tipo di interventi, comunque la risposta è ovviamente ce ne prendiamo carico e cerchiamo di ottemperare a quanto viene segnalato.

**PRESIDENTE:** C'è Walter Dell'Acqua che voleva fare un'integrazione.

**DELL'ACQUA:** Sì, un'integrazione a quanto detto Ivo ...

**MERLI:** Chiedo scusa, poi magari chiedo anche ai Presidi di darmi un supporto rispetto a questa cosa e alla modalità di intervento per ...

**DELL'ACQUA:** Sì, una coda a quello che ha detto Ivo Merli sul discorso degli interventi che abbiamo fatto nelle scuole.

Voglio ricordare che comunque noi quando siamo arrivati in Amministrazione avevamo trovato una situazione chiaramente peggiore di quella che c'è oggi e siamo intervenuti subito dando delle priorità, le priorità sono state interventi su impianti elettrici, impianti antincendio, ascensori, la messa a norma di tutti questi tipi di impianti, abbiamo fatto degli interventi di antisfondellamento, probabilmente uno dei pochi Comuni che li ha fatti nella nostra zona.

Abbiamo, anche se ASL non li aveva neanche segnalati, abbiamo anche in programma di andare a monitorare ulteriormente per una seconda fase tutte quelle aree che all'epoca non erano state considerate pericolose, dato che lo studio era stato fatto qualche anno fa, vogliamo andare a monitorarlo.

Quindi è chiaro che poi quando esce il funzionario ASL, io lo dico sempre in Giunta, quando poi il funzionario ASL mi chiede il deumidificatore o il paraspigoli, certo significa che il funzionario è uscito, non ha trovato problemi più gravi del paraspigolo e del deumidificatore o delle salviette, è chiaro, poi bisogna dare secondo me un grado di importanza alle operazioni che bisogna fare, grazie.

**PRESIDENTE:** Do la parola all'Assessore Zini, prego.

**ZINI:** Buonasera a tutti, do alcuni flash ovviamente poi arriverà risposta scritta così come è stato richiesto sulla videosorveglianza. La videosorveglianza ad oggi è agli atti del Comune il progetto preliminare per la videosorveglianza ed è in fase di redazione il progetto esecutivo appunto dell'installazione della videosorveglianza.

Come ha detto lei correttamente le videocamere che ci sono attualmente sul territorio non sono in funzione perché non sono più adeguate, già prima non erano comunque collegate alle forze dell'ordine, quelle che installeremo, nel progetto è prevista la linea diretta con le forze dell'ordine, non sono state più utilizzate anche perché erano un po' obsolete, qualche anno fa c'è stato addirittura un atto di vandalismo proprio di fronte all'ex municipio che è stato ripreso dalla telecamera allora in funzione, ma poi le immagini sono state totalmente inutilizzabili per la bassa qualità del video del supporto, per cui è stata fatta la scelta comunque di non mantenerla accesa in questo momento, perché poi non sono utilizzabili comunque anche le immagini che vengono registrate.

Per cui appunto appena il progetto esecutivo sarà pronto ci sarà il bando e quindi l'installazione effettiva dell'impianto.

**PRESIDENTE:** La parola al Sindaco, prego.

**SINDACO:** Cerco di fare un quadro complessivo perché alcuni argomenti sono stati magari accennati ma a supporto del Consiglio Comunale, fatte salve le risposte scritte che sono state richieste o che mancano, quindi saranno date però giusto per dare un primo accenno.

Volevo dire, sulla rotonda, consentitemi la battuta, se c'è più traffico i pedoni sono più sicuri non meno sicuri perché vuol dire che le macchine sono ferme quindi quando attraversano ...

Però al di là della battuta, voi ricorderete sicuramente che il progetto di ampliamento alla quinta corsia dell'autostrada A8 prevede nell'ambito del rifacimento del cavalcavia di Via Manzoni la realizzazione di un percorso pedonale al di sotto del cavalcavia che sostituirà l'attraversamento che avete definito davanti al Mc Donald, quindi è già previsto nel progetto esecutivo della quinta corsia ed è uno degli interventi previsti.

Nell'attraversamento di Via Mascagni vi ricordo che nella passata Amministrazione è stato fatto, anche a seguito di un incidente stradale che aveva coinvolto un pedone, è stato fatto un attraversamento protetto e illuminato e a due livelli per consentire l'attraversamento in sicurezza all'altezza del condominio di Via Mascagni 2.

Quindi che un intervento non sia solo stato fatto, ma operativo da qualche tempo, rimane quello su Via Circonvallazione in cui peraltro anche lì c'è un'isola salvagente a metà dell'attraversamento per spezzare il tragitto che deve fare il pedone o la bicicletta che attraversa dalla zona Litta Palace, tanto per intenderci.

Comunque se ci saranno altre soluzioni le valuteremo, se avete delle proposte più che volentieri perché riteniamo che sia un elemento importante.

Sulla videosorveglianza ci tengo a dire due cose.

Non si può dire "pare che ci sia un incremento di furti e microcriminalità" perché o ci sono dei dati veri, quando a seguito di un incontro convocato su istanza di alcuni cittadini a Barbaiana, erano presenti le Forze dell'Ordine, ci hanno segnalato che dai dati ufficiali quindi non sono i dati ufficiali ma i dati ufficiali delle denunce avremmo addirittura una riduzione dei reati, sappiamo bene che poi probabilmente deriva da una mancata denuncia di tanti micro reati che vengono fatti, però non si può dire in base al fatto che su Facebook qualcuno posta che oggi sono entrati in questa via, o ci sono delle informazioni chiare che io credo che nessuno abbia oggi perché se li facciamo solo ai dati ufficiali che hanno le forze dell'ordine abbiamo un dato distorto però non si può credo ragionare a sensazione, se non altro per non dare una idea di mancata sicurezza o di difficoltà del Comune di Lainate che non è invece una tipicità nostra, non che non ci siano le situazioni ma è un evento che si verifica tale e quale in tutti i Comuni del circondario purtroppo dico io, però non è che abbiamo un problema specifico a Lainate.

Rispetto alle telecamere mi permetto di aggiungere due cose a quello che ha già detto l'Assessore Zini, le telecamere di Viale Rimembranze oltre a un tema di scarsa qualità delle riprese aveva anche un tema di soggetto incaricato di visualizzare le immagini perché ovviamente quelle telecamere che erano fuori dall'ufficio comunale erano legate alla presenza della Polizia locale in loco, con il trasferimento della polizia locale oltre alla qualità della telecamera se posso anche il tema di chi potesse controllare le immagini perché poi la vera questione del sistema di videosorveglianza non è solo riprendere ma avere qualcuno che controlla che può intervenire e che quindi può fare un utilizzo di quelle immagini che vengono riprese.

In questo senso si è deciso di non mantenere le telecamere anche perché non avevamo nel frangente persone che potessero controllarlo e in questo senso è stata fatta a scelta di duplicare nel sistema di videosorveglianza la possibilità di visualizzazione.

Quindi ci sarà una centrale operativa presso la polizia locale e la stessa centrale operativa presso la stazione dei Carabinieri di



Lainate in modo che sia per gli orari diversi sia per le diverse funzioni ciascuno possa controllare il territorio e nel caso agire o comunque utilizzare questo strumento.

Rispetto a Humanitas, beh c'è qualche imprecisione, si è detto che Humanitas è proprietario in realtà è proprietario il Comune e visto che l'interrogazione la fa il Partito Democratico perché così è stato detto, mi permetto di dire che il Partito Democratico dovrebbe ben conoscere la convenzione che regola l'utilizzo di quegli spazi, visto che è la stessa vigente da quando il Partito Democratico amministrava la città di Lainate, che è una convenzione per l'utilizzo della soletta di quella struttura, in base alla quale poi è stato presentato un progetto di sistemazione prima da Mater Domini poi da Humanitas Mater Domini quando c'è stata la fusione per realizzare queste funzioni.

Ovviamente vi faremo avere tutto il materiale senza problemi.

Però ci tengo a dire che deriva da quel bando pubblico in cui fu messo a gara l'utilizzo di quella soletta perché quando è stata fatta la gara non c'era niente, non è che c'era un istituto da organizzare, c'era una soletta se non ricordo male anche al rustico.

Rispetto alla struttura, io mi permetto di dire due cose.

Allora la prima avevo letto la comunicazione che aveva fatto Humanitas Mater Domini allo scorso Consiglio Comunale in risposta alla mia, vi farò avere le copie senza problemi però mi sembra chiaro quello che ha detto Humanitas, cioè ci sono delle funzioni private che resteranno tali e che sono concettualmente private ma nella sostanza molto vicine alle condizioni che vengono utilizzate per i servizi pubblici.

Faccio un esempio dicendo delle cifre ma sapendo di non dirle esatte, ma per rendere l'idea.

Se l'ecografia o l'esame radiologico ha un costo di ticket di 56 Euro, nel momento in cui anziché 56 Euro costa 70 o 65 siamo di fronte a un regime privatistico puro, ma siamo di fronte all'applicazione di un prezzo che è molto vicino a quello del ticket e che quindi non modifica nella sostanza la possibilità di accesso di chi doveva pagare il ticket, in più è stato protocollato, avrete magari anche visto una delibera di Giunta comunale che abbiamo fatto recentissimamente che Humanitas Mater Domini ha chiesto di effettuare un intervento per modificare gli spazi della struttura per realizzare in loco un punto prelievi convenzionato quindi pubblico, alle condizioni pubbliche, per poi attivare anche altri servizi di natura pubblica legati alla medicina del lavoro, è chiaro che cambia il target di utenti ma si conserva la pubblicità di una parte dell'iniziativa che anche prima non è che fossero tutte accreditate, ce n'era una parte, quindi c'è una volontà di proseguire con una parte di accreditamento anche perché di natura diversa.

Poi mi permetto di dire che non si può dire che questa scelta penalizza gli anziani e i disabili di Lainate ma penalizza gli anziani e disabili che ci potevano arrivare a piedi perché i miei genitori che abitano alla Pagliera di Lainate, alla Mater Domini ci andavano in macchina, chiunque era a Barbaiana ci arrivava in macchina, probabilmente anche l'Assessore Merli che abita in Via Monte Grappa, se fosse anziano o disabile ci arriverebbe in macchina perché non è che quella struttura essendo a Lainate consentiva a tutti gli utenti di ... perché altrimenti ci diciamo una cosa non corretta.

Sicuramente l'Assessore Dell'Acqua che abita in Via Ciro Menotti può andare a piedi quindi per lui non c'è più un servizio accreditato per alcuni esami da raggiungere a piedi.

Quindi dobbiamo dire le cose come stanno, non per giustificare però per dare una rappresentazione reale di quella che è la situazione.

Scusate se mi sono dilungato.

Sulla determina rispondo io scusate, in realtà alcune erano anche dell'Assessore Scaldalai, Scaldalai ha avuto un imprevisto di carattere familiare quindi è assente.

Liquidazione Iper Montebello.

Essendo ... voi sapete che esiste una convenzione con i supermercati del territorio, i così detti buoni alimentari, il Comune riconosce dei buoni a persone che sono seguite dai servizi sociali che vanno a spenderli presso supermercati, poiché Iper ci ha fatto richiesta di poter aderire a questa convenzione, per esempio Esselunga non vi aderisce legittimamente perché non è che ci aderiscono ... Lidl non vi aderisce, Iper essendo comunque la struttura ricadente non quella del supermercato ma l'intero intervento riguardante il territorio di Lainate ed Arese, tanto è vero che le licenze commerciali riferite ad Iper sono state rilasciate congiuntamente dai Comuni, ha chiesto di poter aderire a questa convenzione.

Siccome lo scopo è quello di dare i buoni ai cittadini perché, adesso non so se ricorda quanto sia l'ammontare di questo determina, io non me lo ricordo ma immagino che sia qualche centinaio di Euro, lo scopo è di consentire ai cittadini di andare a prendere da mangiare dove vogliono a fronte di una proposta si è ritenuto opportuno aderire così come è stato richiesto a tutti quando è stato aperto il Lidl all'epoca l'Esselunga, tutti i supermercati che hanno una qualche incidenza sul nostro territorio hanno la possibilità di aderire alla convenzione e quindi di ricevere i buoni che i destinatari degli aiuti del Comune intendono spendere per determinati articoli perché anche lì ovviamente ci sono delle regole che non si possono comprare alcolici, determinati tipi di beni vengono controllati gli scontrini quindi c'è una procedura abbastanza rigorosa per questi aiuti.

Disability manager alla fine del mese di ottobre, direi il 28 potrei sbagliarmi come data ma va beh credo che poco conti che sia il 28 o il 29, è stata individuata la figura del disability manager con i compiti indicati nella mozione del Consiglio Comunale quella che lei conosce, nella persona del Dottor Fabrizio Massironi.

L'ultima cosa se non ricordo male, sul discorso della risposta che il Consigliere Simone, rispetto alla risposta sulla digitalizzazione è scappata quindi vedremo di provvedere il prima possibile, mi impegno a farle avere un riscontro quanto prima, spero già nella prossima settimana.

Per quanto riguarda la delibera del CDA della farmacia.

Io ritengo che sia corretto che il tema sia andato in CDA, nel senso che laddove il Consiglio Comunale modifica una bozza che è stata presentata o meglio che era stata approvata dal CDA della farmacia ci sta che l'argomento torni per dire, è stata aggiornata la delibera. Penso che l'iniziativa del presidente derivi da una adesione diciamo un po' troppo zelante rispetto alle interpretazioni che Assofarma ha dato rispetto alla estensione di alcune indicazioni rispetto alla necessità di utilizzare i criteri legati agli Enti pubblici per la gestione di determinate fattispecie su cui io continuo ad insistere che il Consiglio Comunale si è espresso correttamente e così mi riferirò al Presidente della farmacia, poi lei ha fatto anche considerazioni politiche che va beh stanno nel suo ruolo quindi io le registro diciamo, concordo con lei sul fatto che comunque il Consiglio Comunale sia sovrano nella determinazione degli elementi di funzionamento di un'azienda speciale consortile che ha sicuramente una propria autonomia gestionale ma nell'ambito degli indirizzi che il Consiglio Comunale fornisce.

Quindi la mia modalità di interlocuzione sarà questa, quindi una piena legittimità nel fare tutti gli approfondimenti che si ritengono necessari per la realizzazione di questa autonomia gestionale, ma ritengo che il Consiglio Comunale non solo abbia legittimamente ma correttamente operato anche nell'interpretazione in questo mi sembra di essere stato anche confortato nuovamente dagli uffici comunali che già avevano collaborato alla stesura dello statuto che poi è stato approvato dalla farmacia.

Se ho dimenticato qualcosa ditemelo.

**PRESIDENTE:** Do la parola per le repliche.

Chiedo solo una cortesia ai colleghi Consiglieri se potete essere brevi che abbiamo già raggiunto l'ora che dobbiamo dedicare alle comunicazioni interrogazioni e interpellanze.

Barbara Menegazzo, prego.

**MENEGAZZO:** Sì, grazie, la prima era una precisazione per l'Assessore Dell'Acqua.

Io non ho fatto segnalazioni, io le ho letto le prescrizioni dell'ASL, quindi sono due cose diverse.

Poi per quanto riguarda la risposta dell'Assessore Merli che tra l'altro ringrazio, però qui l'ASL è molto chiara, segnala una serie di cose in un plesso, e una serie di cose nell'altro poi chiaro che uno può dire " questa cosa non è stata fatta perché le salviettine possono non essere così indispensabili o gravi" però si parla di spigoli vivi, piastrelle rotte, e le garantisco che nella scuola Domenico Ghezzi al bagno delle femmine al primo piano le piastrelle sono ancora rotte a distanza di due anni e mezzo e ce ne sono sempre di più rotte.

Quindi quello che io mi permetto di chiedervi e di aggiungere questa sera in merito a questi due documenti è di avere una risposta scritta sugli interventi che sono stati fatti e quali no, quindi chiaramente se è possibile, grazie.

**PRESIDENTE:** Consigliera Castiglione , prego.

**CASTIGLIONE:** Signor Sindaco mi permetta anche a me una battuta riguardo alla rotonda dell'autostrada.

La presenza dei centri commerciali, intendo Roadhouse, Mc Donald, Lidl e il resto ha aumentato il traffico pedonale, questo le volevo anche dire.

Lei ha detto il traffico basato sugli automobilisti, no, ma alla presenza di questi luoghi di aggregazione e di incontro di non so andare a far la spesa ha aumentato il traffico pedonale che deve essere messo in sicurezza, solo questo, la mia battuta si riferisce a questa cosa, ok, grazie.

**PRESIDENTE:** Do la parola al Consigliere Pinna, prego.

**CONSIGLIERE PINNA:** Sì, grazie, brevemente.

Io spero che magari riuscite anche a cogliere in termini propositivi quello che ha chiesto la Consigliera Menegazzo e la necessità di gruppi di minoranza di capire effettivamente cosa è stato fatto e cosa non è stato fatto nei plessi scolastici.

Secondo me se ci riuscite anche a coinvolgere questo tipo di percorso ben venga, dopo di che prendo atto grazie della risposta Sindaco, capisco che poi diventa anche difficile nel momento in cui si nomina un CDA che fa certe scelte dover di fatto anche prendere delle posizioni anche pubbliche magari più forti rispetto a quello che io ho letto, però queste erano le mie considerazioni politiche chiaramente.

C'è un aspetto che se mi posso permettere Assessore Zini faccio l'Assessore per due minuti e le do un consiglio, se non l'ha già visto, io ho letto e approfondito un bellissimo progetto di pulizia predittiva anche stato fatto in collaborazione con la fondazione Bruno Kessler l'università di Trento e la città di Trento che rispetto a ha manifestato una serie di dati importanti legati comunque anche all'aspetto relativo alla percezione di sicurezza e alla sicurezza, cioè quanto effettivamente un cittadino si sente sicuro e poi effettivamente quello che stava dicendo prima il Sindaco quanti furti ci sono e quant'altro.

In una delle città che si è dimostrata essere tra le più sicure d'Italia però con una percezione da parte delle cittadinanza di insicurezza che si vive in maniera puntuale.

Il progetto è molto interessante perché il Sindaco l'ha evidenziato bene e l'aspetto è legato al fatto che poi se non hai qualcuno che te le guarda quelle benedette telecamere a poco servono, in più se magari qualcuno non zoomma, vedi poco, ancora di più non possiamo pensare di fare il grande fratello a Lainate dove in ogni angolo e dove ti giri hai l'occhio che ti guarda con la telecamera, io personalmente non sono da un punto di vista politico per questo tipo di percorso, anche perché poi sappiamo benissimo i costi che ha un intervento del genere e pagare qualcuno che queste telecamere le vede ogni momento.

Per cui volevo chiedere Assessore Zini se all'interno di quel percorso di quel progetto preliminare, di cui stava parlando per l'installazione delle telecamere, si può valutare il lavoro svolto da questo gruppo di lavoro che ha proprio nel suo DNA la raccolta dei dati, la verifica statistica delle situazioni di rischio legate comunque a dove la microcriminalità più volte colpisce e di tutte praticamente le azioni che possono fare sia gli Amministratori locali che la polizia locale che le forze dell'ordine mettendo anche in rete l'esperienza che è stata fatta in questo momento che lei sta portando avanti con i gruppi di vicinato di controllo di vicinato che però devono sempre avere un dominus come lei che ha praticamente come referente whatsapp sarà probabilmente tempestato di messaggi ogni tanto perché poi ognuno ha la sensibilità diversa ecco l'operazione e questo tipo di progetto sta nel mettere a rete tutte queste situazioni per cercare di fare un progetto di sicurezza predittiva, che non vuole essere come minority report se qualcuno ha visto il film, però che sembra funzionare rispetto ai risultati che sono stati dati, grazie.

**PRESIDENTE:** Possiamo adesso credo passare al punto successivo.

## **2. PRESA D'ATTO RESOCONTO SEDUTA DEL 28.10.2016.**

**PRESIDENTE:** Non abbiamo la votazione è una semplice presa d'atto.  
Mi sembra di capire che va bene.  
Andiamo al punto successivo.

### **3.APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA 28.10.2016**

**PRESIDENTE:** Se non ci sono richieste di intervento metterei in votazione.

Possiamo andare alla votazione grazie.

È possibile votare.

Hanno votato 16 Consiglieri, favorevoli 12 Consiglieri, nessun contrario, 4 Consiglieri astenuti.

I Consiglieri che si sono astenuti sono: Pinna Andrea, Castiglione, Simone Christian e Menegazzo Barbara.

Andiamo al punto successivo.





#### **4.SURROGA E NOMINA COMPONENTE DELLA COMMISSIONE ECOLOGIA E AMBIENTE**

**PRESIDENTE:** Si è dimesso un Commissario. Boschi Aldo del gruppo “Lainate nel cuore”, se avete il nominativo, do la parola ad Andrea Tagliaferro, prego.

**TAGLIAFERRO:** Buenasera a tutti.  
Come nominativo per la Commissione ecologia proponiamo Agostino Contin.

**PRESIDENTE:** Di solito abbiamo l’unanimità come votazione altrimenti poi si deve andare alle votazioni segrete.  
Metto in votazione il nominativo.  
È possibile votare.  
Hanno votato 14 Consiglieri, favorevoli 14 Consiglieri nessuno contrario e nessun astenuto per tanto l’unanimità la delibera è approvata, viene nominato Agostino Contin in sostituzione del signor Boschian.  
Passiamo al punto successivo.

**5.APPROVAZIONE PIANO DEL DIRITTO ALLO STUDIO IN ATTUAZIONE DELL'ART. 16 DELLA LEGGE REGIONALE 31 DEL 20.3.1980 PER L'ANNO SCOLASTICO 2016-2017.**

**PRESIDENTE:** Abbiamo presenti i Presidi dei plessi scolastici se si vogliono accomodare comunque da la parola all'Assessore Ugo Merli, prego.

**MERLI:** Sì intanto che chiamiamo i Presidi qua a fianco a me, ci tenevo ovviamente a ringraziare per la loro presenza, io ritengo che sia una bella abitudine che abbiamo preso come Consiglio Comunale l'anno scorso per motivi diversi non sono riusciti ad essere qui, quest'anno ce li abbiamo e credo che sia anche un'occasione importante di confronto e di verifica su quella che io continuo a dire e mi piace anche un po' definirla così, una delle prime imprese di Lainate con oltre 2.000 addetti e con tante famiglie che intorno a questa impresa operano.

Per cui vi chiederei davvero di approfittare della loro presenza anche per avere tutta quella serie di delucidazioni che ritenete siano opportune.

Prego, Presidi, venite.

Altra cortesia che vi chiedo, siccome come anticipava il Sindaco, l'Assessore Scaldalai purtroppo non è presente, e voi sapete che noi presentiamo sempre a due voci il piano di diritto allo studio perché ha una componente fortemente incentrata sul tema del sociale, farò io le sue veci sul tema del sociale però vi chiedo di anticipare se è possibile alcune richieste che avete, che ovviamente poi tenterò di rispondere anche io per quello che mi compete, ma che possano essere magari anche di aiuto alla presenza dei Presidi visto che poi loro direttamente operano sul campo anche con questi interventi che abbiamo definito.

Ecco per cui se avete qualche cosa su questo tema specifico degli interventi sul sociale approfittatene e chiedetelo subito poi mi riserverò ovviamente di rispondere anche per quanto mi compete.

Lascio la parola ai Presidi che ringrazio ancora.

**PRESIDE DAGNINI:** Quando ci troviamo un po' ad illustrare il piano al diritto allo studio e sottolineiamo la caratteristica che hanno questi progetti che da anni portiamo in visione che sono progetti che nessuno di questi può essere definito annuale.

Magari se cercate nel piano qualche piccola eccezione la trovate, però complessivamente è un discorso che viene condotto tra scuole e Amministrazioni da vari anni sempre centrano l'investimento da

parte del Comune su alcune attività che si ripetono di anno in anno, in particolare volevo anche mettere in evidenza che qui stiamo parlando non soltanto degli specifici progetti sulla pratica sportiva, il sostegno alla programmazione didattica nelle varie scuole.

Ma anche di capitoli specifici che credono far parte del diritto allo studio anche se non in senso proprio ... tecnicamente penso di no di bilancio, adesso non me ne occupo di questa questione, ma dal punto di vista della sostanza direi di sì.

Ci sono alcuni progetti che vanno avanti da almeno un decennio, uno di questi per esempio da più di un decennio o sbaglio? Forse 12-13 anni della mediazione che ha creato nel tempo una esperienza in tutte e due le scuole che va avanti da molti anni, adesso non so se no 13 o 14 comunque è un progetto di un certo spessore, esiste in tutti e due i comprensivi e nel tempo ha creato uno sportello di ascolto per i ragazzi, per le famiglie e anche delle esperienze di aggiornamento per gli insegnanti che piano piano sono estesi a tutte le scuole.

È iniziato penso alla Cairoli alle medie e poi piano piano si è esteso a tutti i plessi del Comune.

Questa è un'esperienza che io considero molto valida, perché ci consente intanto di avere un discorso di aggiornamento del personale che va avanti nel tempo e rende anche omogeneo il modo di lavorare di tutti i plessi sul territorio e poi ha anche il vantaggio di arricchirsi nel percorso di anno in anno e quindi si costruisce non da zero ma sempre su basi che vanno evolvendo.

La stessa cosa possiamo dire l'alfabetizzazione degli stranieri, con un progetto che inizialmente era più che altro impostato a livello sovracomunale da quando addirittura c'era il vecchio distretto, poi piano piano è diventato sempre di più un progetto comunale, adesso attualmente penso sia un progetto di rete tra le due scuole e il Comune con un piccolo contributo esterno, prevalentemente è un progetto di Lainate.

Così anche oltre all'educazione e all'affettività che esiste in forma un po' diversa in tutte e due le scuole è la prevenzione dell'influsso scolastico che è un progetto nato qualche anno fa all'inizio del discorso oggi divenuto centrale sui bisogni educativi speciali.

Ricordo qualche anno fa era invece un tema nuovo una legge, abbiamo cominciato a parlarne con disposizioni di legge, specifiche Circolari nel 2010-2011-2012, ma anche prima ricordo che a Lainate è partita un'iniziativa che poi si è arricchita nel tempo e ci consente oggi di avere un progetto diretto che permette l'individuazione tempestiva dei disturbi specifici dell'apprendimento col tempo il progetto si è arricchito è divenuto adesso addirittura un progetto di rete su tutto il rodense.

Devo dire che forse siamo stati in questo i primi a avere un'iniziativa di rete nel Comune di Lainate sui disturbi specifici dell'apprendimento.

Se ci sono domande forse io mi sono limitato a mettere in evidenza penso il concetto fondamentale che è questo, che non è un'esperienza episodica che varia di anno in anno ma è un disegno che va avanti da molti anni che ogni anno viene confermato come testimone anche la nostra presenza qui ci siamo trovati altre volte e devo dire che questi progetti si sono sempre mantenuti nel tempo e si sono via via arricchiti anche, e questo forse è positivo in un momento come questo in cui la finanza pubblica non è che ci aiuti particolarmente, si è incrementato anche la parte economica, il contributo da parte dell'Ente locale in questi anni è cresciuto, e questa è una cosa molto positiva e siamo soddisfatti di questo.

**PRESIDE BREVIGLIERI:** Volevo aggiungere qualcosina sul tema che ha toccato il collega rispetto a questi progetti, in modo particolare a tutti quei progetti che lavorano sugli aspetti della relazione sugli aspetti della mediazione, sugli aspetti della prevenzione che sono un po' quelli che ha elencato il mio collega.

Rispetto alla valutazione di questi progetti e ai risultati che portano questi progetti, non è semplice valutare in modo scientifico, in modo sistematico, in modo oggettivo, o meglio non è semplice misurare gli effetti di questi progetti, sono spesso i risultati, gli esiti sono più a livello di percezione perché sono dei progetti, al di là forse di quello della prevenzione all'insuccesso scolastico di cui parlava il Preside Dagnini che ci ha dato proprio l'opportunità invece di attivare delle azioni di prevenzione che la scuola è obbligata a fare anche sulla base sulla recente legge 170, insomma i risultati si possono anche un po' misurare perché con queste azioni di prevenzione siamo stati in grado di individuare precocemente tante situazioni di possibili disturbi di apprendimento e abbiamo potuto accelerare l'invio ai servizi di quelle situazioni che si presentavano con delle criticità per arrivare anche da parte dei servizi a delle diagnosi o a delle certificazioni in modo abbastanza precoce proprio per poter intervenire più in fretta possibile.

Quindi lì effettivamente le misurazioni ci sono rispetto ai casi che abbiamo evidenziato.

Rispetto invece a altri progetti, mi riferisco alla mediazione soprattutto e all'educazione e all'affettività che sono progetti che riguardano tutti gli ordini di scuola, la primaria e la secondaria per la mediazione anche l'infanzia, è difficile misurare i risultati perché sono quei progetti che si pongono come obiettivo e come finalità quella di educare e di intervenire sui comportamenti.

Quindi sono quei progetti che i cui risultati si vedono addirittura a medio o a lungo termine, cioè noi lavoriamo molto al di là dell'aspetto più strettamente didattico che è misurabile in maniera molto più immediata, lavoriamo ovviamente anche su tutta la sfera educativa e relazionale e il nostro obiettivo, o meglio l'obiettivo della scuola è quello di formare dei cittadini, di formare dei cittadini che abbiano un comportamento da questo punto di vista corretto, quindi i risultati sono risultati che appunto vengono fuori un po' a lungo termine, d'altra parte la scuola è obbligata a lavorare su queste cose, basta guardare qualunque trasmissione televisiva che si occupa di problemi vari e chiunque dice "deve partire dalla scuola", l'educazione rispetto a non so la violenza, piuttosto che altre problematiche che affliggono la società.

Quindi la scuola è comunque obbligata e questi diciamo i finanziamenti che ci consentono di portare avanti questi progetti sono veramente molto preziosi.

Rispetto a questo se ci sono delle domande perché poi mi piaceva aggiungere una cosa rispetto al discorso del servizio nazionale di valutazione.

**PRESIDENTE:** Do la parola al Consigliere Pinna.

**PINNA:** Quando il piano di diritto allo studio è stato portato in Commissione una delle osservazioni che hanno fatto alcuni Commissari, se non altro anche Commissari che hanno avuto esperienza di vecchi presi all'interno di istituti è stata proprio quella di capire l'impatto che questi progetti che oggi in questo Consiglio Comunale a seguito di questa deliberazione finanzia.

Glielo dico se posso permettermi un pochettino di dissentire rispetto al fatto che non è proprio vero che non si possono misurare i progetti che sono legati a questi particolari adempimenti e anche legati a queste -secondo me - sensibilità che ha dimostrato la scuola in questi anni.

Glielo dico perché ho fatto proprio richiesta prima del Consiglio Comunale per cercare di capire gli esiti di un progetto che questo Consiglio Comunale è destinato a finanziare capirne i risultati.

Poi è chiaro, voi avete dalla vostra l'esperienza del fatto e mi dite, "noi è da dieci anni che alcuni progetti li portiamo avanti, funzionano bene e quant'altro" va benissimo, a volte misurare alcune politiche pubbliche perché qui si parla di politiche pubbliche, serve anche per implementare e migliorare magari alcuni di questi progetti perché comunque gli indicatori per cercare di capire come l'andamento di un progetto va, volendo si possono anche trovare anche su temi di questo tipo.

Per cui la mia richiesta era capire ad esempio su alcuni progetti che oggi vengono finanziati con importi anche importanti, ma meritevoli sicuramente tipo non so il progetto di mediazione scolastica familiare quali esiti del progetto, quanti interventi sono stati fatti dal centro studi di ricerca per la mediazione scolastica perché voi ho visto che vi affidate giustamente a dei professionisti perché le settorialità sono molto specifiche e forse questi tipi di soggetti hanno magari anche gli strumenti per misurare a volte l'impatto di questi progetti, per questo io in tempi non sospetti prima che arrivasse poi la calendarizzazione di questo Piano di Diritto allo Studio, al di là poi della discussione che avremo con l'Assessore in merito a alcuni passaggi, cercavo di capire che risultati nel corso degli anni si avevano avuti, per avere una misura delle scelte che ha fatto l'Amministrazione non soltanto quest'anno, ma anche nell'anno precedente nel finanziare questo Piano del diritto allo studio che impatta in maniera importante sulle tasche dei cittadini lainesi, ma che è sicuramente meritevole perché poi sappiamo che l'istruzione è il primo passo per formare dei cittadini e per dargli una coscienza civica, grazie.

**PRESIDE BREVIGLIERI:** Allora, noi ogni anno ci viene chiesto e inviamo una relazione di verifica finale dei progetti all'assessorato ai servizi sociali, esempio ho qua davanti la relazione di verifica finale per la valutazione del progetto di mediazione scolastica, dove ci sono sicuramente degli indicatori che ci permettono di misurare alcuni aspetti del progetto.

Quando io parlavo della difficoltà di misurare l'esito, intendevo parlare della difficoltà di andare a verificare come questi progetti agiscono nella trasformazione dei comportamenti, nell'evoluzione dei comportamenti, questo è difficile, sicuramente ci sono degli indicatori che noi utilizziamo per misurare l'andamento del progetto che noi riportiamo in queste relazioni, vale a dire quanti percorsi totali per esempio abbiamo attivato nello sportello di ascolto per gli alunni della scuola secondaria, quanti colloqui sono stati attivati nello sportello di consulenza per le famiglie, quanti percorsi sono stati attivati nello sportello di consulenza anche per i docenti.

Quindi questi dati ci sono, sono dati che ci consentono sicuramente di dire c'è un gran bisogno di queste cose, perché sono dati, soprattutto lo sportello delle famiglie, dati continuamente in crescita negli ultimi anni, sempre più famiglie usufruiscono di questo servizio.

Nella scuola media di Barbaiana lo sportello di ascolto per gli alunni è attivo da tanti anni, addirittura io ero ancora un'insegnante là quando è stato attivato lo sportello di ascolto per gli alunni, alla scuola media Fermi è attivo credo da 3 o 4 anni e anche lì il numero

di ragazzi che si rivolgono allo sportello è andato nel corso di questi 3 o 4 anni sempre aumentando.

Quindi misurazioni indicatori e misurazioni rispetto all'andamento del progetto al fatto che abbia una grande risposta e ci sia una grande richiesta sicuramente sì, quello che intendo vero qualcosina in più rispetto a questo poi come la prevenzione ai conflitti perché la mediazione ha questo obiettivo no, quello di come dire promuovere una cultura diversa nell'affrontare i conflitti, come poi questi ragazzi quando diventeranno adulti riusciranno a far tesoro di quello che hanno appreso nel corso di questo progetto forse lo si vedrà appunto quando saranno adulti.

Nel frattempo possiamo dire sicuramente che uno dei possibili effetti del progetto di mediazione sulla nostra utenza sicuramente può essere quella di non avere grandi ... cioè situazioni importanti di conflittualità all'interno della scuola, non ce ne sono, sono scuole credo anche quella di Barbaiana, se è rimasta come la ricordo io, abbastanza tranquillo dove le situazioni gravi e pesanti di comportamento da parte degli alunni non sono eccessive numericamente e sono abbastanza facilmente gestibili rispetto ad altre realtà dello stesso nostro territorio.

**PRESIDENTE:** Do la parola al Consigliere La Rosa.

**LA ROSA:** Buonasera, io non ho domande, volevo semplicemente dare la mia opinione che da mamma ho vissuto a Barbaiana non a Lainate, l'esperienza comunque dei progetti vari dentro la scuola avendo avuto i figli che una ancora frequenta, parlo in particolare soprattutto della mediazione.

Ho avuto la fortuna di avere a che fare sia con gli addetti ai lavori che con le insegnanti che con i bambini.

Posso dire che l'esperienza è stata bellissima addirittura alla fine del ciclo dei 5 anni abbiamo fatto una riunione con genitori e bambini.

Devo dire che sono cose che secondo me ti aiutano, sicuramente ti aiutano nell'andare avanti e come diceva la professoressa Breviglieri che comunque a lungo termine ti aiutano, nel senso che comunque aiutano i ragazzi veramente ad affrontare quelle che sono le varie problematiche e comunque giornaliere dentro fuori la scuola in qualsiasi ambiente in qualsiasi momento.

Sicuramente li fanno crescere, io ho avuto un'esperienza ripeto bellissima, e credo che comunque anche nelle situazioni vissute di bambini magari con delle problematiche, magari anche familiari piuttosto che, avere questo tipo di progetto all'interno della classe vengono risolti i problemi tra i ragazzi dove vengono affrontate le varie problematiche che magari per un adulto possono essere delle

“stupide” - tra virgolette-, ma che invece per i bambini possono essere delle cose veramente grandi.

Vedere affrontare i ragazzi questa cosa che in gruppo ti dà il sostegno ti aiuta nella maniera dell'età che hai a portarla avanti e aiutarti il giorno dopo e anche il giorno dopo ancora ad affrontare tutte queste problematiche che comunque alla fine ti fanno crescere, grazie.

**PRESIDENTE:** Do la parola al Consigliere Capobianco poi vediamo.

**CAPOBIANCO:** Volevo innanzitutto ringraziare i nostri presidi che sono venuti qui questa sera e a noi sembra sicuramente che sia un piano di diritto allo studio veramente valido, ben articolato anche se i punti base sono di anno in anno ripetitivi, si può sempre più potenziare.

Volevo chiedere se eventualmente nei progetti c'è anche quello legato della telefonia per i ragazzi, problemi di internet visto che a mio avviso è importante educarli per l'uso corretto perché ovviamente se uno impara male ad usarlo, tutti i pericoli collegati a internet o se si può potenziare perché insieme all'uso di alcool, tossicodipendenza che in questi ultimi anni è notevolmente aumentato di dare magari un punto di riferimento o un'attenzione in modo particolare.

L'altra cosa so che ci sono i presidi scolastici dei defibrillatori nei posti pubblici dove affluiscono molte persone, si spera mai di utilizzarli soprattutto in una scuola visto che abbiamo ragazzi giovani, però è frequentato anche da insegnanti, genitori quindi c'è un certo giro di persone, se è stato in programma la preparazione di personale che possono utilizzare queste apparecchiature che sono a disposizione.

**PRESIDENTE:** Do la parola alla Consigliera Castiglione, prego.

**CASTIGLIONE:** Ringrazio anche io i due Presidi di Cairoli e i due dirigenti Cairoli la Dottoressa Breviglieri che conosco entrambi da tanti anni e so benissimo della loro professionalità e il loro impegno che hanno per la scuola.

Io valorizzo e supporto questi progetti perché effettivamente ci lavoro a scuola e so che sono progetti validi e che a lungo andare ai nostri bambini che diventeranno ragazzi e poi alla fine saranno cittadini è un qualcosa di positivo per loro.

Infatti paragono questo caso il piano del diritto allo studio con questi progetti come un piatto molto ricco e variegato che quindi contribuisce alla crescita del bambino nella sua sfera educativa



relazionale, ricordiamoci che sono bambini che partono dai 3 anni fino ai 14 anni.

Però Assessore scusi, io resto perplessa, resto dubbiosa sul come e quando viene dato, calato, tra virgolette, il Piano al diritto allo studio, intanto il tempo, siamo a fine novembre, non sarebbe bene far partire approvare il Piano del diritto allo studio già da settembre in modo che le insegnanti e chi lavora nella scuola, chi opera nella scuola possa già andare a pianificare il proprio lavoro tramite questi progetti in tempo utile affinché tutto non sia troppo alla fine? E poi ho detto quindi il tempo e il modo, io auspico una condivisione e una collaborazione per la stesura di questo documento, tenendo conto di un tavolo aperto con la partecipazione non solo della Commissione cultura che già ci lavora e ci opera dentro, ma anche di quelle parti attive che fanno parte della scuola che abbiano anche loro la possibilità di mettere sul tavolo le idee, le loro idee che possono essere valutate a secondo della situazione.

Capisco che, Assessore, non è facile per lei procedere in tale direzione e so anche che è un percorso in salita, ma secondo la mia idea serve farlo.

Forse potrebbe essere anche un'utopia non lo so, ma provare serve sempre, io la penso così, grazie.

**PRESIDENTE:** Se volete rispondere.

**PRESIDE:** Un paio di domande che ha fatto il Consigliere, adesso non ricordo il nome.

**PRESIDENTE:** Capobianco Mario...

**PRESIDE BREVIGLIERI:** Rispetto a progetti chiedeva se esistono dei progetti mirati alla sicurezza all'uso di internet, vero? Sì, non sono proprio nello specifico tutti legati al Piano del diritto allo studio però a livello di scuola, almeno nel mio istituto a livello di scuola secondaria di scuola media, sì c'è tutto un percorso che utilizza tra l'altro sfrutta un genitore la cui azienda promuove questo tipo di intervento e quindi a costo zero per la scuola che noi rivolgiamo agli alunni delle classi prime, c'è tutto un percorso proprio finalizzato a conoscere un pochino più quali sono i rischi della madre.

Inoltre dallo scorso anno alla scuola secondaria e in questo caso centra invece un po' il diritto allo studio perché abbiamo finanziato un intervento con i fondi di sostegno alla programmazione educativo didattica, c'è un percorso che interessa le classi seconde della scuola media che si chiama "io cittadino attivo" che lavora su vari ambiti per promuovere le competenze di cittadinanza e uno degli ambiti è proprio la prevenzione al cyber bullismo, per cui in questo

caso è un progetto molto particolare che vede i ragazzi delle seconde che lavorano a classi aperte divise in piccoli gruppi con la metodologia didattica laboratoriale e ogni gruppo approfondisce una tematica legata alle competenze di cittadinanza, dall'educazione stradale all'educazione ambientale, alla mediazione e altri ambiti, uno degli ambiti è proprio la prevenzione al cyber bullismo, in quel caso i fondi del diritto allo studio ci sono serviti per pagare degli esperti che sono venuti a lavorare con questo gruppo di ragazzi.

Non vorrei rubare troppo tempo, però mi sembrava interessante così affrontare una delle cose che io personalmente ritengo più importanti e più interessanti in questo momento, che interessa la scuola in questo momento, la scuola in generale, la scuola italiana e quindi poi ovviamente nel modo specifico le nostre scuole, un anno e mezzo fa circa due anni fa è partito il servizio nazionale di valutazione che si pone come obiettivo prioritario quello appunto di promuovere la cultura della valutazione finalizzata al miglioramento dell'offerta formativa, la qualità dell'offerta formativa.

In sostanza questo percorso è nato parte inizia con una autovalutazione della scuola, circa un anno e mezzo fa due anni fa credo, a tutte le scuole è stato chiesto di compilare una sorta di questionario dove sono stati inseriti dei dati, altri dati erano già a conoscenza comunque del sistema e la cosa secondo me molto interessante, che per la prima volta dopo tanti monitoraggi che vengono chiesti alle scuole, per anni ci hanno chiesto dati che non sono mai stati poi restituiti, per la prima volta un anno fa sono stati restituiti questi dati in forma aggregata, nel senso che per ogni scuola è stato pubblicato quello che si chiama RAV, cioè Rapporto di Autovalutazione.

Il RAV è sostanzialmente una fotografia è pubblico, perché se voi andate su internet, sul sito del Ministero e andate nell'applicazione , "scuola in chiaro", è possibile andare a cercare ogni singola scuola e andare a consultare il RAV.

A parte che credo che l'abbiamo pure messo sui nostri siti.

Il RAV è una fotografia della scuola, la scuola può analizzare la propria situazione perché vede i propri dati confrontati con i dati nazionali e anche regionali.

Quindi dall'analisi del RAV che ogni scuola ha dovuto fare, per la prima volta io credo, si sia iniziato a fare un lavoro di valutazione che supera un po' l'autoreferenzialità, cioè si va a analizzare questa fotografia, si vanno a individuare i punti di forza e i punti di debolezza di ciascuna scuola, dopo di che ogni scuola è stata chiamata sulla base dei punti di debolezza che sono saltati fuori insomma dall'analisi di questo RAV, ogni scuola ha dovuto stilare il proprio Piano di miglioramento.

Il Piano di miglioramento prevede dei traguardi, delle priorità e dei traguardi a lungo termine che devono riguardare per forza gli esiti degli studenti, anche se il RAV andava a indagare quattro aree, gli esiti, il contesto e i processi di carattere didattico, di carattere organizzativo.

Le priorità e i traguardi che abbiamo definito invece nel piano di miglioramento devono riguardare per forza gli esiti.

Sono delle priorità degli obiettivi a lungo termine ma per raggiungere i quali abbiamo poi sempre nel piano di miglioramento sempre dovuto indicare gli obiettivi di processo.

Cioè le azioni che in un triennio la scuola deve mettere in campo per cercare di raggiungere quel traguardo.

Questo si concretizza in quello che è il Piano dell'Offerta Formativa triennale, se avete curiosità, se avete voglia consultate i siti nei nostri due istituti e lì trovate il RAV, trovate il Piano di miglioramento e trovate anche il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

**PRESIDE DAGNINI:** Voglio fare solo una precisazione velocissima.

L'unica cosa, l'unico appunto che faccio al RAV, abbiamo raccolto dati in modo sistematico lì sono quindi analizzati, l'unica cosa è che siccome nella parte finanziaria che forse è quella che più interessa, nella parte finanziaria cosa succede? Che mettono assieme sbagliando a mio avviso, le spese di gestione della scuola comprensive anche degli stipendi delle spese varie per cui risulta che, se voi guardate la torta c'è l'1% di finanziamento il 2% di finanziamento del Comune e il 98% dello Stato, questo è assolutamente vero se parliamo di spese che comprendono anche gli stipendi ma se guardiamo proprio il contesto specifico su cui stiamo ragionando che è quello del diritto allo studio, ecco il ragionamento va un po' rovesciato, nel senso che quasi tutti i fondi che noi riceviamo per progetti vengono da questa fonte, vengono dal Comune, mentre lo stato in questi ultimi anni ha molto, molto ristretto il contributo.

E quindi devo dire che ci siamo abbastanza difesi grazie al contributo comunale e grazie al fatto che bene o male abbiamo potuto disporre di una fonte di finanziamento abbastanza cospicua e soprattutto stabile.

Cosa che purtroppo dal punto di vista dello Stato non è accaduta.

Ovviamente se contiamo anche gli stipendi è evidente che poi la torta viene disegnata in un modo che però è fuorviante.

**PRESIDENTE:** Vedo che deve intervenire Barbara Menegazzo, prego.

**MENEGAZZO:** Sì, chiaramente anche noi ci associamo ai ringraziamenti ai due Presidi con i nostri colleghi Consiglieri. Io però avrei delle domande sul documento da fare all'Assessore Merli.

*(intervento fuori microfono)*

Dopo okay, basta allora niente, grazie.

**PRESIDENTE:** Do la parola al Consigliere Andrea Tagliaferro.

**TAGLIAFERRO:** Sì, ringrazio anche io i Presidi e volevo sottolineare due aspetti che magari nelle discussioni e nel susseguirsi per chi frequenta o comunque è in Consiglio Comunale da più tempo rischiano poi di diventare di secondo piano.

Il primo è la questione della continuità, nel senso che quando le cose si ripetono, il piano di diritto allo studio probabilmente è uno strumento che sicuramente non probabilmente, si è evoluto ma continua anche a garantire da diversi anni anche al di là delle Amministrazioni comunque continua a garantire una serie di servizi che non sono scontati, non dobbiamo correre il rischio di dare le cose per scontate.

Quindi sia dal punto di vista e da parte del contributo che le scuole danno nel proporre nel portare avanti questo tipo di progetto con i ragazzi, sia dal punto di vista delle Amministrazioni che sono disposte a sostenerli.

Quindi non vorrei lasciare così dato per scontato questo aspetto di continuità di servizi che vengono dati col piano del diritto allo studio e nello stesso tempo coglievo anche nelle parole dei Presidi comunque, la dico così, lo stare al passo con i tempi perché la scuola rappresenta, comunque concentra quella che è la realtà sociale in cui tutti noi viviamo, che non è oggi nel 2016, non è la stessa del 2006, forse ancora meno la stessa di 20 anni fa del 1996, giusto per dare dei riferimenti temporali.

Credo che sia importante che la scuola proprio per questo motivo stia al passo con i tempi e sappia interpretare e intervenire là dove si manifestano quelle realtà sociali spesso problematiche magari anche con aspetti positivi ma spesso purtroppo problematiche che si evolvono e cambiano nel tempo e credo che il senso di avere un Piano di diritto allo studio discusso e costruito confrontandosi con la scuola e anche con le realtà perché comunque anche con le realtà sociali e con le realtà del territorio, perché la discussione in Consiglio Comunale, la discussione delle Commissioni, anche le stesse discussioni con la scuola, io non ritengo e non penso che siano iniziative che gli insegnanti e i Presidi portano avanti di loro iniziativa, ma sono iniziative che derivano anche dal confronto tra di loro, tra insegnanti e anche dal confronto con chi la scuola la

frequenta, cioè i ragazzi ovviamente che sono comunque i beneficiari finali di questi interventi e sicuramente anche le loro famiglie perché le occasioni di incontro con le famiglie ci sono.

Quindi credo che già il piano di diritto allo studio sia una sintesi dell'espressione dei vari attori, dei vari stakeholders per dirlo con una parola molto usata che comunque ruotano intorno alla realtà della scuola e quindi il Piano di diritto allo studio rappresenta ed è questa sintesi che dà continuità e comunque sta al passo con i tempi e credo che siano un po' questi, almeno dal mio punto di vista gli aspetti positivi di questo strumento che questa sera andiamo a approvare che avrà ovviamente anche se ci saranno ancora domande il nostro voto favorevole.

**PRESIDENTE:** Consigliere Pinna.

**PINNA:** Sì, c'era una domanda che io non ho capito se era stato fatto questo percorso, mi ricollego a quello che diceva il Consigliere Capobianco, gli armadi legati, io lo chiamo BLS perché lo sai che noi tecnicamente lo chiamiamo così ma sono quegli armadi col defibrillatore, la domanda è, siccome ci sono gli armadi, la domanda è, il personale, ma glielo dico perché sono un sanitario per cui so che il problema di quando vengono utilizzati questi meccanismi è innanzitutto avere una formazione appropriata perché in 3 secondi 3 devi sapere dove mettere le piastre e attivare e se non sei veloce non sei capace di fare quello che stai facendo rischi di mettere a rischio la vita del bambino, la tua, perché se poi ti prendi la scarica anche tu ti fai anche male e quant'altro, la domanda è specifica, io vorrei capire, li avete formati gli operatori in questo caso gli insegnanti sull'uso di questi armadi sì o no? Perché se ci sono e non li avete formati è il caso che si inizino a formare perché se no abbiamo lì dei bei armadietti a prendere polvere che non sono utilizzabili, questa è secca proprio ve la dico così almeno per essere più chiaro rispetto a quello che diceva il Consigliere Capobianco.

Poi volevo chiedere una cosa al Preside Dagnini, scusi Preside volevo chiederle soltanto una cosa, a lei risulta, ma questa è veramente una domanda perché rileggendo il piano del diritto allo studio che i finanziamenti che sono stati introdotti praticamente dalla legge regionale 19 per quanto riguarda la dote scuola, che lei sappia, perché parlava di conti per quello, perché nel 2014-2015 hanno subito una flessione in negativo, sono stati minori, nel 2015-2016 è successa la stessa cosa o si sono stabilizzati?

**PRESIDE DAGNINI:** Bisogna chiarire che non passano dal nostro bilancio, direttamente in regione noi siamo un tramite, un

passacarte, nel senso che quando esce la circolare Regionale noi la diffondiamo alle famiglie e poi niente passa dal bilancio della scuola, mentre invece sul diritto allo studio e su altri fondi statali siamo in grado di dare un rendiconto preciso perché passano dal nostro bilancio ma dalla nostra scuola niente passa sul nostro bilancio che io sappia, niente passa dal nostro bilancio. Dalla provenienza regionale, dall'Ente locale invece una somma cospicua passa da nostro bilancio.

**PRESIDENTE:** Do la parola alla Consigliera Procopi.

**PROCOPI:** Velocemente, vorremmo solo anche noi di non perdere l'occasione di ringraziare i Presidi, non solo per il lavoro svolto e per l'impegno per il futuro ma soprattutto per la disponibilità a presenziare in Consiglio Comunale ed eventualmente a rispondere anche ai nostri dubbi, semplicemente questo.

Se poi potete dare la risposta per i defibrillatori avremmo chiuso.

**PRESIDENTE:** La parola a Ivo Merli, prego.

**ASSESSORE MERLI:** Sì, no la prendo io velocemente perché volevo anche io sfruttare la presenza dei Presidi, fatemi usare questo termine, per portare un contributo al Consiglio Comunale che magari può essere utile in funzione dell'ultimo punto della mozione che ha presentato il PD sul progetto "laviamoci le mani", può essere utile che magari i presidi raccontino velocemente ovviamente come funziona oggi il tema del sapone, della carta nei plessi scolastici perché penso che molti Consiglieri Comunali non sappiano neanche di cosa stiamo parlando.

Ecco per cui invece di rispondere, sentirei i presidi dalla loro voce.

Sul tema defibrillatore prima di lasciare la parola ai Presidi che ci tengo che rispondano perché su questo abbiamo un piccolo contenzioso aperto, ma è una battuta ovviamente, volevo assicurare intanto che i defibrillatori sono installati in tutte le scuole sono installati in tutti i centri sportivi non solo per la funzione scolastica ma anche perché lì operano associazioni sportive e altre associazioni, ginnastica eccetera e che noi abbiamo fatto partire già da alcuni anni dei progetti di formazione per l'utilizzo dei defibrillatori, non sono così minacciosi come li descrive il Consigliere Pinna nel senso che se uno l'utilizza e non lo sa usare non succede nulla, non prende nessuna corrente.

Però quindi non sono lì polverosi, anzi io mi auguro che siano lì polverosi perché mai possano essere utilizzati però sono comunque funzionali anche a tutte le altre attività che nelle scuole si svolgono così come nei centri sportivi.

Detto questo però lascio la parola per le ultime due domande grazie.

**PRESIDE BREVIGLIERI:** no defibrillatore ha già risposto l'Assessore nel senso è in previsione la formazione ancora non siamo riusciti a calendarizzarla vedremo di farla a breve.

Per quanto riguarda l'altro argomento, come siamo organizzati all'interno delle scuole? Parlo del sapone e della carta per asciugare la mani, non parliamo della carta igienica perché quella la compra la scuola con i fondi statali per cui quella non parliamo proprio.

Normalmente noi siamo organizzati così, che i docenti all'inizio dell'anno ma ormai credo da anni e anni, non so 20 anni 30 anni, fanno portare alle famiglie, quindi questo è sicuramente un costo attualmente che a carico delle famiglie, la confezione di sapone liquido e la confezione di Scottex che poi viene richiesta nel momento in cui si esaurisce, devo dire alla scuola dell'infanzia sicuramente molto di più perché alla scuola per l'infanzia per ovvi motivi i bambini lavano le mani molto più frequentemente alla scuola primaria mi dicevano forse un paio di volte all'anno è necessario rinnovare la fornitura.

La gestione è una gestione a carico delle insegnanti perché qualche anno fa, a fronte -credo - del periodo in cui c'era l'influenza particolare per cui c'era questa paura di, anzi questo rischio di contagio, erano stati messi dei dispenser, mi sembra di ricordare a spese del comitato genitori credo, nei bagni, attualmente quindi nei bagni esistono ancora questi dispenser, però non è funzionale il loro uso.

Quindi normalmente la gestione sapone, parlo soprattutto nella scuola primaria, ma anche la scuola dell'infanzia, è a carico delle insegnanti, quindi ci pensano loro così come lo strappo dello Scottex per asciugare le mani perché nei dispenser il sapone andava dappertutto tranne che sulle mani.

Soprattutto ripeto nella scuola dell'infanzia il problema non è tanto quello perché almeno nella nostra ci sono i lavandini dentro le aule, per cui l'insegnante già ha un controllo diretto di quello che fanno i bambini quando si lavano le mani, mentre la scuola primaria no, e quindi la gestione è proprio il contenitore di sapone che, intanto quando vanno a lavare le mani insieme tutti in blocco prima del pranzo gestisce l'insegnante, quando poi il singolo bambino deve andare in bagno poi lava le mani, al Lamarmora per esempio ci sono queste interclassi che hanno il lavandino per cui spesso il sapone è posizionato lì vicino al lavandino, questa è un po' l'organizzazione, la gestione è un po' carico dei docenti.

**PRESIDE DAGNINI:** Liquido.

**PRESIDE BREVIGLIERI:** Liquido, liquido mai solido, ci mancherebbe.

**PRESIDE DAGNINI:** Vorrei però fare notare una cosa, che tutto questo problema che viene fuori anche in altre scuole, sento sempre la carta igienica, sembra un tema di fondamentale importanza per la scuola italiana.

Più che un problema economico, perché almeno nella nostra realtà, poi ci saranno altre realtà più sfortunate, ma nella nostra realtà non è un problema economico, è un problema di gestione e spesso anche devo dire, io intendo sottolineare invece questo aspetto della gestione anche del rapporto con le famiglie, abbiamo toccato, abbiamo sfiorato questo argomento poco fa quando leggendo forse mi ricordo forse lei, leggendo è venuto fuori che durante il sopralluogo ASL c'erano dei tovagliolini, non va bene, però dicevo, la cosa se non c'è attenzione da parte delle maestre si ripresenta, è un problema che si ripresenta ciclicamente non dico quotidianamente ma spesso si ripresenta, perché? Perché tra le famiglie forse sarebbe meglio dire mamme senza nessun atteggiamento di tipo maschilista, se non altro perché le mamme sono più presenti a scuola e a volte anche un po' più ansiose, sempre arrivano spesso cose che se arriva un sopralluogo ASL non possono essere considerate compatibili con l'ambiente scolastico, quali fazzolettini, salviettine, non usa e getta quindi raccattamicrobi come dicono quelli che ci fanno i sopralluoghi, così anche bisogna stare attenti che non ci siano saponi non liquidi quindi oggetti manipolabili che poi tendono se c'è un contagio a riprodurlo.

Tutto questo da parte delle maestre non è possibile, non si può diciamo essere troppo severi anche perché queste cose a volte vengono portate dai bambini ma non su loro iniziativa ma perché qualcuno li spinge a farlo e quindi dico alle maestre bisogna essere sempre un po' diplomatiche e quindi anche questi regolamenti è meglio che abbiano un carattere di flessibilità perché noi, spesso sbagliamo gli adulti, ma noi dobbiamo fare in modo che l'errore dell'adulto non vada a ripercuotersi sul bambino.

Comunque è certamente vero che spesso mi capita di rilevare, non parliamo sulla sfera igiene, alimentazione igiene, dei comportamenti che sono un po' messi in atto a volte dalle famiglie, noi facciamo fatica a tenerli a bada, non è conveniente a mio avviso un atteggiamento di tipo repressivo, l'ASL ha detto così e quindi, no non si fa, e spesso conviene mediare e quindi il compito della maestra a volte è prendere provvisoriamente il fazzolettino e poi dopo il giorno dopo riconsegnarlo con modi dovuti alla persona in questione e fare in modo che tutto questo non si ripercuota sui bambini spesso però vediamo nelle scuole ancora ne parlavamo, la politica dello spazzolino da denti non va bene, però lei mi diceva e



se ti arriva il certificato medico? Se ti arriva il certificato medico bisogna scendere a patti, ci vuole una certa flessibilità, i regolamenti funzionano fin tanto che non diventano leggi senza possibilità di deroga e quindi diventano qualcosa di più aspro in un regolamento, invece alla fine in un regolamento sì esiste, ma deve essere sempre veicolato attraverso la persuasione soprattutto nell'ambiente scolastico piuttosto che attraverso un'imposizione, chiaro però che a volte vediamo, fazzolettini che non dovrebbero esserci, asciugamani che non dovrebbero esserci, spazzolini che non dovrebbero esserci, non parliamo poi del problema delle bottigliette che dentro la scuola non si potrebbe perché sapete che l'acqua esposta alla luce non è più potabile dopo qualche ora.

Purtroppo spesso le maestre sono costrette a mediare con delle mamme che insistono nel portare varie cose a scuola che non dovrebbero esserci.

Bisogna a volte pensare che a volte l'educazione a volte comincia dai bambini ma passa attraverso gli adulti anche.

**PRESIDENTE:** Vedo richieste da parte dei Consiglieri dovete fare delle domande ai Presidi? Procopi.

**PROCOPI:** Non so se è meglio chiederle adesso o dopo, dato che avete aperto l'argomento.

Innanzitutto mi diceva la Professoressa Breviglieri che la carta igienica la compra la scuola mentre il sapone no, la domanda è, perché la carta igienica sì e il sapone no?

Noi sappiamo che ci sono dei fondi per le spese di funzionamento che dovrebbero essere dedicate a questo materiale, vogliamo solo capire perché uno sì e l'altro no.

La seconda domanda, ci pare di avere capito che su alcuni plessi questo materiale viene tutto fornito dalla scuola, mentre su altri no, è vera questa ... cioè non capiamo perché su alcune scuole sembrerebbe quasi che i genitori non forniscono alcun tipo di materiale e su altre sì.

Sempre all'interno del nostro Comune, quindi volevamo capire perché su alcune no e su alcune sì, eventualmente perché non si livella la situazione.

**PRESIDENTE:** Darei la parola al Consigliere Pinna così poi rispondete, prego.

**PINNA:** Guardi ne approfitto che ci sono i dirigenti scolastici entriamo un po' nel vivo della discussione politica, lo dico perché la mozione che è stata presentata dal Partito Democratico "laviamoci le mani" avendola calendarizzata dopo l'approvazione del diritto

allo studio ho come l'impressione, ma i Consiglieri poi me ne daranno merito rispetto alla votazione che non passerà.

L'aspetto rispetto a quello che stiamo discutendo del lavaggio delle mani deve essere la discussione all'interno del piano del diritto allo studio per cui lascio soltanto un flash rispetto a quello che è stato detto anche dei dirigenti scolastici, primo passaggio, lavarsi le mani è un atto che ci permette di prevenire una serie di infezioni che ciclicamente arrivano nelle scuole, infezioni da ossiuri, abbiamo le circolari che arrivano che ci vengono mandate per cui se hanno le infezioni da ossiuri o non si lavano le mani bene o comunque quando escono in giardino e toccano le cose, vanno in classe si mettono le mani in bocca e prendono quelli che mia nonna chiamava i vermi, e questo è il primo passaggio.

Il secondo passaggio è ...

**PRESIDENTE:** Solo una precisazione, le mozioni sono state calendarizzate come da regolamento del Consiglio Comunale.

**PINNA:** No va bene, però stiamo entrando ...però hanno chiesto di intervenire i Presidi e l'aspetto di fondo stava in un progetto chiesto di essere inserito nel piano al diritto allo studio che non impatta economicamente sul bilancio del Comune quindi sponsorizzato dalla farmacia comunale che all'interno dello statuto ha la possibilità di fare questo tipo di percorso di formazione, nasceva dall'esigenza di individuare un percorso virtuoso che non venisse letto come imposizione da parte degli studenti, di educazione sanitaria che andasse proprio nella direzione di formare e gli studenti più piccini e meno piccini e gli insegnanti per cercare di far comprendere la bontà del lavaggio delle mani all'interno dell'igiene delle scuole.

Questo percorso passa in maniera indelebile rispetto alla necessità di dotare se deve prevenire le infezioni attraverso di quelle che si chiamano best practice, cioè il fatto che tu devi avere l'erogatore del sapone lì, la salvietta monouso lì e la necessità che devono essere riforniti perché voglio capire se il bambino va al bagno a fare la cacca o la pipì, se ha la possibilità uscito dal bagno di lavarsi immediatamente le mani in quel punto con il sapone, con il dispenser appropriato o con la salvietta monouso.

Questo a me pare che in questo momento non è per tutti i plessi scolastici così, ok?

L'altro passaggio che voglio evidenziare è l'uso della carta igienica, guardate bene, io non ne faccio una questione economica per le famiglie, sia chiaro questo passaggio, a me è stata detta questa cosa, se un bambino gli scappa di fare la cacca perché ci sono state delle problematiche di gestione sull'uso della carta igienica, deve

andare dalla bidella, scusate bidella non è giusto il termine, dalla ... aiutatemi.

**PRESIDE:** Collaboratore scolastico.

**PINNA:** Collaboratore scolastico che sulla sua scrivania ha la carta igienica, ti dà il pezzo di carta igienica vai a fare la cacca e poi torni.

Secondo me potete raccontarmela come volete ma non penso che questo tipo di percorso sia un percorso virtuoso di formazione di politica sanitaria e di best practice come abbiamo detto e non sia foriero della possibilità di prendere infezioni.

Ecco perché, lo dico con questo atteggiamento ma non me ne abbiano i dirigenti scolastici, la mozione che avevamo proposto andava nel cercare in questa direzione, di attivare un corso virtuoso, è un progetto nuovo rispetto a quello che è il piano di diritto allo studio che noi oggi prendiamo atto sostanzialmente non ha avuto ... è vero non ho avuto dei grossi scostamenti di bilancio rispetto agli anni precedenti e va bene, non ha avuto neanche dei grossi voli pindarici rispetto a progetti che un po' proposto la dirigenza scolastica per quanto di competenza ma che secondo noi anche il Comune può farsi suoi e finanziare con le proprie finanze, grazie.

**PRESIDE DAGNINI:** Posso replicare telegraficamente. Allora io penso che le cose da approvare siano le cose che funzionano no? E quelle che non funzionano invece è meglio metterle da parte.

Io alcuni anni fa su questa storia abbiamo fatto questa stessa discussione mi ricordo in un Consiglio d'istituto, forse lei c'era non mi ricordo più, comunque io avevo detto ma per carità se questa cosa della carta igienica vi accontenta, vi piace, è gestibile, darà buoni risultati facciamola perché no... Sperimentiamolo, però vi anticipo già che sulla base della mia esperienza vi posso dire che non funzionerà.

Qualche mese dopo abbiamo cominciato a chiamare gli spurghi ricorderete c'era stata tutta una fase in cui c'erano otturazioni continue degli scarichi, molta carta igienica finiva ... alla fine abbiamo detto "è molto meglio che questi rotoli li gestisca il personale adulto" non necessariamente la bidella o collaboratore scolastico che dir si voglia, la stessa maestra, però è importante che compriamo tutta la carta igienica che serve e anche di più però è meglio che ci sia il personale adulto che si fa carico ed è educativo poi anche il gestire questa cosa, il mostrare che ... gestire un gruppo di bambini di pochi anni, dice sono dei piccoli vandali, no non sono dei piccoli vandali, alcuni buttano la carta semplicemente perché

sono un po' disorganizzati, pasticcioni, non necessariamente e sempre una ... c'è sempre la volontà di fare l'atto di vandalismo, il risultato però è quello che dobbiamo pagare due o tre spurghi straordinari a 3-400 Euro l'uno, ci siamo detti, probabilmente è molto meglio se la carta igienica la gestiscono gli adulti, questo è il punto.

Se poi mi dimostrate che la possiamo anche gestire in un altro modo io sono anche favorevolissimo, basta che funzioni perché il problema è che questa prassi non so se best o non best, non lo so, ma nasce dall'esperienza, cioè dal fatto che abbiamo visto che molto andava sprecata e poi c'erano dei risultati molto spiacevoli sugli scarichi e di conseguenza dovevamo chiamare troppo spesso la manutenzione per cui abbiamo preferito impostare la questione in un altro modo. Senza togliere per carità che l'igiene esiste vanno educati i bambini all'igiene ma proprio per questo è meglio che siano responsabilizzati sia i bambini ma ancora prima dei bambini che siano responsabilizzati gli adulti, questa era la mia idea.

**PRESIDE BREVIGLIERI:** Anche la mia uguale.

**PRESIDENTE:** La Rosa, prego.

**LA ROSA:** Io volevo solo dare conferma di quello che diceva il mio Preside, il mio ex Preside, perché abbiamo proprio fatto la prova ma anche con i rappresentanti col Comitato genitori e il Consiglio d'istituto, abbiamo avuto la conferma che spesso i bambini, perché quelli un po' più grandi meno, ma chi è più piccolo diventa un gioco la carta igienica e il sapone fa tante bolle nel lavandino, ma tante, ma tante davvero.

Per cui diventa anche un discorso secondo me più educativo portare un bambino al non spreco e spiegare che devi usare con cautela tutto quello che ti viene dato perché purtroppo come dicevano non sempre ci sono le maestre che ti possono stare a guardare perché questo succede prima di andare in mensa che tutti vanno insieme e allora c'è la maestra che diciamo vigila su quello che succede nei bagni, però quando uno esce da solo come la maestra ti dà il sapone, se ti do la boccia intera e torni con la boccia vuota, vuol dire che la maestra ti spiega che questa cosa qui non è normale perché l'avrai svuotata nel lavandino.

Spesso questo succedeva tant'è che a Barbaiana perché io a Lainate non posso dire, però a Barbaiana ci sono i portasapone però sono vuoti.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola ancora il Consigliere Pinna. Poi se è possibile magari congediamo i Presidi perché ne parliamo dopo nella mozione di questo.

**PINNA:** Che è proprio poi secondo me una modalità di approccio una questione culturale Romina, il tema è che se li devi educare li devi educare e non li devi controllare piuttosto che ...

Allora il percorso della necessità di un progetto da questo punto di vista sta nel fatto che tu li educi con il progetto, okay, perché il tema è ...

Io vorrei capire, se tu dovessi andare, se tu sei al lavoro e devi andare al bagno e c'è uno al bagno che con il rotolo di carta igienica che devi strappare il rotolo di carta igienica conoscendo anche i bambini,

“ ecco quello lì sta andando a fare la cacca” e poi magari non gli basta la carta igienica, cioè santo cielo siamo nel 2017 ci sono anche i dispenser con la salviettina che tiri, sto dicendo, non è che dobbiamo dargli il rotolone regina in mano, è questo che sto dicendo.

E poi ripeto, ci sono alcuni aspetti che anche no, a me personalmente che mi diano la carta igienica, per quanto sia poco carino già di suo, da un punto di vista igienico sanitario non è bello che la bidella con la mano mi dà la carta igienica e me la pianta in mano e vado al bagno, ma anche no.

Il tema è questo.

**PRESIDENTE:** Scusate se posso ...

**PINNA:** Continuiamo col piano al diritto allo studio perché se no ...

**PRESIDENTE:** Veramente ci stiamo fossilizzando su questo argomento stiamo uscendo anche dal piano al diritto allo studio quando abbiamo altri argomenti ancora veramente facciamo le 6 di questa mattina poi non è un problema rimanere qua ma quando parleremo delle mozioni.

Io se siete d'accordo ringrazio i Presidi e auguro loro con l'aiuto dei professori docenti di poter ... scusate un attimo volevo farvi una domanda il Consigliere ... scusami, Antonio prego.

**MARCHESE:** Buonasera a tutti, buonasera Presidi.

Io volevo farvi una domanda a entrambi i Presidi.

Visto che a Lainate c'è centro natatorio, vorrei sapere e verrà preso in considerazione un progetto nuoto.

*(intervento fuori microfono).*

**PRESIDE BREVIGLIERI:** Io parlo per Lainate, la cosa era stata proposta è stata anche portata in collegio dei docenti, il collegio dei docenti pur senza nulla togliere a tutto l'aspetto formativo e di un eventuale progetto nuoto sulla scia di un progetto nuoto che già c'era anni fa a Lainate prima che arrivassi io come Preside che mi hanno raccontato è stato abbandonato poi nel corso del tempo per una serie di problematiche di gestione, il collegio docenti mettendo un po' sui due piatti della bilancia i pro e i contro di una proposta di questo tipo, insomma non ha dato parere favorevole, almeno per il momento, per una serie di motivi.

Per esempio il fatto che quando si faceva il progetto nuoto tempo fa erano i tempi del vecchio tempo pieno con il doppio organico per cui c'era anche la possibilità di utilizzare i momenti di compresenza con un numero maggiore di docenti, i tagli che tutti conoscete che sono ricaduti sull'organico della scuola, hanno tolto questa possibilità, abbiamo un orario molto diverso da prima ad incastro per cui c'è per esempio questa problematica qua.

L'altra problematica che mi hanno riferito appunto di ciò che era successo a suo tempo è che all'inizio questa proposta era stata accolta con entusiasmo anche da parte dei genitori, poi sempre più si è verificato negli anni sempre di più il problema dei bambini che invece a nuoto non ci andavano o perché temporaneamente non stavano bene per cui dovevano rimanere a scuola piuttosto che per altri motivi.

Quindi c'era il problema, dobbiamo gestire anche i bambini che rimangono a scuola, questo alla luce della riduzione d'organico potrebbe essere un altro problema.

Un'altra cosa che è stata valutata è che probabilmente anni fa non c'erano così tante famiglie che portavano comunque anche in orario extrascolastico il bambino in piscina, probabilmente ora non c'è più questa necessità perché già comunque molte, moltissime famiglie portano i bambini al corso di nuoto mentre allora c'era il problema magari di avvicinare anche i bambini a queste realtà.

Valutando tutte queste cose che ho detto, il Collegio docenti, almeno dell'istituto di Via Lamarmora non ha ritenuto opportuno attivare un progetto di questo tipo.

**PRESIDE DAGNINI:** il progetto che esisteva fino a 6 anni fa in Via Cairoli alle medie alla scuola secondaria è stato interrotto perché ci hanno tagliato l'organico alla fine, il motivo principale è questo perché le ore di educazione fisica che prima c'erano per le classi con il tempo più lungo, queste ore sono state tagliate, di conseguenza non si sapeva più come coprire con l'insegnante, oltre poi a una lievitazione dei costi, a un aumento dei costi.

Se si riuscisse a ovviare però bisogna a questo punto io pensavo, abbiamo quasi pensato nei giorni scorsi di chiedere l'accesso a un finanziamento che danno adesso alle scuole però poi ho visto che lo danno a reti di scuole per l'apertura pomeridiana e ho visto che o danno a reti di scuole e sono molto privilegiate le superiori, perché era uno di questi poi che si proponevano di combattere la dispersione scolastica.

Quindi noi non eravamo in una posizione favorevole per ottenerlo, sarebbe stato interessante perché con quei soldi avremmo potuto coprire in parte le spese della piscina farlo diventare conveniente molto conveniente per le famiglie, coprire anche soprattutto poi l'accompagnatore il docente e finanziare quindi il tutto magari anche in collaborazione con il diritto allo studio.

Però com'è la cosa adesso, io non so, mi sembra un po' difficile farlo, ecco però non che in assoluto non ci sia la volontà di negare il nuoto, bisogna trovare una strada per riuscire a rendere questa esperienza di nuovo praticabile conveniente, si tratterebbe di pagare delle ore in più ai docenti il finanziamento poteva essere questo ma poi ho visto che hanno la priorità le scuole in rete che abbiano un elevato tasso di dispersione scolastica, noi per fortuna la dispersione scolastica zero poi oltre tutto sono soprattutto le superiori che hanno questo problema e di conseguenza saranno loro a prendere questo finanziamento.

**PRESIDENTE:** Ringrazio i Presidi. Io darei la parola all'Assessore Ivo Merli in questo momento così presente al piano del diritto allo studio.

**MERLI:** Grazie anche da parte mia, ovviamente ai Presidi visto che stiamo parlando da circa un'ora e un quarto. Io sarò estremamente veloce nella presentazione del piano al diritto allo studio anche perché in fondo i temi fondamentali li abbiamo trattati e lascerei invece spazio alle domande per approfondimenti, quindi vado davvero velocissimo, ho solo la presentazione delle slide.

Ok quindi queste sono le linee ispiratrici del diritto allo studio, la raccolta delle esigenze del mondo della scuola, l'integrazione dei contributi dell'Ente e il rispetto delle competenze obbligatorie del Comune rispetto ai servizi necessari alla vita scolastica.

Come ci siamo già detti questi sono gli impegni del diritto allo studio degli ultimi cinque anni come vedete è un impegno continuativo costante e credo assolutamente di valore rispetto alle esigenze del mondo della scuola.

Questi sono i tre principi fondamentali che sono ovvero tutti i progetti didattici delle scuole sono confermati e sostenuti, tutti i progetti didattici finanziati dall'Amministrazione sono confermati e

sostenuti e terzo principio che ancora una volta tutti i progetti sulla prevenzione in ambito sociale son confermati sostenuti quest'anno sono anche incrementati, perché abbiamo anche introdotto un finanziamento per il progetto BES che poi gestiranno le scuole passando da 59.000 a 64.000 i contributi scolastici.

Gli interventi dell'area socio assistenziale valgono 927.000 Euro, i sostegni ai progetti didattici è un impegno da 64.000 Euro, quello che vi dicevo, incrementato da 59.000 Euro a 64.000 per dare un contributo alle scuole relativamente ai progetti che stanno implementando per il mondo dei BES, i progetti finanziati in collaborazione con l'associazione con gli Enti valgono circa 30.000 Euro, 29.470, sono confermati tutti i progetti principali che abbiamo sviluppato negli anni, non c'è nessun volo pindarico magari ci provo l'anno prossimo Consigliere Pinna a fare qualche volo pindarico, quest'anno non abbiamo trovato nessun progetto che ne valesse la pena.

Il sostegno ai progetti di prevenzione contenimento del disagio giovanile invece valgono 73.550 Euro.

Il funzionamento dei plessi scolastici è un impegno da 51.000 Euro che vale per i contributi la modulistica la cancelleria eccetera.

Sulla mensa scolastica già sapete quindi non mi dilungo oltre, viene gestita dalla Dussmann che ha vinto il ricorso contro l'All food e ovviamente rispetto all'anno scorso è aumentato il pasto da 4,01 a 4,26 che però è diminuito ricordo sempre il 4,69 che c'era prima della gara di cui la Dussmann è uscita vincitrice.

Insieme alla Dussmann stiamo attivando il progetto di lotta allo spreco, un progetto mensa che vuole andare a eliminare gli sprechi alimentari o quanto meno contenere gli sprechi alimentari trovando delle forme diciamo di virtuosità rispetto all'utilizzo di alcuni beni primari quali possono essere il pane e la frutta.

Questa è la parte di cui doveva parlare l'Assessore Scaldalai quindi però ne abbiamo già parlato ampiamente con i Presidi quindi ve la scorro molto velocemente.

Gli interventi di prevenzione valgono circa 400.000 Euro e sono azioni che intervengono su situazioni di svantaggio sociale.

Come vedete hanno una valenza di supporto all'azione educativa e hanno la funzione di prevenire e di includere anche progetti che vanno oltre la scuola la famiglia stessa, cioè sono finalizzati all'abbattimento dell'abbandono scolastico contenimento e incidenza dei casi sociali.

Faccio un piccolo flash perché ne abbiamo parlato in Commissione congiunta quando abbiamo presentato il Piano di diritto allo studio e uno di questi temi che poi ha fatto emergere anche il Consigliere Pinna rispetto alla possibilità di andare a trovare degli indicatori, ad esempio non è stato citato, ma uno degli indicatori precisi che dà



la valenza ad alcuni progetti che stiamo seguendo da tanti anni è proprio la dispersione scolastica che nel nostro territorio è pari a zero, abbiamo un caso di dispersione scolastica, quando in ambito territoriale più ampio abbiamo delle percentuali che sono intorno all'1%, ecco noi, il nostro è pari a 0,000 qualche cosa.

Questo è un segnale positivo e che testimonia ovviamente un indicatore rispetto ai progetti che stiamo seguendo.

C'è l'assistenza socio psicopedagogica che coinvolge 52 alunni, la mediazione scolastica di cui abbiamo ampiamente parlato coinvolge circa 400 alunni e una quarantina di famiglie e l'alfabetizzazione degli stranieri che coinvolge ovviamente alunni e famiglie quando si presenta la necessità di fare progetti di integrazione.

La prevenzione dissesto scolastico coinvolge circa 200 alunni e il progetto di bisogni educativi speciali di cui abbiamo ampiamente parlato anche prima richiede ovviamente qua è citata non abbiamo un progetto specifico perché stiamo lasciando alle scuole un po' la definizione di quelli che saranno gli ambiti su cui intervenire e anche da un punto di vista proprio di progettazione degli interventi didattici.

L'educazione all'affettività e alla sessualità è un altro progetto molto bello che coinvolge circa 400 alunni, ampiamente significativo da un punto di vista dell'intervento.

Un piccolo flash anche sugli interventi di tipo strutturale, quest'anno ricordo che sono stati rifatti i tetti delle elementari Cairoli della Litta che sono stati fatti degli interventi, questi sono interventi principali e significativi quindi non sono citati anche quelli dell'ASL perché magari in alcuni casi meno significativi però sono quelli diciamo principali che abbiamo fatto attraverso il piano degli interventi che abbiamo visto sia con la consulta scolastica che con gli uffici comunali, con gli interventi che vengono segnalati dai dirigenti scolastici e integrati con quelli che vengono comunicati dai comitati genitori.

Non li scorro li vedete qui, quindi elementari Litta rifacimento parte cinta esterna, nuovo locale con tinteggiature, rappezzi vari.

Elementari Cairoli rifacimento della parete della palestra eccetera.

Quindi in sostanza anche quest'anno l'impegno è rilevante, è un impegno che sebbene ripetuto, fatemi usare questo termine, verrà ripetuto e implementato ogni anno è un impegno sicuramente rilevante di risorse di idee di energie e dispendio e fatica umana per ottemperare a tutti questi progetti a tutti questi obiettivi.

Tutti noi, mi piace sempre citare questa frase che è un impegno che ciascuno di noi si prende, anche i Consiglieri comunali perché lì abbiamo il nostro futuro e di questi dobbiamo averne cura.

Concludo rispondendo alle sollecitazioni che mi faceva la Consigliera Castiglione.

Lei è appena arrivata e quindi non sa che un suo precedente Consigliere ha passato cinque anni a dirmi tutte le volte che presentavo il Piano di diritto allo studio, ma perché lo portate sempre così tardi? Ma perché lo portate sempre così tardi? Tutti gli anni rispondeva rispetto a questa cosa, tant'è che una volta si è stancato di chiederlo a me l'ha chiesto anche ai Presidi che hanno ovviamente risposto, oggi la sua preside non l'ha fatto credo per correttezza anche nei suoi confronti ma diciamo che lo portiamo in questo periodo per due motivi principali, intanto non c'è un periodo in cui portarlo, quindi questa scelta di portarlo più avanti nel tempo ci consente due cose, una quella di poter ragionare in maniera approfondita con le scuole rispetto a alcuni progetti, è vero che tanti progetti vengono definiti prima dell'inizio dell'anno scolastico, ma molti progetti vengono definiti anche in itinere e quindi mi piace avere una eventuale condivisione di alcune novità là dove ce ne siano o poter dare alla scuola le risposte che magari ha esigenze che subentrano in itinere.

Secondo, che poterlo portare più avanti mi consente anche, il Sindaco lo sa bene, di poter continuare a chiedere dei finanziamenti nella speranza che il bilancio comunale ci lasci qualche risorsa da dedicare alla scuola, le faccio un esempio banale ma l'anno scorso se si ricorda, se non si ricorda perché non c'era, però il Consigliere Pinna se lo ricorda senz'altro, abbiamo destinato 60.000 Euro di un - fatemi usare il termine - avanzo di bilancio che non è corretto, i soldi che si riuscivano a recuperare proprio per progetti dedicati alla scuola e all'implementazione di progetti che io definisco straordinari e che sono stati destinati per lo sviluppo delle reti, per lo sviluppo delle tecnologie internet eccetera.

Quindi questo è sicuramente uno dei motivi per cui li portiamo il più in là possibile senza nulla togliere alla scuola perché il bilancio della scuola è annuale e quindi non facciamo mancare nulla rispetto alle esigenze scolastiche e anche questo aspetto è condiviso con i presidi.

Laddove invece mi chiedessero di anticipare questa cosa provvederemo a farlo non credo che ci siano problemi di sorta.

L'altra cosa che lei mi chiedeva era sulla condivisione il più possibile del Piano di diritto allo studio, io qua dico semplicemente che, si potrebbe essere un percorso, un percorso però faticoso, io mi aspetto che i Presidi facciano un po' da sintesi di un percorso che avevano già fatto all'interno dei loro plessi degli istituti anche attraverso il Consiglio di istituto, le suggestioni del Consiglio di istituto dei Comitati genitori, delle varie realtà scolastiche che lei conosce molto meglio di me, che fanno delle suggestioni rispetto ai programmi poi vedono i Presidi un po' la sintesi di questo percorso

quindi quando faccio con loro questo passaggio mi aspetto che sia già un passaggio condiviso.

Abbiamo poi la Commissione cultura che sicuramente ha una possibilità di proposizione, possiamo anche valutare eventualmente altre opportunità, gli stessi comitati genitori sono sempre invitati a proporre soluzioni, proposte in merito al tema del piano di diritto allo studio.

Adesso rispondo a delle domande se sono in grado grazie.

**PRESIDENTE:** Vi eravate già prenotati prima va bene comunque per cui do la parola, partiamo, Romina? (intervento fuori microfono) Ah era per prima, allora Consigliere Pinna.

**PINNA:** Sì permetta una battuta visto che anche lei l'ha fatta, sul discorso dei voli pindarici, a volte basterebbe magari rileggere quello dell'anno prima e rileggere gli errori di ortografia che ci sono dentro e non riproporli l'anno dopo Assessore nel piano al diritto allo studio, sarebbe già un bello sforzo.

Un aspetto rispetto a quello che stava dicendo Marchese e del progetto piscina, mi è venuto un flash ho capito dove ho letto "progetto piscina" Consigliera Menegazzo, l'avevo letto nel piano diritto allo studio del 2015 quindi era dentro nel piano al diritto allo studio 2016 probabilmente è stato inserito dentro senza magari fare i passaggi dovuti con le scuole nel proporre una cosa che probabilmente bontà rispetto a un intervento che portavamo a casa come opere però si è scontrato poi ahimè con l'amara realtà di gestire qualcosa in mezzo e per il tramite degli insegnanti rispetto alle esigenze della scuola per cui a volte tanto è vero, varrebbe prima la pena verificarle che metterle lì giusto perché dovevamo inaugurare magari la piscina, senza sapere cosa c'era dietro.

E questa è la prima considerazione.

Io volevo chiederle, mi ricollego a quello che stavo chiedendo prima al Preside Dagnini, se lei sa, poiché è stato citato all'interno del piano di diritto allo studio nel punto 1.6 dote istruzione, pari, pari quello che era stato citato l'anno prima e cioè "a partire dall'anno scolastico 2014-2015 i contributi sopra citati sono stati ulteriormente ridotti, capire se anche nel 2015-2016 c'è stato questo passaggio se no per favore toglietelo perché riguarda il vecchio Piano di diritto allo studio.

Penso sia importante per capire effettivamente se Regione Lombardia da questo punto di vista ha comunque ulteriormente stretto rispetto anche al discorso che stavamo facendo di politiche nazionali i cordoni della borsa rispetto al discorso della dote scuola. Io sostanzialmente rilevo rispetto alla lettura che avevo fatto del piano al diritto allo studio del 2015 sostanzialmente una

riproposizione dei progetti che la scuola ha fatto, rispetto a quello che stava dicendo lei non sono poi così d'accordo rispetto al fatto di doverlo approvare a novembre per avere delle opportunità di finanziamento perché è altrettanto vero che se parliamo di interventi strutturali come il discorso delle reti e quant'altro non sono servizi legati al piano di diritto allo studio propriamente detto sono interventi strutturali sulle scuole per cui non per forza devono ricadere all'interno del piano, per cui da questo punto di vista la nostra sollecitazione poiché venivamo da un'esperienza diversa nell'Assessore Spotti, era quella di arrivare a inizio anno con un Piano di diritto allo studio approvato per dare una certezza di programmazione durante poi già le prime fasi dell'anno scolastico rispetto alle esigenze della scuola.

C'è poi pagina 9 da quest'anno il cinema Ariston, si dice " da quest'anno scolastico la biblioteca comunale", probabilmente dal precedente anno scolastico perché è un refuso sempre del vecchio Piano del diritto allo studio.

E per adesso mi fermo qua guardo le altre annotazioni che ho fatto per poi farle rilevare, grazie.

**PRESIDENTE:** Pensavo avesse finito, do la parola alla Consigliera ... scusi.

**MENEGAZZO:** Sì grazie. Io mi riallaccio un po' invece stavolta facciamo all'incontrario, al discorso che ha fatto il Consigliere Pinna in precedenza e quello che chiederei se possibile per l'anno prossimo è di avere i fit back dei progetti, prima cosa, seconda cosa, siccome l'argomento è stato discusso in Commissione congiunta cultura, sociale, io per lo meno non ho ricevuto il verbale non so se è stato distribuito, chiederei magari sempre per le volte successive anche se non è ancora stato approvato quanto meno di darci l'opportunità di visionarlo, se è possibile.

Poi in merito invece al documento in sé.

Allora sui progetti che sono presentati oltre a essere presentati l'anno scorso poi comunque i Presidi hanno ben spiegato che sono stati anche concordati eccetera con l'Amministrazione anche voi l'avete spiegato quindi noi non abbiamo molto da dire in realtà, cioè se vanno bene alla scuola vanno bene anche a noi ci mancherebbe.

Però una cosa che ci sarebbe piaciuta trovare all'interno di questo Piano di diritto allo studio visto che più volte si parla di contrastare il sovrappeso, l'obesità, di far fare a questi bambini sport, noi in più di un'occasione in questo Consiglio Comunale abbiamo parlato di piedibus, cioè ci piacerebbe trovare anche una semplice riga all'interno del piano al diritto allo studio sul piedibus perché poi alla fine confluiscono tutte queste cose che vengono messe

posizionate in maniera differente nei vari progetti, contrastare il sovrappeso e l'obesità persino l'educazione stradale piuttosto che quella ambientale eccetera.

Poi un'altra cosa che volevo chiedere riguarda invece le piccole manutenzioni punto 4.3, è possibile avere un elenco di queste piccole manutenzioni? Cioè cosa rientra e cosa non rientra? Okay, perfetto (intervento fuori microfono)...se è possibile mettere chiaramente quando ci presentate il Piano di diritto allo studio fare questo sforzo di mettercelo tutto insieme.

Un'altra cosa al punto 2.3 "progetti di educazione alla pace e alla solidarietà e valore della memoria".

Questa cosa era stata inserita anche nel precedente Piano di diritto allo studio però era stato anche da noi approvato con la mozione quella famosa praticamente che ci aveva suggerito A.N.P.I. poi noi l'avevamo un attimino rivista.

È possibile anche in questo caso sapere che tipo di iniziative sono state messe in atto, che tipo di iniziative saranno messe in atto.

In generale però il nostro giudizio sul piano al diritto allo studio ricalca quello dell'anno scorso e quindi anche quello dell'anno precedente, è positivo.

**PRESIDENTE:** Consigliere Pinna.

**PINNA:** Sì alla pagina 12 punto 2.12 progetto screen audiologico dell'infanzia con il Rotary, si può correggere e mettere "per il quinto anno", visto che il quarto anno era quello precedente.

L'aspetto poi che volevo sottolineare che era una cosa che era stata sollecitata dalla Commissione che erano i dati rispetto al presente Piano, rispetto al Piano dell'anno precedente ho come la percezione, rispetto anche agli allegati cioè il dato rispetto alla presenza del Piano dello spaccato, per quanto riguardava l'orientamento dei ragazzi fuoriusciti dalla scuola e il tema poi della dispersione, secondo e le due cose si legavano anche intrinsecamente perché il tema era "cosa succede dopo la terza media" e quando parlavamo di voli pindarici rispetto nel ricercare cosa succede era al di là di avere l'elenco delle persone e in che istituto vanno a finire, capire anche cosa succedeva alle altre persone che finiscono la terza media perché il ciclo della scuola dell'obbligo comunque è vero che ha un percorso però ci sembrava comunque interessante capire anche questo dato sulla base anche delle esigenze socio economiche legate a quelle che sono le attività imprenditoriali presenti sul territorio e cosa il territorio chiede alla scuola da un punto di vista di formazione e come possiamo orientare da questo punto di vista i nostri studenti al di là di mandarli magari per le mode, lo dico perché accade con la mia, tutti alla scuola

alberghiera perché adesso c'è la fissa di Master Chef piuttosto che altro, magari ci accorgeremo che abbiamo bisogno di professionalità molto particolari sul nostro territorio che se riuscissimo a offrire noi ai nostri cittadini come opportunità sulla base anche di un'analisi secondo me sarebbe proprio un valore aggiunto sia per quanto riguarda l'Ente, sia per quanto anche riguarda la capacità di orientare gli alunni da parte della scuola ecco.

Io non ho capito Marchese perché c'era questa sollecitazione del progetto natatorio, nel senso tu avevi la ... cioè ti sembrava un progetto che andava comunque ... è perdere un'occasione? Perché l'hai citato nel piano a diritto allo studio 2015 penso che lo chiedevi ma perché? Nel senso non ...(intervento fuori microfono), no ma il problema è che non è mai partito, nel senso perché ... (intervento fuori microfono) ah ho capito. (intervento fuori microfono) ...quando eri giovane, va bene grazie.

Io una domanda invece sul conto economico Assessore, ho visto che c'è praticamente il servizio post e pre scuola che viene pagato interamente dai genitori che ricade all'interno del piano però rispetto anche a quello che ci stiamo dicendo è una partita di giro, okay?

Soltanto per capire, incassiamo 54 e l'uscita è 52.800, quindi la domanda è, facciamo cassa di 1.200 Euro con questa cosa? Era una domanda perché pensavo che, essendo una partita di giro, dovesse equivalere come servizio erogato.

Poi va beh sarà oggetto di una mozione poi tutto il tema della fasce ISEE di come il Comune interviene per quanto riguarda la contribuzione per il discorso della refezione scolastica ma vale poi anche per il trasporto scolastico e quant'altro, noi rispetto alla risposta di questo piano e rispetto a quello che stavamo dicendo prima di voli pindarici, la possibilità di andare nella direzione di fare tre diversi percorsi da questo punto di vista, cioè abbattere magari la rata di chi ha un ISEE che è al di sotto praticamente della soglia di povertà perché parliamo di 14.000 Euro con un contributo secondo noi risibile, poi c'era il tema di individuare una progressione rispetto al fatto che a un certo punto se passi lo scaglione non arrivano più soldi, quando magari se hai un ISEE di 15.000 e una ISEE molto basso quindi una progressione del finanziamento e poi il terzo passaggio, giusto per fare sintesi su questa cosa, era l'aspetto magari di identificare altre fasce magari introducendole in via sperimentale e definendole quasi le fasce civetta perché non abbiamo in questo momento un dato ufficiale su quanti potrebbero fare richiesta se ricadessero in un'altra fascia rispetto a quelli dei 14.695,96 Euro di reddito per cui io non posso esprimere da questo punto di vista un parere positivo rispetto allo

sforzo fatto dall'assessorato all'interno delle proposte già cristallizzate da anni da parte dei plessi scolastici.

**PRESIDENTE:** Do la parola all'Assessore Ivo, prego.

**MERLI:** Rispondo velocemente a alcune suggestioni che mi sono state fatte.

Il tema del piedibus, in questo caso non è stato volutamente inserito nel senso che io ne ho parlato, non so se qua c'è qualcuno che rappresenta il comitato genitori però ne ho parlato col comitato genitori, l'ho riproposto fortemente dicendo che potevo sia come Amministrazione dare tutto il supporto perché il progetto potesse ripartire, è chiaro che però ci deve essere una volontà dei comitati a farla ripartire.

Allora ho ricevuto da Cairoli un segnale positivo rispetto a questo tipo di volontà e il comitato, l'associazione genitori invece di Lamarmora ne parlerà giovedì che ha un incontro e ha messo a tema fra i punti dell'Ordine del Giorno c'è il tema del piedibus.

Se si presenteranno le opportunità sarà assolutamente benvenuto questo progetto e lo potremmo riaprire riattivarlo con le modalità che ovviamente potremmo mettere in piedi.

Sul tema della convenzione delle piccole manutenzioni che vedete presente all'interno del piano diritto allo studio esiste una convenzione che definisce esattamente quelle che sono le attività che la scuola deve fare che competono alla scuola, normalmente io lo faccio circolare tra i comitati genitori non c'è nessun problema lo renderemo pubblico anche ovviamente come Consiglieri, magari invito la stessa scuola a farlo circolare o renderlo disponibile sul sito, o magari Presidi se è possibile metterlo sul sito la convenzione così che tutti ne possano ... (*intervento fuori microfono*) sì me lo dice il Sindaco è già stato ... l'abbiamo appena rinnovato per cui se gli uffici sono già stati solerti a metterlo bene sono contento non ho controllato direttamente.

Sul tema della pace e della solidarietà in principal modo questo contenitore va a sviluppare i progetti che con l'A.N.P.I. portiamo avanti.. Anche quest'anno l'A.N.P.I. ha presentato una serie di progetti sul tema del giorno della memoria sul 25 aprile quindi finanzieremo una parte di quei progetti che l'A.N.P.I. porta avanti e poi non sono definiti perché durante l'anno ci sono una serie di occasioni che vengono proposte da Enti e istituzioni diverse a seconda delle giornate piuttosto che dell'istituzione di progetti particolari e normalmente avviene che io li presento ai Presidi e poi insieme con le scuole valutiamo se portarli avanti o meno, per quello che non sono definiti in maniera così puntuale.

Sul tema “ dopo la terza media” mi confermate che c'erano le tabelle perché sono arrivate i Presidi o sanno ma hanno consegnato le tabelle all'ultimo momento, ho chiesto poi agli uffici di metterle e di allegarle non appena fossero arrivate.

Ora è chiaro che questi dati meritano degli approfondimenti, meritano degli approfondimenti che però non abbiamo potuto fare o per lo meno Cairoli ha mandato una serie di analisi rispetto al tema dell'andamento del dopo la terza media però è un'analisi che a parte che Danieli ci ha appena inviato, la preside ce l'ha qui oggi quindi è un tema che siccome non ha scadenza ci riserviamo di approfondire e se siete d'accordo lo mettiamo anche all'Ordine del Giorno della Commissione cultura per trattarlo in maniera più approfondita.

Consentitemi di dire che però il tema dell'orientamento non è un tema improvvisato Consigliere Pinna, le scuole sul tema dell'orientamento investono risorse tempo e denari, già a partire dalla seconda media le scuole iniziano un percorso di orientamento per dopo che cosa fare dopo la terza media quindi non è che i ragazzi sono lasciati così alla decisione improvvisa che i ragazzi sono lasciati così alla decisione improvvisata dell'ultimo momento, cosa che può avvenire ma liberamente non certo perché la scuola non ha dato indicazioni, non ha suggerito percorsi, non ha fatto fare sia ai ragazzi che ai genitori tutta una serie di percorsi anche formativi per scegliere in maniera adeguata, proprio due settimane fa, sabato mattina c'è stato presso l'Ariston un incontro sul tema dell'orientamento a cui erano invitate tutte le famiglie dei ragazzi di seconda e terza media di Lainate quindi questo è un tema che le scuole e l'Amministrazione, anche attraverso l'IREP, perché poi questo è uno dei principali obiettivi dell'IREP, portiamo avanti e quindi non è sicuramente un tema lasciato al caso.

Io non ho più nulla da dire rispetto al perché al tema della presentazione del piano al diritto allo studio a novembre, l'ho spiegato in tutte le misure e le maniere se vi piace è così se non vi piace mi dispiace ma insomma questo è.

Rispetto al tema anche delle fasce ISEE magari ne parliamo dopo insomma volentieri approfondiamo anche questa tematica.

Mi fa dispiacere solo una cosa, che adesso io non so quello che voterà, se voterà a favore non voterà a favore il PD che però insomma dopo avere sentito i Presidi, dopo che abbiamo fatto Commissioni in cui, mi lasci dire, proposte dei commissari del PD non me ne sembra che siano uscite in maniera particolarmente significativa dopo aver dedicato oltre 3 Commissioni cultura al piano di diritto allo studio, io di proposte non ne ho ricevute.



Dire che non si vota a favore perché il piano è un piano stantio che puzza un pochino di vecchio mi sembra veramente poca cosa per l'amor di Dio va bene tutto, grazie.

**PRESIDENTE:** Do la parola al Consigliere Pinna mi dica che è la dichiarazione di voto.

**PINNA:** No, non è una dichiarazione di voto se lo scordi Presidente. Allora io non ho detto che il Piano è stantio... (intervento fuori microfono) mi tolga la parola è una discussione del Piano di diritto allo studio mi ha cronometrato sul primo intervento?

**PRESIDENTE:** Non le ho detto niente.

**PINNA:** Rispetto al Sindaco che era intervenuto invece... (intervento fuori microfono) ci sono dei passaggi perché l'Assessore Merli ha la bravura di girare ogni volta la frittata.

Allora il primo passaggio sull'orientamento è legato al fatto che noi chiedevamo di capire sulla base della conoscenza che ha l'Ente delle esigenze del territorio legate alle professioni coinvolgendo se ve lo ricordate l'attività sua perché comunque è una cartina tornasole rispetto a quello che c'è sul territorio e rispetto alle associazioni di categoria come ad esempio ILAS, la possibilità di intervenire all'interno del discorso dell'orientamento, con questo non sto dicendo e non ho assolutamente detto che le scuole stanno facendo poco, non mi metta in bocca parole che non ho detto, e questo è il primo passaggio.

Sul discorso dello stantio sì è stantio rispetto al fatto che lei come Amministrazione comunale a parte il progetto che è stato inserito dentro per quanto riguardava una prevenzione di tipo sanitario che tra l'altro lodevole che lo screening dentale odontoiatrico con la collaborazione dei Lions, non ho trovato niente di diverso rispetto alle proposte che l'Ente locale poteva fare all'interno del piano di diritto allo studio.

Il passaggio fondamentale come Partito Democratico che io le contesto è il fatto che avete fatto una Commissione congiunta, è stata inviata una proposta di mozione che se voleva essere eletta con l'ottica giusta poteva essere trasformata come emendamento del piano di diritto allo studio per la revisione delle fasce ISEE, ed è qui l'intervento politico che il Comune può fare all'interno del piano di diritto allo studio, non l'avete fatto, nel senso che la mozione è stata inviata, si è discusso il piano di diritto allo studio o meglio la presentazione del piano di diritto allo studio perché non è che è stato fornito preventivamente il piano di diritto allo studio, cioè lei ha la logica ogni anno di riproporre la stessa cosa dicendo,

“abbiamo fatto un cammino *work in progress*” su questa cosa, tutti hanno condiviso”, uno non c’è il verbale, 2 avevamo detto che almeno su temi importanti un minimo di votazione all’interno della Commissione non è neanche stata fatta da questo punto di vista, non lo so, poi lei dice “ va beh questo è quanto politicamente è la mia scelta come Amministratore, come Assessore alla partita, va bene noi ne prendiamo atto, ne prendiamo atto del fatto che siamo qua ogni anno a ridirci le stesse cose, io ho la mia particolare veemenza magari probabilmente qualcuno interlegge quello che dico oppure ha la sfera di cristallo mi mette in bocca parole che non ho detto ma io sia chiaro, questo è il percorso, io contesto al suo assessorato la proposta di piano di diritto allo studio che ritengo non sia una proposta che si sposta di un millimetro rispetto di quello che è stato fatto negli anni precedenti, se no lo slittamento ogni anno più avanti della proposta accampando per quel che mi riguarda politicamente delle osservazioni che secondo me, o delle osservazioni su questo spostamento che poco hanno a che fare con l’intero piano.

L’altro percorso che le dico che secondo me io la ritengo poco rispettoso comunque dello sforzo che facciamo noi Consiglieri di opposizione nel doverci leggere tutta sta roba è che io gli ho sollecitato una PEC di allegare a questo Piano di diritto allo studio la rendicontazione che i dirigenti scolastici mi hanno detto viene fatta sui progetti, perché se io devo utilizzare i soldi pubblici e voglio capire l’impatto che hanno avuto queste cose e voglio andare oltre che alzare la manina e dire sì bello, va bene, avrei voluto leggere comunque cosa questi progetti avevano prodotto, legittimo avere questa possibilità lei a oggi, né a me né alla Consigliera Menegazzo, ha risposto del perché non ci avete fornito la documentazione richiesta.

E questa è un’altra cosa. Aggiungo un’altra cosa, sarebbe bello poiché c’è anche poi un tema che secondo me dovrebbe essere oggetto di un Consiglio Comunale o meglio di una discussione anche se non pubblica in Consiglio Comunale la riunione dei Capigruppo, sarebbe bello perché ogni volta viene anche citato tutto il servizio di refezione scolastica, uno secondo me, a meno che lei non si debba scusare ogni volta salta fuori questo tema all’interno del piano al diritto allo studio si è scritto che “ a seguito del ricorso al TAR è stata vinta dalla società” no il tema è, il servizio di refezione scolastica è stato dato a questa società, secondo me non c’è bisogno ogni volta di rimarcare che c’è stato un ricorso al TAR che l’Amministrazione ha perso, perché allora mettiamo anche i soldi che abbiamo perso in quel ricorso e quanto c’è costato da un punto di vista giuridico di tempistiche di disagio sull’utenza, perché lì non è che ha sbagliato il TAR, ha sbagliato l’Amministrazione, hanno

sbagliato i funzionari dell'Amministrazione e il TAR l'ha evidenziato bene, per cui almeno la bontà di togliere il fatto che è stato fatto un ricorso al TAR su questa cosa.

Dopodiché viene citato sempre lo sforzo che viene fatto dall'Amministrazione, e ne abbiamo sempre preso atto, di avere il tecnologo alimentare, questi dovrebbero presentare una relazione.

Mettetecela dentro all'interno del piano al diritto allo studio così riusciamo a inserire quei meccanismi di trasparenza che ci permettono di dire anche come Consiglieri comunali rispetto a quello che leggiamo anche sulla stampa sui messaggi su whatsapp e su tutto quanto che magari probabilmente il servizio di refezione scolastica che viene dato in questo momento, è un servizio che invece rispetto a quello che abbiamo sulla base di esperti e tutto quanto è un servizio positivo.

Però noi non lo riusciamo a leggere in questo documento dove è citata la Commissione, la refezione, e il ruolo dei genitori, almeno un report su questa cosa, grazie.

**PRESIDENTE:** Io a questo punto se avete le dichiarazioni di voto anche perché c'è presente nel pubblico l'Architetto Engel, l'Architetto Cozzi, infatti chiederò di anticipare il punto.

Non ci sono interventi? Dichiarazioni di voto?

Castiglione, prego.

**CASTIGLIONE:** io personalmente esco ritiro la tessera perché vedo in me un conflitto di interesse nel votare il piano di diritto allo studio, non perché non lo apprezzi, non veda la ricchezza dei contenuti a livello di progetto ecco solo per questo motivo.

**PRESIDENTE:** Va bene. Allora se ci mette in grado di votare. *(intervento fuori microfono)* Consigliere Pinna dichiarazione di voto.

**PINNA:** Sulla base di tutte le osservazioni che sono state fatte sulla base anche della mancanza di riscontri rispetto alla capacità di valutare questo piano di diritto allo studio sulle basi delle proposte fatte concretamente dall'Amministrazione comunale, non avendo tutti gli elementi non parteciperò alla votazione.

**PRESIDENTE:** Se ci mette in grado di votare.

È possibile votare.

Hanno votato 14 Consiglieri, favorevoli 14 Consiglieri, contrari nessuno, astenuti nessuno.

All'unanimità è approvato il Piano di diritto allo studio.

Volevo chiedere una cortesia ai Consiglieri, se possiamo anticipare il punto: "Esame controdeduzione e osservazioni", perché abbiamo

presente l'Architetto Engel e l'Architetto Cozzi, penso che non cambia nulla, però dobbiamo votare l'anticipazione perché non so quanto tempo ci vorrà per parlare della variazione di bilancio della farmacia.

Quindi chiedo se è possibile anticipare il punto lo mettiamo in votazione.

Se siete d'accordo, il punto 7 lo porterei al punto 6.

Votiamo per l'anticipazione.

Hanno votato 15 Consiglieri, favorevoli 15 Consiglieri, nessun contrario e nessun astenuto.

All'unanimità siete d'accordo di anticipare questo punto.

Invito quindi l'Architetto Engel e l'Architetto Cozzi a venire tra di noi, mi dicono è sufficiente l'Architetto Engel.

## 7. ESAME CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E PARERI PRESENTATI ALLA VARIANTE PARZIALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) - APPROVAZIONE DEFINITIVA

**PRESIDENTE:** Do la parola al Sindaco.

**SINDACO:** Buonasera, beh, innanzitutto ringrazio l'Architetto Engel per essere qui, per la pazienza, visto che ha dovuto attendere un pochino però sono le dinamiche del Consiglio Comunale che credo conosca bene, visto che non è sicuramente il primo Consiglio Comunale a cui partecipa. Io faccio un'introduzione di 30 secondi perché mi sembra corretto che poi sia l'Architetto ad illustrare nel merito il punto. Trattiamo in questa seduta del Consiglio, le controdeduzioni alle Osservazioni presentate a seguito della variante parziale al Piano di Governo del Territorio adottata dal Consiglio Comunale. Come avrete visto dalla documentazione, sono pervenute 9 Osservazioni di cittadini privati o Enti, in particolare, tra cui il Parco del Lura e tra le Osservazioni, variamente articolate da ARPA, ATS e Città Metropolitana. Se siete d'accordo passerei la parola all'Architetto in modo che ci illustra puntualmente le Osservazioni, visto che tra l'altro sono anche poche, in modo che possiamo esaminarne nel dettaglio le proposte di controdeduzioni e rispondere a eventuali richieste di chiarimento sulle singole Osservazioni. Mi sembra che lo spirito delle Osservazioni sia stato quello di mantenere i criteri fondanti della variante, come vedrete non ci sono Osservazioni che stravolgono lo spirito delle modifiche fatte e già approvate dal Consiglio Comunale, comunque vale la pena, a mio avviso, esaminarle, tra l'altro, come magari specificherà il Presidente, le variazioni verranno votate una a una e poi ci sarà una votazione complessiva sul piano variato a seguito del recepimento o non recepimento delle Osservazioni, quindi dell'esito delle controdeduzioni. Mi auguro che su questo punto non ci sia timore delle faccine di Lainate Notizie, perché vedo che la faccina sorridente e triste o seria di Lainate Notizie, destano qualche preoccupazione, tant'è vero che si preferisce non comparire nell'esito di alcune votazioni e va bene, spero che sul PGT non si abbia questo timore, visto che mi sembra che gli elementi siano chiari, tra l'altro sul tema delle piste ciclabili abbiamo fatto le integrazioni che c'erano state richieste in sede di adozione, e quindi passerei, se siamo pronti con...

**ENGEL:** Non è stato facile ma ci siamo arrivati. Dunque, beh, voi ricorderete che, diciamo, i temi affrontati dalla variante erano temi

sostanzialmente di aggiustamento, quindi, diciamo, non ci sono grosse innovazioni introdotte dalla variante, probabilmente anche per questo motivo le Osservazioni pervenute sono veramente poche. Complessivamente danno luogo a 10 schede, perché c'è un'Osservazione che contiene 2 quesiti e quindi, diciamo, è stata suddivisa in due parti, io credo che la cosa migliore sia semplicemente quella di leggere Osservazione per Osservazione, come vedete le Osservazioni sono riportate nelle schede, ciascuna delle schede, che forse non è più tanto leggibile, però magari sì, non lo so, riporta sia una breve sintesi del quesito, naturalmente la proposta di accoglimento o rigetto è la motivazione per la quale viene formulata questa proposta di accoglimento o rigetto. Nella scheda è anche contenuta una individuazione abbastanza precisa dell'area oggetto dell'Osservazione, riportata sulla carta del Piano delle Regole alla quale fa per l'appunto riferimento. Quindi, io partirei senz'altro a leggerle una per una, se poi ci sono dei chiarimenti da chiedere sulle motivazioni o sulle proposte formulate, io direi che si può lasciare spazio anche a queste. Allora, l'Osservazione numero 1 riguarda l'area che voi vedete rappresentata nell'immagine, chiede che:

“venga considerata la possibilità di utilizzare parte dei fabbricati esistenti sul fondo per l'esercizio di attività di natura diversa e disgiunta da quella agricola ma compatibile al servizio della stessa. Tale attività non deve superare i 200 metri quadri e non deve prevedere alcun aumento dei volumi oggi esistenti”.

Questo dice l'Osservante. La proposta è che venga accolta parzialmente e, va beh, poi se la motivazione non è sufficiente si può dare qualche ulteriore spiegazione, comunque, diciamo:

“A partire dalle argomentazioni dell'Osservante, si riconosce la necessità di precisare la disciplina dell'Art. 23.4 - che è l'Art. 23 è quello che riguarda le aree agricole, il punto 4 riguarda le attività consentite sugli edifici esistenti in zona agricola con destinazione diversa dall'agricoltura, quindi - modificare l'Art. 23.4 per gli edifici esistenti in zona agricola con destinazione diversa dall'agricoltura, in particolare la norma citata precisa le modalità di intervento sull'esistente ma non definisce con sufficiente chiarezza la materia del riconoscimento delle destinazioni d'uso in atto e della loro possibile modificazione. Ferma restando la destinazione agricola dell'area, si propone pertanto, a parziale accoglimento dell'Osservazione, la revisione dell'Art. 23.4 introducendo un nuovo paragrafo relativo alla materia delle destinazioni d'uso dei fabbricati e la nuova dicitura è la seguente: “la destinazione d'uso in atto - parentesi, la norma, Art. 23.4, non si esprime in questo momento in alcun modo sulla destinazione d'uso dei fabbricati esistenti con destinazione diversa dall'agricoltura. Come vedete

nell'immagine, c'è un asterisco e un numerino, l'asterisco e il numerino significa che il Piano ha riconosciuto che ci sono all'interno della zona agricola alcuni edifici che da tempo non sono più destinati all'attività agricola, ma non dice a quale diversa destinazione sono assegnati quei fabbricati, riconosce semplicemente che lì dentro non si svolge più un'attività, o non c'è più la residenza di un agricoltore, comunque non si sono attività attinenti con la destinazione agricola. Quindi, si pone il problema, per chi ad esempio avesse un negozio e vuole trasformare quel negozio in un bar, se lo possa o non lo possa fare questa modifica, perché la norma non dice niente sulla destinazione d'uso e allora, diciamo - a seguito della richiesta presentata dall'Osservante, noi proponiamo di introdurre nella norma questa ulteriore precisazione che dice: "la destinazione d'uso in atto è dichiarata dal richiedente il titolo abilitativo e può essere modificata a condizione che non costituisca mutamento rilevante della destinazione d'uso agli effetti dell'Art. 23 ter del D.P.R. 380 - poi spiego cosa vuol dire - 2001. In presenza di attività di vendita al dettaglio, la destinazione d'uso commerciale può essere riconosciuta limitatamente all'attività di vicinato, GF 5.1". Allora, il riferimento all'Art. 23 ter del D.P.R. 380/2001, quello è l'articolo nel quale vengono definite 5 diverse classi di destinazioni d'uso principale, e si stabilisce che il passaggio dall'una all'altra delle 5 classi, costituisce mutamento rilevante a fini urbanistici della destinazione d'uso, noi diciamo se il mutamento rientra all'interno di una singola di quelle 5, badate che non è rilevante questa cosa perché per esempio la destinazione terziaria e quella industriale, dentro, nelle categorie del 380 che sono state inserite con una legge del 2015, se non ricordo male, chiamata "Sblocca Italia" Decreto Sblocca Italia poi convertita in Legge 162 o 164, adesso, 160 e qualcosa, del 2015, che modifica il Testo Unico dell'edilizia D.P.R. 380, introduce queste 5 classi e, adesso io non le ricordo con precisione però, se volete possiamo andarle a guardare, però, diciamo, sono delle classi abbastanza ampie, per cui noi diciamo è possibile la modifica delle destinazioni d'uso all'interno di ciascuna di queste 5 classi, che del resto sono definite dalla Legge Nazionale, e siccome la destinazione d'uso viene dichiarata dal richiedente il titolo abilitativo, diciamo se noi riconosciamo quello che c'è naturalmente, se quello che c'è è commerciale, però, e questo è il senso dell'ultimo pezzo della frase, badate bene che la destinazione commerciale non può essere riconosciuta come destinazione in atto per qualcosa che sia di più dell'attività commerciale di vicinato, cioè, un'attività che abbia non più di 250 metri quadri di superficie di vendita, ecco, questo è il senso della controdeduzione e del parziale accoglimento.

**PRESIDENTE:** Se siete d'accordo farei una proposta, no, visto che devono essere votate una per una le Osservazioni, mentre leggiamo se avete delle domande da fare, le fate, risponde e poi passerei alla votazione, se siete d'accordo. *(intervento fuori microfono)* Il Segretario per forza dobbiamo aspettarlo, dov'è andato adesso? *(intervento fuori microfono)*. Niente, allora cominciamo col presentare la prima Osservazione, vediamo. Ma dov'è andato il Dottor Biondi?

**ENGEL:** Se non ci sono domande.

**PRESIDENTE:** No, no, ci sono delle domande, manca il Segretario, non possiamo passare alla votazione senza il Segretario. E' uscito? Dai cominciamo, facciamo una cosa, cominciamo a presentarle e intanto ci portiamo avanti, poi casomai torniamo indietro e le votiamo. Cominciamo dalla prima.

**ENGEL:** Quindi vado avanti?

**PRESIDENTE:** Sì, cominciamo dalla prima, poi andiamo alla seconda e alla terza, poi magari arriva il Segretario e cominciamo a votare. Facciamo la seconda.

**ENGEL:** Numero 2. La 2 è divisa in due parti. La prima parte chiede: “la possibilità di recintare i terreni, oggetto dell'Osservazione, a tutela dei raccolti ed evitare abbandono da parte di ignoti di materiali e rifiuti di ogni genere”.

La proposta è che l'Osservazione non venga accolta per i seguenti motivi:

“per i territori agricoli ricadenti all'interno del perimetro del Parco sovracomunale, la recinzione dei terreni è consentita unicamente con siepi, come disposto all'Art. 23, terzo capoverso, coerentemente con le disposizioni adottate dagli altri Comuni del Parco. La materia è destinata ad essere nuovamente affrontata nel contesto dell'approntamento del Piano del Parco attualmente in corso, in quella sede potranno essere valutate le soluzioni più idonee a contemperare le esigenze di tutela delle proprietà private con quelle della valorizzazione del paesaggio e della libera circolazione della fauna selvatica. Si propone pertanto il non accoglimento dell'Osservazione”.

Torniamo alla 1?

**PRESIDENTE:** Torniamo alla 1, se non ci sono richieste di chiarimenti passerei alla votazione, poi andiamo alla 2, no, di volta in volta votiamo.



**SEGRETARIO:** E poi votazione finale, sì, poi la discussione.

**PRESIDENTE:** La discussione la facciamo punto per punto, se siete d'accordo, così poi siamo già... per la prima Osservazione che è stata presentata, avete delle domande da fare sulla prima? Quindi, va bene, possiamo andare alla votazione. Okay, cominciamo a votare la prima. Poi alla fine votiamo su tutto.

Ora è possibile votare.

Hanno votato 16 Consiglieri, favorevoli 12 Consiglieri, nessun contrario, 4 Consiglieri astenuti.

I Consiglieri che si sono astenuti sono: Pinna Andrea, Castiglione, Simone Christian e Menegazzo. Va bene, adesso andiamo con la seconda Osservazione, che è stata presentata, questa è approvata, passiamo alla seconda che è stata presentata, quella delle delimitazioni, recinzioni aree agricole, se non ci sono domande o richieste di chiarimenti (intervento fuori microfono), l'hai già letta?

**ENGEL:** Sì, sì, già letta.

**PRESIDENTE:** Ora, andiamo anche qui alla votazione.

E' possibile votare.

Manca un Consigliere.

Vediamo, hanno votato 16 Consiglieri, favorevoli 12 Consiglieri, nessun contrario, 4 Consiglieri astenuti.

Si sono astenuti: Pinna Andrea, Castiglione, Simone Christian e Menegazzo.

Passiamo alla terza adesso.

**ENGEL:** Lo stesso Osservante chiede anche, seconda parte dell'Osservazione numero 2:

“la variazione dell'attuale destinazione urbanistica VARE1 - qui siamo all'interno del perimetro del Parco, locale di interesse sovracomunale quindi non è un'area 1 - con destinazione principale attività agricola eventualmente accompagnata da attività di trasformazione dei prodotti agricoli e da attività agrituristiche”.

E noi diciamo che anche questa:

“non è accoglibile perché la destinazione è assolutamente omogenea a quella di tutte quante le altre aree agricole all'interno del perimetro del PLIS e quindi la richiesta di cambio di destinazione d'uso non sembra perseguibile in quanto le caratteristiche del lotto in oggetto non differiscono dalle altre aree dell'immediato intorno connotandosi tutte allo stesso modo come altre aree del sistema rurale paesistico. Si propone pertanto il non accoglimento dell'Osservazione”.

Quanto alla richiesta di realizzare attività agrituristiche, questa diciamo è disciplinata dalla normativa regionale quindi non è questione sulla quale noi ci possiamo pronunciare.

**PRESIDENTE:** Sindaco Landonio?

**SINDACO:** Volevo approfittare, visto che non l'ho detto nell'introduzione generale, rispetto alle Osservazioni che concernano il PLIS del Lura, lo troverete poi anche nell'Osservazione specifica che ha fatto il Consorzio, abbiamo chiesto, direi anche concordato con il PLIS una accelerazione nella definizione del Piano del Parco, all'interno del quale alcune delle tematiche oggetto delle controdeduzioni di questa sera, potranno essere riprese, confermate o non confermate lo vedremo in quella sede, ma alcune delle controdeduzioni che qui sono state proposte sono anche il frutto di questa volontà che l'Amministrazione ha espresso al Parco e che il Parco ci sembra aver positivamente recepito, quindi, lo voglio dire al Consiglio Comunale perché mi piacerebbe che, finito questo lavoro di modifica, di aggiustamento del PGT, si possa partire con l'analisi e l'approvazione del Piano del Parco riferito al territorio del Comune di Lainate. Credo che sia uno strumento di cui ormai è necessario dotarsi, sia per risolvere alcune questioni che sono state poste con le Osservazioni dei cittadini privati interessati, sia perché la quantità di aree che il Comune ha inserito all'interno del Parco, merita una regolamentazione coerente con tutto il resto del Parco considerato che nel Parco stesso è entrato di recente anche il Comune di Garbagnate con aree che sono limitrofe a quelle del nostro Comune.

**PRESIDENTE:** Anche qui, se non ci sono richieste di chiarimento o altro possiamo andare alla votazione. Sì, è sempre la seconda, seconda B.

E' possibile votare.

Hanno votato 16 Consiglieri, favorevoli 12 Consiglieri, nessun contrario, 4 astenuti.

Si sono astenuti i Consiglieri: Pinna Andrea, Castiglione, Simone Christian e Menegazzo Barbara.

Adesso andiamo alla terza.

**ENGEL:** La numero 3, semplicissima, se, vediamo un po', sempre se la tecnologia ci assiste, eccoci, si tratta di quell'area evidenziata col perimetro blu, il richiedente dice, chiede che:

“l'area attualmente azzonata a viabilità venga ricondotta alla destinazione D3, essendo il parcheggio pertinenziale dell'attività”.

E noi diciamo:

“riconoscendo le motivazioni dell'Osservante, si propone l'accoglimento dell'Osservazione”.

In più noi abbiamo anche naturalmente verificato che il piano attuativo dell'area immediatamente adiacente, questa qui, non contenesse previsioni di riorganizzazioni della viabilità che avessero delle ricadute sull'area oggetto dell'Osservazione e in effetti non le ha, è prevista, dentro, in questo piano attuativo, la realizzazione di una rotatoria in questa posizione, la rotatoria però prende l'asse della strada più a nord, e quindi non interessa minimamente, anzi, addirittura prevede un rigonfiamento del marciapiede esistente su questo spigolo, l'area come dice l'osservante è effettivamente l'area del parcheggio pertinenziale, cioè del parcheggio privato dell'azienda, e quindi non c'è motivo di mantenere la sua destinazione attuale, essendo bianca è una zona destinata a viabilità pubblica, che quindi può essere tranquillamente variata in accoglimento dell'Osservazione.

**PRESIDENTE:** Ecco, prima di votare, do la parola al Sindaco, prego.

**SINDACO:** No, giusto per inquadrare, si tratta dell'area, siamo all'incrocio tra Via Lamarmora e Viale Umberto, il Piano cui faceva riferimento l'Architetto, quello con il colore rosa, è il Piano Integrato Intervento ex Parma, okay, quindi, giusto per localizzare, perché almeno credo sia chiaro a tutti a che cosa stiamo facendo riferimento.

**PRESIDENTE:** Anche qui avete delle osservazioni, richieste di chiarimento o possiamo andare alla votazione? Ora possiamo andare alla votazione.

E' possibile votare.

Hanno votato 16 Consiglieri, favorevoli 12 Consiglieri, nessun contrario, 4 astenuti.

Si sono astenuti il Consigliere Pinna, il Consigliere Castiglione, il Consigliere Simone e il Consigliere Menegazzo.

**ENGEL:** La 4. La 4 riguarda l'ambito di trasformazione numero 1 e dice:

“per l'area attualmente inserita nell'ambito di trasformazione 1, chiede la riduzione dell'estensione della superficie minima di ciascun comparto di pianificazione attuativa da 10.000 a 7.000 metri quadri”.

Come ricorderete forse per ciascun ambito di trasformazione di quelli più grandi, viene stabilita una dimensione minima del comparto di Piano attuativo, siccome un ambito di piano attuativo, un ambito di trasformazione può essere suddiviso in più piani

attuativi, questo anche per venire incontro alle esigenze delle diverse proprietà, che non necessariamente devono essere obbligate a realizzare tutti contemporaneamente, e sottoscrivere tutti contemporaneamente la stessa Convenzione, è possibile frazionare l'ambito di trasformazione in più comparti di piano attuativo. Però, naturalmente, secondo una qualche logica, l'ambito di trasformazione ha, diciamo, un valore almeno idealmente strategico, così come tutto quanto il documento di piano, cioè, è una trasformazione di grande consistenza che ha un peso nella forma della città, anche nella distribuzione delle sue attività, quindi bisogna che ci sia una procedura di realizzazione dell'ambito che ha una coerenza col valore che si attribuisce a questa trasformazione. E quindi, per questo motivo, viene fissato una dimensione minima dei comparti di piano attuativo, in maniera che questa non si trasformi in un'area che viene costruita tutta quanta a piccoli lotti. E quindi, noi proponiamo che:

“venga respinta questa Osservazione perché, diciamo, la dimensione minima di piano attuativo, disposta dal Piano, è coerente con l'estensione complessiva dell'ambito di trasformazione. La riduzione di detta dimensione ricondurrebbe l'ambito alle condizioni di un'ordinaria zona di completamento del tessuto consolidato - e qui citiamo le aree C del Piano delle Regole che sono, per esempio, ne vedete una immediatamente accanto, cioè, sono le aree di minore dimensione che tuttavia presentano dei problemi di urbanizzazione per cui il Piano delle Regole le individua puntualmente assoggettandole comunque a pianificazione attuativa - e quindi, per questi motivi si propone il non accoglimento dell'Osservazione”.

**PRESIDENTE:** Anche qui, possiamo andare alla votazione? Va bene. E' possibile votare. Provate a rischiacciare perché si sono fermate a 6. Mancano 2 Consiglieri.

Hanno votato 16 Consiglieri, favorevoli 12 Consiglieri, nessun contrario, 4 astenuti.

I Consiglieri astenuti sono il Consigliere Pinna, il Consigliere Castiglione, il Consigliere Simone e il Consigliere Menegazzo.

**ENGEL:** Ecco, anche qui magari proviamo a vedere se ingrandendo si capisce meglio di che cosa stiamo parlando. In questo caso l'Osservante chiede che:

“l'area di proprietà prospiciente la via Como, attualmente azzonata a servizi, venga ricondotta alla destinazione D1, insediamenti esistenti per la produzione industriale e artigianale di beni”.

Noi proponiamo che venga accolta. L'area della quale stiamo parlando, è proprio questo ritaglio triangolare sul fronte stradale, che, diciamo, per come è stato costruito l'azzonamento è stato

interpretato come spazio pubblico, essendo all'esterno, almeno apparentemente, della recinzione del fabbricato produttivo, in realtà l'Osservante testimonia che si tratta di un'area assolutamente di sua proprietà e ovviamente non esiste un interesse pubblico all'acquisizione di quell'area per trasformarla in uno spazio per servizi pubblici, quindi, diciamo, l'Osservazione, si propone, venga accolta.

**PRESIDENTE:** Anche qui chiedo, posso mettere in votazione? Va bene. E' possibile votare.

Hanno votato 16 Consiglieri, favorevoli 12 Consiglieri, nessun contrario, 4 Consiglieri astenuti.

I Consiglieri che si sono astenuti sono Pinna Andrea, Castiglione Giusy, Simone Christian, Menegazzo Barbara.

**ENGEL:** Beh, la 6 è la riproduzione tale e quale della 1. Noi non siamo riusciti più di tanto a spiegarci come mai ma come vedete chiede una riformulazione, beh, in realtà c'è un motivo, del vigente Art. 23.4 del Piano delle Regole, nel senso di:

“rendere possibile l'uso dei fabbricati aziendali esistenti, tanto più di quelli non strumentali ed insiti sullo stesso fondo per l'esercizio di un'attività extra agricola”.

Cioè, probabilmente l'Osservante che non aveva citato esplicitamente questo articolo di normativa, si rende conto che è lì che sta la questione e quindi riproduce la stessa Osservazione per chiedere la modifica di quell'articolo che però noi già proponiamo di trasformare in accoglimento parziale dell'Osservazione numero 1 e quindi, nella stessa maniera, anche questa è parzialmente accolta, l'esito è assolutamente lo stesso. Parzialmente, perché noi non siamo in grado di stabilire se la modifica introdotta all'Art. 23.4, corrisponde esattamente alle aspettative dell'Osservante. L'Osservazione non lo precisa e quindi noi non possiamo sapere se l'abbiamo compiutamente accolta, e quindi, però in parte sicuramente sì.

**PRESIDENTE:** Anche qui, possiamo andare alla votazione, non ci sono richieste di chiarimento?

E' possibile votare. Manca un Consigliere. Chi manca? Niente, a posto.

Hanno votato 16 Consiglieri, favorevoli 12 Consiglieri, nessun contrario, 4 Consiglieri astenuti.

I Consiglieri astenuti sono Pinna Andrea, Castiglione Giusy, Simone Christian e Menegazzo Barbara.

**ENGEL:** L'Osservazione numero 7 è quella presentata dal Parco del Lura, è di una qualche maggiore complessità però alla fine nemmeno tanto, poteva essere molto peggio. Comunque, anche qui la cosa più semplice è leggerla. Allora:

“ribadendo le Osservazioni già inoltrate con nota del 7 giugno 2016 - va beh, che non stiamo a riepilogare - chiede in attesa dell'approvazione del piano particolareggiato del Parco locale di interesse sovracomunale, che venga ripristinata la norma di salvaguardia vigente, Art. 27 del Piano delle Regole. Si segnala inoltre la necessità di conformare l'attuale azionamento di uno insediamento industriale dell'area ex PL D1, acquisita al patrimonio comunale e oggetto di opere di forestazione. Inoltre, nella nota già citata, si reputava necessaria la revisione del perimetro del PLIS compensando eventuali riduzioni dovuti a urbanizzazioni con nuove aree di pari o superiore superficie nella Rete Ecologica Regionale, nella Rete Ecologica Provinciale o nella Rete Ecologica Comunale”. Parzialmente accolta. Leggo le motivazioni, poi cerco di dare qualche ulteriore spiegazione, se necessario.

“1: quanto al ripristino della norma transitoria contenuta nel Piano vigente, si propone l'accoglimento della richiesta, visto l'avvio da parte del Parco della redazione del piano particolareggiato delle aree più recentemente aggiunte”.

Velocissima spiegazione: la variante, diciamo, avendo perso la speranza che si sarebbe mai fatto il Piano del Parco, tendeva a trasformare quella norma transitoria, perché tale si chiamava, contenuta nel testo del Piano delle Regole, in una norma definitiva, perché la norma recitava appunto: “in attesa dell'approvazione del Piano del Parco, sono vietate le seguenti cose” e allora l'avevamo cancellata perché si pensava che non si poteva restare eternamente in attesa del Piano del Parco. Adesso loro ci dicono: “no, ripristinatelo perché noi il Piano del Parco lo stiamo affettivamente facendo” e siccome questa cosa pare proprio essere vera diciamo va bene, ripristiniamo la norma così com'era. Invece:

“quanto alla richiesta di modificare la rappresentazione delle tavole di Piano dell'ex PL D1, si segnala che quanto riportato nelle tavole è semplicemente l'intera estensione dell'area oggetto del piano attuativo vigente, indipendentemente dalle partizioni interne dell'effettiva sistemazione delle aree, tale forma di rappresentazione potrà essere modificata a piano attuativo scaduto”.

Anche qui, loro ci dicono: “guardate, c'è lì un piano di lottizzazione industriale che rientra in parte dentro nel Parco, quella parte che rientra nel Parco oltretutto è stata piantata a bosco e riconoscete che quindi non è più industriale ma è un bosco” noi gli diciamo: “no, attenzione, il sistema di disegno della carta del Piano delle regole”,

semplicemente tira il perimetro del Piano attuativo vigente e lo colora, colora tutte le aree all'interno di quel perimetro con lo stesso colore, indipendentemente dal fatto che ci sia su un capannone industriale oppure un bosco, perché quello che conta è il perimetro e tutte quante le aree al suo interno. Poi naturalmente il bosco è un bosco nello stato di fatto, ma fintantoché quel piano non sarà definitivamente esaurito o decaduto, quelle aree continueranno a essere rappresentate in quella maniera lì, tra 5 anni, 10 anni, quando quel piano attuativo non ci sarà più, si rappresenterà invece la situazione come risultante alla fine della fase di attuazione. E per questo noi non modifichiamo la carta anche se questo non ha nessun effetto poi sulla realtà.

“quanto alla revisione del perimetro del PLIS questa sarà valutata e operata al momento opportuno seguendo le procedure di legge”.

Cioè, noi non siamo in questo momento in fase di revisione di quel perimetro, non avremmo neanche gli strumenti per farlo, non era l'obiettivo della variante. Lo si farà, immagino, su proposta del Parco, al momento i cui redigendo il piano del Parco, cosa che stanno, per l'appunto, loro stessi facendo, si capirà secondo quali logiche è opportuno escludere dal perimetro del Parco determinate aree e quindi rinviando a questa scadenza.

“Per i suesposti motivi, si propone l'accoglimento parziale dell'Osservazione modificando conseguentemente l'Art. 27 delle norme di attuazione del Piano delle Regole con introduzione del testo proposto dall'Osservante”.

**PRESIDENTE:** Non ci sono richieste di intervento, è chiaro. Okay, possiamo andare alla votazione.

E' possibile votare.

Hanno votato 16 Consiglieri, favorevoli 12 Consiglieri, nessun contrario, 4 Consiglieri astenuti.

I Consiglieri che si sono astenuti sono Pinna Andrea, Castiglione Giusy, Simone Christian e Menegazzo Barbara.

**ENGEL:** Osservazione numero 8. Questa, diciamo, non è complicata comunque è più, è un po' ostica. Comunque:

“Considerando che sull'area di proprietà classificata come D3 insiste un campo da tennis parzialmente in fascia di rispetto cimiteriale, che dal NTA sembrerebbe non risulta alcuna possibilità di continuare l'attività di gioco e che non risulta una chiara possibilità di coprire il campo da tennis, chiede un aggiornamento delle norme tecniche di attuazione che consenta di continuare le attività con l'installazione di una struttura pressostatica”.

L'area è sempre quella contornata in blu. Allora, noi proponiamo di non accogliere l'Osservazione e questo non tanto per volontà nostra

ma perché noi non possiamo modificarla quella norma e per questi motivi:

“all'interno delle fasce di rispetto cimiteriale, possono essere ammessi esclusivamente gli interventi contemplati dall'Art. 338 ultimo comma del Testo Unico delle Leggi Sanitarie, che dice: “all'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti, sono consentiti interventi di recupero, ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10% e i cambi d'uso, oltre a quelli previsti alle lettere A, B, C, e D del primo comma dell'Art. 31 della Legge 457/78. I manufatti esistenti regolarmente autorizzati, possono essere quindi oggetto dei necessari interventi di manutenzione e ristrutturazione come stabilito dal testo di legge, che è opportuno non venga descritto e integrato dalla norma di Piano”.

Cioè, noi non possiamo con la normativa del Piano delle Regole interpretare una norma del Testo Unico delle Leggi Sanitarie e quindi, diciamo, a fronte di una richiesta da parte del privato, l'istruttoria verrà fatta sulla base di quanto contenuto nel Testo Unico delle Leggi Sanitarie, punto. Loro si trovano con questo in rispetto cimiteriale e noi non possiamo purtroppo farci assolutamente niente.

**PRESIDENTE:** Mi sembra chiaro, per cui possiamo andare anche qui alla votazione.

E' possibile votare.

Hanno votato 16 Consiglieri, favorevoli 12 Consiglieri, nessun contrario, 4 Consiglieri astenuti.

I Consiglieri che si sono astenuti sono Pinna Andrea, Castiglione Giusy, Simone Christian e Menegazzo Barbara.

**ENGEL:** Numero 9. L'Osservante chiede che:

“Considerando che l'area di proprietà è stata in parte espropriata per la realizzazione della nuova infrastruttura - e si vede abbastanza bene dal disegno la strada che attraversa diagonalmente il lotto - di collegamento tra SP119 e SP109, chiede di trasformare la restante area di proprietà da E1 a aree per servizi di interesse pubblico o generale”.

Proponiamo che:

“L'Osservazione non venga accolta perché l'area oggetto dell'Osservazione non rientra nel disegno del sistema dei servizi e degli spazi pubblici contenuto nel Piano dei Servizi e non può essere di interesse del Comune acquisirne la proprietà e sostenerne la manutenzione”.

Cioè, diciamo, se da una parte è comprensibile la richiesta dell'Osservante, dall'altra parte non è che il Comune può acquistare



aree, acquisire attraverso le forme più diverse, anche con il meccanismo della perequazione aree in giro per il territorio comunale e poi farsene in qualche modo carico se queste non hanno una loro specifica destinazione, quindi, anche in questo caso, purtroppo, non può essere accolta l'Osservazione presentata.

**PRESIDENTE:** C'è un problema, io questa non la posso votare, per cui chiedo alla Menegazzo Barbara di venire al mio posto, va bene, grazie. Tolgo la tessera, come se lei... io l'ho tolta.

**MENEGAZZO:** E' possibile votare.

Hanno votato 15 Consiglieri, favorevoli 11, astenuti 4.

Gli astenuti sono il Consigliere Pinna, il Consigliere Castiglione, il Consigliere Simone e il Consigliere Menegazzo.

**ENGEL:** Allora, con l'Osservazione numero 9 si concludono le Osservazioni presentate dai privati. Ci rimangono ancora da esaminare, vi assicuro velocissimamente, i pareri, in realtà sono delle vere e proprie Osservazioni, sia quella dell'ASL, che adesso si chiama ATS, sia quella dell'ARPA e quello, invece è un parere, emesso da Città Metropolitana.

Farei molto velocemente ARPA e ASL, e se volete poi ci soffermiamo un pochino di più su quello di Città Metropolitana. Leggendole si capirà. Allora, leggo una veloce sintesi del parere di ARPA, che è un po' lunghetto ma, adesso non so se, no, probabilmente è del tutto illeggibile, comunque, non fa niente. Allora, le richieste contenute nel parere riguardano:

“1: il tema dell'energia, promuovere misure di risparmio energetico per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni, i nuovi edifici, si ritiene, debbano garantire un livello energetico B, valutando la possibilità di allacciarsi alla rete del teleriscaldamento. Si consiglia di dotare gli edifici di impianti per la produzione di energia elettrica o termica da fonti rinnovabili, effettuare un censimento degli impianti termici esistenti al fine di evitare quelli più obsoleti, inoltre per i fabbricati plurifamiliari, nel caso di sostituzione degli impianti, è necessario intervenire con installazioni centralizzate escludendo caldaie autonome per attività produttive commerciali. Si consiglia di prevedere impianti di microgenerazione o microrigenerazione”.

Come vedete, adesso io forse farei anche a meno di leggerle tutte quante, diciamo diamole per lette, però leggo invece le argomentazioni, perché hanno una qualche rilevanza, soprattutto nel caso dell'ARPA. Cioè, il parere è identico a quello formulato da ARPA sulla precedente variante di PGT del 30 gennaio 2014. Cioè, ARPA ha prodotto la fotocopia, sostanzialmente del vecchio parere.

“Le questioni sollevate in questo, come nei casi di seguito riportati, appaiono rilevanti in termini generali, ma non hanno attinenza con le materie oggetto della variante”.

E anche la sola breve lettura del primo dei capitoletti, ne dà conto, perché si tratta in tutti i casi di materia che attengono la progettazione edilizia e non la pianificazione urbanistica, cioè, diciamo, il Piano di Governo del Territorio non si occupa di che cosa accade quando un privato deve cambiare la caldaietta che ha installato nel proprio appartamento, naturalmente. E quindi:

“riguardano aspetti regolamentari delle costruzioni, che più opportunamente vanno affrontati nel Regolamento Edilizio Comunale. Le argomentazioni contenute nel parere espresso dall'ARPA, non possono pertanto indurre alcuna modifica o integrazione degli elaborati di variante”.

Quindi, diciamo, qui e io non so nemmeno bene come si possa votare questa cosa, non mi ricordo come l'abbiamo fatta l'altra volta, è sostanzialmente una presa d'atto. (interventi fuori microfono).

**PRESIDENTE:** Ne faremo 3 di votazioni. Quindi, cominceremo con la votazione dell'ARPA, e se siete d'accordo andiamo con la prima.

E' possibile votare.

Hanno votato 16 Consiglieri, favorevoli 12 Consiglieri, nessun contrario, 4 Consiglieri astenuti.

I Consiglieri astenuti sono Pinna Andrea, Castiglione Giusy, Simone Christian e Menegazzo Barbara.

Andiamo al punto successivo. L'ATS.

**ENGEL:** Dunque, un po' più articolato è il parere di ATS, già ASL, dice:

“Ambiti di trasformazione in variante. Relativamente all'ambito di trasformazione numero 1, stante la vicinanza tra le nuove residenze e gli ambiti produttivi a nord, si ribadisce la necessità di prevedere adeguate misure di mitigazione a tutela delle aree residenziali dalle adiacenti aree produttive, dal traffico veicolare di via XXV Aprile e via Garbagnate, quali l'incremento della distanza tra aree di diversa destinazione e adozione di adeguati accorgimenti come barriere verdi eccetera”.

Su questo si risponde:

“Le misure di protezione delle aree residenziali sono previste nel paragrafo 3, sezione 4, della scheda dell'ambito dei criteri tecnici di attuazione. Tali misure erano già state richieste dall'ASL in sede di parere espresso al PGT vigente con nota del 19-2-2014 e recepita in fase di approvazione”.

Cioè, anche l'ASL, in realtà, riproduce quasi perfettamente le stesse richieste che aveva già prodotto in passato. Così come nel punto successivo:

“Relativamente all'ambito 2 per la presenza di un elettrodotto, un pozzo per il prelievo di acqua potabile, si richiama all'osservanza della fascia di rispetto dell'elettrodotto, come da Decreto Ministeriale eccetera, e di quanto prescritto al DPCM 87/2003, nonché vincoli trascritti all'Art. 94 Decreto Legislativo 152/06, circa le attività centri di pericolo non consentiti all'interno della fascia di rispetto dei pozzi”.

E noi diciamo:

“I vincoli richiamati sono evidenziati nella Tavola di Piano relativa disciplina e contenuta nella legislazione nazionale e regionale richiamata nella normativa di Piano”.

Sono sollevate anche questioni di carattere generale e questioni che riguardano le destinazioni d'uso, in particolare si dice:

“Si ritiene che tra le funzioni non ammissibili negli ambiti residenziali, andrebbero previste anche quelle relative a attività artigianali, quali attività di artigianato di servizio eccetera, relativamente a quelle tipologie di attività che potrebbero essere fonte di rumore o emissioni in atmosfera, quali ad esempio carrozzerie, gommisti, meccanici, elettrauto - e noi diciamo - le questioni sollevate in questo, come nei casi di seguito riportati, pur rilevanti in termini generali, non hanno tuttavia attinenza con la materia oggetto della variante, non possono pertanto indurre alcuna modifica e integrazione degli elaborati della variante”.

E io mi fermerei qui, adesso, l'ultimo paragrafetto se volete si può leggere ma comunque non c'è nessuna modifica che si possa apportare al Piano in accoglimento, diciamo, delle Osservazioni di carattere molto generale che formula la ATS di Milano.

**PRESIDENTE:** Chiedo se ci sono richieste di chiarimento altrimenti metto in votazione. Allora, andiamo alla votazione.

E' possibile votare.

Hanno votato 16 Consiglieri, favorevoli 12 Consiglieri, contrari nessuno, astenuti 4.

Gli astenuti sono Pinna Andrea, Castiglione Giusy, Simone Christian, Barbara Menegazzo.

**ENGEL:** Da ultimo parere di Città Metropolitana. Il parere di Città Metropolitana è un parere strano, devo dire, nel senso che Città Metropolitana in genere fa delle lunghe precisazioni, in questo caso se n'è astenuta, solleva solamente 3 questioni. Nell'ordine aspetti infrastrutturali, allora, dice:

“La strada denominata SP119, variante di Lainate, viene definita all'interno del PGT come strada extraurbana, in quanto esclusa dal perimetro del centro abitato - qui stiamo parlando in particolare del tratto che va all'Alfa Romeo - i lavori di riqualificazione e potenziamento, realizzati sia in ambito dell'Accordo di Programma ex FIAT-Alfa Romeo, sia nell'ambito del potenziamento della quinta corsia dell'autostrada, sia nell'ambito dei lavori di potenziamento dell'asse di Viale Luraghi-Kennedy, primo maggio e realizzati tra il 2005 e il 2007, conferiscono alla strada un carattere paragonabile alla tipologia D, strada urbana di scorrimento. Pertanto si chiede di inglobare la strada all'interno del perimetro del centro abitato”.

Cioè, Città Metropolitana fa un ragionamento sulla strada per arrivare a dire: “ma questa qui, insomma, ha delle caratteristiche tali da non essere tanto strada extraurbana - nonostante diciamo abbia, arriva fino alla Varesina, eh, quella strada lì, e poi va anche oltre, e dice - per quel tratto lì - che è quello corrispondente all'Alfa, all'ex Alfa più o meno - tiratela dentro nel centro abitato e non lasciatela solamente come strada extraurbana”.

Ecco, non facciamo alcuna illazione sulle motivazioni, diciamo, che sottendono questa richiesta, però noi rispondiamo:

“Il tratto di strada in questione è collocata all'esterno dell'agglomerato urbano di Lainate, che rimane delimitato dal nastro autostradale, a est dell'autostrada, il tracciato della SP, attraversa un tratto di campagna, fiancheggia il nuovo insediamento commerciale insediato nell'area ex Alfa Romeo e prosegue quindi in direzione di Garbagnate. Nei fatti si tratta di un tracciato stradale extraurbano e pertanto escluso dal centro abitato di Lainate come perimetrato in occasione del Piano adottato. Nondimeno, riconoscendo le motivazioni che sottendono il parere espresso dalla Città Metropolitana, si propone di modificare il perimetro del centro abitato inglobando la strada denominata SP119 variante di Lainate per il tratto indicato nel parere stesso”.

Cioè, si va a individuare un nuovo perimetro di centro abitato staccato da quello della città di Lainate, corrispondente all'area ex Alfa Romeo, nel quale ricade anche quest'area. Questo, diciamo, apre la possibilità per futuri sviluppi riguardanti la strada stessa che però si vedranno in un secondo momento. E quindi modifichiamo l'elaborato che contiene l'individuazione del centro abitato. Questa è praticamente l'unica modifica conseguente il parere della Provincia, perché la seconda questione che pone riguarda il Parco locale di interesse sovracomunale, dice:

“Per le opportune e necessarie verifiche, si evidenzia che ai sensi della DGR del 2007, le destinazioni d'uso compatibili nel PLIS sono...”

E fa un elenco. Questo, però, non si capisce che senso abbia, perché noi diciamo:

“L'estensione del PLIS nel Comune di Lainate, è stata riconosciuta con Decreto del Sindaco della Città Metropolitana di Milano numero eccetera, le aree all'interno del perimetro del PLIS non hanno modificato la loro condizione successivamente al riconoscimento, pertanto, si deve ritenere che la Provincia di Milano, oggi Città Metropolitana, abbia già valutato la condizione delle aree all'interno del Parco e si sia espressa coerentemente”.

Cioè, non si capisce perché Città Metropolitana che ha riconosciuto a suo tempo il Parco con quel perimetro, ci chieda oggi di verificare se le cose che ci stanno dentro devono stare dentro davvero, dovrebbero averlo già verificato. Dopodiché c'è una lunga questione sulla quale io mi trovo, vi dico subito, un pochino in difficoltà ad argomentare, che riguarda la materia geologica, riguarda la materia geologica, mi limito a leggerlo, dice:

“Per quanto riguarda il fascicolo Relazioni tecniche e specifiche delle misure di salvaguarda da applicare negli ambiti territoriali soggetti alle misure di salvaguardia idraulica - eccolo qui, si vede poco - si prende atto dell'individuazione dei riferimenti normativi a cui fare riferimento nelle aree di esondazione, ma parte nel Piano Generale e nel Piano di Gestione e rischio alluvioni, lungo il torrente Bozzente, dell'allegato cartografico che evidenzia l'area con pericolosità idraulica, L, individuata nel PGRA che non era stata mappata nel vigente PGT. Considerando che la variante in oggetto è stata concepita anche per aggiornare tutti i vincoli sopravvenuti sul territorio comunale, risulta necessario che l'area suddetta venga recepita nelle opportune cartografie dello studio geologico e di PGT, aggiornando se necessario anche le norme geologiche e di Piano. Inoltre, occorre recepire nello studio geologico il nuovo percorso dell'alveo del torrente Lura del quale è stato realizzato lo spostamento nel contesto degli interventi eseguiti in attuazione dell'Accordo di Programma ex Alfa Romeo. A titolo collaborativo si chiede di verificare, con apposito studio idraulico, effettuato ai sensi dell'allegato 4 della PGR 92616, del 30-11-2011, e se tale nuovo tracciato possa aver modificato il pericolo di esondazione e le relative aree allagabili”.

Allora, mi sembra evidente che, diciamo, si tratta di un argomento di una qualche complessità, come forse qualcuno ricorderà, alla fine dello scorso anno, 2015, venne adottata una variante del Piano, del PAI, Piano di Assestamento Idrogeologico, il quale viene integrato con l'individuazione di fasce di esondazione stabilite in base a, diciamo, degli studi fatti dall'Autorità di Bacino, su tutti quanti i corsi d'acqua, compresi il Bozzente Lura. La Provincia dice: “per il Lura, no, per il Bozzente voi avete già una disciplina in qualche

modo - perché era già individuata nel PAI vigente, le fasce di esondazione sono sostanzialmente coerenti con quello che è già contenuta nel PAI, fate attenzione che per il Lura le fasce sono nuove e noi gli diciamo: “badate bene che noi abbiamo preso atto” adesso non c'è qui la componente geologica di questo fatto, però si tratta al momento di una variante del PAI che è accompagnata da una norma transitoria e abbiamo il tempo credo di 3 anni, che è il tempo di validità della norma transitoria per elaborare, anche per il Lura, uno studio idraulico di dettaglio come fu fatto a suo tempo per il Bozzente per arrivare ad una normativa alla scala comunale che in qualche modo compensi questi vincoli istituiti dal PAI su quest'area, ecco. Lo studio geologico sarà aggiornato in una successiva occasione, non c'è stato modo di aggiornarlo in questa fase. E questo per quanto riguarda il parere della Provincia, a seguito del quale quindi si propone, come unica modifica, quella del perimetro del centro abitato, ai sensi del Codice della Strada.

**PRESIDENTE:** Do la parola ai Consiglieri, perché vedo che chiedono di intervenire. Consigliere Andrea. Non vi funziona il...

**TAGLIAFERRO:** No, non posso astenermi da un telegrafico commento sul primo punto dell'Osservazione della Città Metropolitana perché penso che, siccome si dice che un'immagine rende più di 1.000 parole, guardando la tavola di A03 Vincoli da Infrastrutture Attività e vedendo la perimetrazione del centro abitato, pur lecita, diciamo dà spiegazione e ragione delle motivazioni di questa richiesta. Va beh, su questo poi, ovviamente sappiamo tutti la posizione delle casse delle Città Metropolitane e i motivi per cui viene fatto questo tipo di richiesta che però, in maniera diciamo del tutto lecita, andiamo ad accogliere.

**PRESIDENTE:** La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Va beh, completo questa Osservazione del Consigliere Tagliaferro, nel senso che sappiamo di votare una cosa paradossale perché la stessa strada, una volta che sarà superato il confine di Lainate, oggi diventerà extraurbana perché analoga modifica non è ad oggi prevista nel Comune di Arese, quindi, non so neanche io come si potrà gestire questa strada che per un pezzo è dentro il centro abitato, e per il pezzo successivo, anzi, forse quello più significativo torna ad essere extraurbana perché è fuori dal perimetro del centro abitato del Comune di Arese. Boh, vedremo evidentemente, la Città Metropolitana, visto che tra l'altro è uno dei soggetti che partecipa alle vicende dell'area ex Alfa Romeo, probabilmente ci illuminerà su queste scelte, insomma.

**PRESIDENTE:** Possiamo andare alla votazione?

E' possibile votare. Manca un Consigliere.

Hanno votato 16 Consiglieri, favorevoli 12 Consiglieri, nessun contrario, 4 Consiglieri astenuti.

I Consiglieri astenuti sono Pinna Andrea, Castiglione Giusy, Simone Christian, Menegazzo Barbara.

Allora, a questo punto si apre la discussione per poi arrivare a votare la Delibera. Adesso vediamo. Do la parola al Sindaco.

**SINDACO:** Architetto, prendevo velocemente la parola per due cose, la prima è per esprimere un ringraziamento al termine di questo percorso agli uffici e all'Architetto Engel, alla Commissione Urbanistica che ha contribuito in questi passaggi precedenti al Consiglio Comunale a non solo commentare ma anche arricchire con proprie proposte la trattazione di questo argomento visto che alcune delle controdeduzioni che abbiamo esaminato questa sera sono anche il frutto degli approfondimenti fatti con la Commissione Urbanistica, laddove ovviamente c'erano degli elementi significativi da approfondire. L'ultimo aspetto che volevo citare, visto che era emerso in sede di adozione della variante, è il tema delle piste ciclabili, adesso ovviamente si vede un po' in piccolo ma quella tavola che nella fase di adozione era abbozzata ed era stata peraltro esaminata anche dalla Commissione congiunta Urbanistica ed Ecologia, è stata arricchita con alcune indicazioni sia sulle direttrici sovracomunali, come aveva anche richiesto il Consigliere Foi in fase di adozione, vedete quelle frecce nere che indicano le direttrici di collegamento con il Comune di Rho, in questo caso, verso la Biringhello e verso Passirana, a nord invece ci sono le direttrici verso Origgio e verso Caronno, in particolare con la strada, il percorso storico della Caronasca. Questi colori invece diversi che trovate per l'indicazione delle piste ciclabili, definiscono, nel caso dei percorsi azzurri tracciati sovracomunali veluplan, avete visto per esempio l'alzaia del Villoresi, sono questi circuiti che mettono in rete le piste ciclabili di più territori e poi l'altro sono i tracciati dei percorsi cosiddetti mibici. Il viola sono i tracciati ciclopedonali esistenti, quelli in rosso sono quelli in progetto autorizzati o in fase di autorizzazione, quelli verdi sono quelli che nell'ottica del Piano e della variante che proponiamo, sono quelli che dovranno essere realizzati mano a mano che si svilupperanno o interventi direttamente finanziati dal Comune oppure interventi di pianificazione urbanistica che dovessero interessare tratti limitrofi a queste piste ciclabili.

Se recuperiamo un quadro d'assieme, vediamo che, beh, insomma, un po' di percorsi ciclopedonali esistono già, vedete il viola è

abbastanza diffuso, e gli interventi in progetto sono proprio quelli che consentono alla rete di completare quelle connessioni che magari sono state immaginate e per varie vicende non ancora completamente realizzati.

**PRESIDENTE:** Non ci sono richieste di intervento per la discussione del punto. Possiamo andare all'approvazione della Delibera? Siete d'accordo tutti? Consigliere Tagliaferro?

**TAGLIAFERRO:** No, era per fare la dichiarazione di voto, non avevo domande. Il nostro voto sarà favorevole come in fase di adozione della variante, riteniamo comunque che queste variazioni si inseriscano in un percorso di manutenzione migliorativa dello strumento urbanistico, che ormai qualche anno comincia ad averlo, e pensiamo che appunto queste variazioni, anche con le Osservazioni votate questa sera, vadano proprio in questa direzione. Pertanto, ringraziamo per il lavoro svolto e auguriamo un buon proseguo di lavoro agli uffici che poi sono i veri utilizzatori di questo strumento.

**PRESIDENTE:** Altri che vogliono fare dichiarazioni di voto? No, allora andiamo alla votazione.

E' possibile votare la Delibera. Provate a rischiacciare che ci sono 3 Consiglieri che... manca ancora un Consigliere, però. No, a posto, a posto.

Hanno votato 16 Consiglieri, favorevoli 12 Consiglieri, nessun Consigliere contrario, 4 Consiglieri astenuti.

I Consiglieri che si sono astenuti sono Pinna Andrea, Castiglione Giusy, Simone Christian e Menegazzo Barbara.

La Delibera è approvata.

A questo punto possiamo congedare l'Architetto, che anch'io ringrazio, come ringrazio anche l'Architetto Cozzi, per il lavoro svolto, grazie.



## **6. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'AZIENDA SPECIALE FARMACEUTICA DI LAINATE.**

**PRESIDENTE:** Mentre lei smonta, io torno al punto 6, che è stato spostato. Do la parola al Sindaco.

**SINDACO:** Molto velocemente, presenterò io il punto perché l'Assessore Maddonini si trova a Salerno per lavoro e quindi volentieri illustro io il punto sulla Variazione al Bilancio dell'Azienda Speciale Farmaceutica che, come avete visto dalla documentazione, presenta tutta una serie di modifiche e aggiustamenti che sono tipici della parte finale della gestione del bilancio, la parte finale dell'anno solare, se avete visto ci sono diverse modifiche che portano però a un risultato importante, direi storico, per la nostra Azienda Speciale Farmaceutica che è quella del completo assorbimento dei costi sociali derivanti dai servizi affidati direttamente alla Farmacia, con gli utili prodotti dall'Azienda stessa. In particolare i 50.000 Euro che erano stati inseriti in fase di bilancio di previsione 2016, come onere a carico del bilancio comunale a sostegno delle attività delegate, viene azzerato e quindi questa riduzione dei costi sociali, o meglio, dei ricavi, degli introiti provenienti da copertura di costi sociali, come lo definisce il bilancio di previsione della Farmacia, consente al Comune un

risparmio di 50.000 Euro. Questo risultato, come avrete visto, è ottenuto per 30.000 Euro grazie ad un aumento di fatturato delle due Farmacie, in realtà c'è un aumento di fatturato significativo nella Farmacia 1 e una riduzione nella Farmacia 2, che è compensato da un maggiore introito di 30.000 Euro, e poi per l'abbattimento di alcuni costi legati alla gestione dei singoli servizi. Chiedo pertanto al Consiglio Comunale di approvare questa proposta di variazione, così come è già stata votata dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale con Delibera numero 48 del 4 novembre 2016.

**PRESIDENTE:** Chiedo se ci sono interventi da parte dei colleghi Consiglieri? No, possiamo andare alla votazione. Consigliere Pinna, siamo alla votazione. Consigliere Pinna.

E' possibile votare.

Hanno votato 15 Consiglieri, favorevoli 13 Consiglieri, nessun contrario, 2 Consiglieri astenuti.

I Consiglieri che si sono astenuti sono Simone Christian e Menegazzo Barbara.

#### **8. SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA - RISCATTO DEGLI IMPIANTI SITUATI SUL TERRITORIO COMUNALE E INDIRIZZI OPERATIVI PER LA SUCCESSIVA GESTIONE.**

**PRESIDENTE:** Do la parola all'Assessore Zini.

**ZINI:** Sì, bene, vi presento brevemente questa Delibera, anche se l'ora è abbastanza tardi, però secondo me vale la pena di soffermarci qualche minuto su cosa andiamo ad approvare questa sera.

La Delibera arriva alla fine di un percorso abbastanza lungo perché, come bene poi esplicitato dal testo che se avete letto vedete che c'è praticamente la storia di tutto il percorso fatto per arrivare al passo che andiamo ad autorizzare stasera cioè il riscatto degli impianti di illuminazione che non sono del Comune, è un lungo percorso che è iniziato proprio in Consiglio Comunale nel lontano 2012 quando con una Delibera che, con una Delibera si andava ad iniziare, si dava l'incarico alla Giunta e agli uffici, di iniziare il percorso per riscattare, appunto, gli impianti di illuminazione.

Da lì sono stati fatti diversi passi, abbiamo iniziato con la ricognizione di tutti gli impianti, la valorizzazione che poi è stata inviata ad ENEL, ad ENEL Sole, con il quale c'è stato un rapporto

dialettico in questi anni, come avrete visto dal, proprio tutto il testo della Delibera, inizialmente i due valori proposti, quello individuato dal Comune e quello proposto da ENEL Sole, differivano per più di 600.000 Euro, quindi, diciamo che attraverso i vari incontri e con tutta l'interlocuzione che c'è stata, credo che, anche se il tempo passato è stato abbastanza lungo, siamo riusciti ad arrivare ad un punto di incontro che credo soddisfi sicuramente il Comune e immagino anche ENEL Sole. In questo lasso di tempo abbiamo anche avuto modo di sfruttare le occasioni che si sono presentate in questo campo, perché non so se ricordo che abbiamo anche ottenuto un finanziamento da Fondazione CARIPO, che era finalizzato proprio alla progettazione della riqualificazione e del riscatto degli impianti di illuminazione pubblica e con il quale appunto è stato fatto un progetto di riqualificazione completo del nostro impianto che sarà alla base poi del bando che verrà fatto nelle prossime settimane per andare a riqualificare tutto l'impianto e con il quale poi vorremo, parteciperemo, perlomeno, proveremo a partecipare a un bando che proprio recentemente Regione Lombardia ha indetto, che finanzia in parte proprio i lavori di ristrutturazione, di riqualificazione degli impianti.

Quindi, io, per concludere, proprio molto brevemente, esprimo anche una certa soddisfazione perché il percorso ci ha impegnato per quasi, anzi, per più di 4 anni, e finalmente arriviamo a vedere la luce, nel senso che con l'acquisizione, la luce è proprio il termine giusto direi, con l'acquisizione del patrimonio, al patrimonio comunale di tutti gli impianti, possiamo finalmente riqualificarli dando un servizio che è molto richiesto dai cittadini e che poi andrà anche a migliorare, in qualche modo, il senso di sicurezza di tutti i cittadini, perché una città illuminata meglio sicuramente dà un senso di maggior sicurezza e di maggiore, diciamo, di maggior cura della città stessa. Mi fermo qui, ovviamente disponibile per ulteriori domande e richieste di approfondimento.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il Consigliere Procopi, prego.

**PROCOPI:** Sì, volevo solo sapere se abbiamo già una tempistica del piano, cioè, della fine del piano, sapere in quanto tempo ammortizziamo, si possono ammortizzare questi soldi che usiamo per acquistare i pali, risparmiando poi sull'energia.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Simone Christian.

**SIMONE:** Allora, noi del Movimento 5 Stelle Lainate, siamo grati nel vedere questo impegno dell'Amministrazione nel riqualificare tutto il sistema di illuminazione cittadino. Avremo un paio però di questioni,

più che altro dubbi, legati a quello che è la bozza per l'atto di vendita, soffermandoci più che altro all'Art. 6, in modo molto breve, dato che comunque si parla appunto di gestore del servizio, giusto per mettere questo riferimento, avete intenzione, per quanto riguarda il bando di gara, di affidarvi a dei progetti che presenteranno i candidati o metterete delle linee guida ben precise per quello che sarà il vostro obiettivo e valuterete poi in seguito l'offerta economicamente più vantaggiosa? In seguito volevo, se posso, giusto dare un attimino un'aggiunta a quello che magari avete anche già in mente di pianificare o di valutare, comunque, l'importanza nella schermatura del sistema di illuminazione verso l'alto, solo per una questione di inquinamento luminoso, per rendere un attimino più vivibile il cielo di notte, sostanzialmente. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ecco, mi ci vuol dare la parola ancora all'Assessore Zini.

**ZINI:** Sì, per quanto riguarda il costo, beh, il costo è di 109.000 Euro il riscatto e questo non, diciamo, non è il costo della riqualificazione quindi non ha un'ammortizzazione, nel senso, che è proprio l'acquisto dei beni che arrivano nel patrimonio comunale. Poi, diciamo, ci sarà ovviamente con la riqualificazione poi tutto il tema dell'abbattimento dei consumi energetici che, utilizzando lampade più efficienti, avremo sicuramente un minor costo, che è stimato, si stima con circa il 40% dei consumi in meno, però adesso non so dirle in termini economici in quanti anni poi si ammortizza il costo che sarà, il costo per la riqualificazione anche perché non c'è ancora un progetto esecutivo con il costo preciso.

Con questo mi riallaccio alla seconda domanda, la base della gara è il progetto che è stato fatto, appunto, dicevo, grazie al finanziamento CARIPLO, la gara sarà di, credo, di riqualificazione con la realizzazione del progetto esecutivo dal, diciamo, da chi vincerà e credo anche con la, economicamente più vantaggiosa, credo, adesso i dettagli non sono stati ancora definiti. Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, è chiaro saremo attenti a questo aspetto, mi pare che ci siano anche dei suggerimenti normativi per evitare di, cioè, proprio delle regole precise, per cui andremo a seguirle, sì, sì, c'è anche il PUL ormai, il PUL è il Piano Urbano della Luce.

**PRESIDENTE:** Do la parola al Sindaco.

**SINDACO:** No, giusto per fornire anche qualche informazione in più al Consiglio. In realtà lo schema che vogliamo seguire è quello di fare un appalto di ristrutturazione della Rete e gestione, dando poi

l'impianto in concessione, quindi, in realtà non ci sarà un ammortamento perché le opere di ristrutturazione saranno finanziate con fondi del bilancio comunale, quindi, non ci saranno oneri finanziari a carico del Comune, legati al fatto che, come succede in altri appalti, che la ristrutturazione della rete la fa chi si presenta per gestire e poi ammortizza questo suo investimento negli anni successivi addebitando quota parte degli oneri finanziari al Comune, noi con la variazione di bilancio che abbiamo approvato in Giunta, abbiamo definito attraverso una serie di risparmi e l'applicazione di una parte dell'avanzo, una cifra corrispondente alle stime che i tecnici che abbiamo incaricato di supportarci tramite un bando, che era quella della Fondazione CARIPLO, la parte tecnica, ci ha stimato come cifra necessaria per fare questa riqualificazione, abbiamo stanziato i soldi in bilancio, faremo la gara, chi si proporrà per ristrutturare e gestire presenterà anche il progetto esecutivo. E' chiaro che alcune caratteristiche degli impianti li definiremo nel bando, cioè, non è che uno arriva e mette le lampade ai vapori di sodio, no, è ovvio, quindi, quelle indicazioni di efficientamento ci saranno sul, però il progetto esecutivo, che banalmente vuol dire il palo di via Fabio Filzi, cambio solo il testapalo oppure, siccome è di cemento, cambio l'intero apparato? La divisione delle linee che sono promiscue rispetto alle forniture alle abitazioni, come si fa? Quanto cuba? Perché poi quello che diceva giustamente l'Assessore Zini, noi oggi un dato precisissimo non lo possiamo avere perché in alcuni casi noi non abbiamo i contatori oggi, proprio per questo gestore promiscuo, non abbiamo il contatore di tutte le linee dell'illuminazione pubblica, per cui in alcuni casi paghiamo delle cifre forfettarie, mentre quando avremo questi interventi, sapremo anche individuare i consumi in maniera puntuale. Abbiamo delle stime che hanno fatto i tecnici che ci hanno supportato sui risparmi, sia per quanto riguarda il consumo vero e proprio dell'energia, sia risparmi nella manutenzione sono nell'ordine che vi anticipava l'Assessore, però il consumo proprio effettivo, puntuale, lo potremo avere solo quando avremo l'impianto gestito correttamente con la parte dell'illuminazione pubblica con i suoi contatori e la parte della fornitura alle abitazioni civili, dall'altra, cosa che invece, soprattutto negli impianti più vecchi, oggi a Lainate non c'è.

**PRESIDENTE:** Consigliere Tagliaferro, prego.

**TAGLIAFERRO:** No, io credo che sia, che questa Delibera sia molto importante perché rappresenta un passaggio fondamentale. Ringrazio l'Assessore e l'Amministrazione perché il percorso è stato lungo e sicuramente c'è voluta molta caparbia nel perseguire l'obiettivo, però ritengo che l'entrata in possesso dell'impianto, consenta poi di

snellire una serie di situazioni che chi, diciamo, ha amministrato, comunque bazzica nell'ambito degli uffici comunali, conosce bene, perché di fatto ci sono state situazioni che hanno ingessato possibilità di fare delle variazioni, di fare delle evoluzioni sull'impianto per diversi anni, promiscuità di proprietà, impianti o palificazioni rimaste sul territorio a distanza di decenni rispetto a quando erano attive, situazioni promiscue tra il gestore e il proprietario, che di fatto hanno impedito un reale aggiornamento dell'impianto. Il passaggio che facciamo questa sera invece consentirà di, da parte del Comune, di controllare pienamente questo servizio poi facendo le proprie scelte gestionali, dandoli in gestione a una società esterna, facendo le scelte di evoluzioni tecnologiche e quant'altro, quindi, penso veramente che sia un passaggio fondamentale ed molto importante ed è un buon risultato.

**PRESIDENTE:** Altre richieste di intervento? Possiamo alla votazione. E' possibile votare.

Hanno votato 15 Consiglieri, favorevoli 15 Consiglieri, nessun contrario, nessun astenuto.

Quindi, la Delibera è approvata all'unanimità.

Su questa vi chiedo di votare l'immediata eseguibilità.

Si può votare, non avevo visto la schermata, è possibile votare.

Hanno votato 15 Consiglieri, favorevoli 15 Consiglieri, nessun contrario, nessun astenuto.

Quindi, viene approvata anche l'immediata eseguibilità all'unanimità.

#### **9. MOZIONE DI F.I. PER INTITOLARE IL PARCHEGGIO PUBBLICO FRONTE ESSELUNGA A BERNARDO CAPROTTI.**

**PRESIDENTE:** Do la parola a Procopi.

**PROCOPI:** Sì, chiedo la sospensione della richiesta della mozione presentata, se è possibile.

**PRESIDENTE:** Quindi ritirate il punto, in sostanza. Siamo già a posto.

**10. MOZIONE DEL P.D. PER L'AMPLIAMENTO DEL FONDO DESTINATO ALL'ALLEGGERIMENTO DEGLI ONERI A CARICO DELLE FAMIGLIE PER L'ACCESSO AL SERVIZIO DIREFEZIONE SCOLASTICA**

**PRESIDENTE:** Andiamo al punto successivo : Do la parola al Consigliere Pinna.

**PINNA:** Do lettura della mozione, Presidente.

Allora “mozione per l'ampliamento del fondo destinato all'alleggerimento degli oneri a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi di refezione scolastica.

Premesso che, il perdurare dell'attuale fase economica combinato con una sempre maggiore diseguaglianza nella distribuzione del reddito, ha accusato una diminuzione del reddito familiare medio, visto il regolamento comunale per l'accesso alle prestazioni sociali

agevolate relative ai servizi socio educativi di refezione scolastica, Decreto Legislativo 109 del 98 e successive modificazioni e integrazioni; regolamento comunale per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate mediante l'accesso della situazione economica ISEE ai sensi della legge Decreto Legislativo 109/98 e successive modificazioni e integrazioni, il Piano di Attuazione per il diritto allo studio approvato con delibera di Consiglio Comunale del 30.10.2015 il quale dovrà essere approvato per l'anno 2016 /2017 con successiva delibera di Consiglio Comunale già oggetto di discussione , il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a mettere in atto le azioni necessarie affinché vengano poste al Consiglio Comunale le necessarie delibere per mettere a disposizione delle famiglie in attesa un incremento dei fondi destinate all'alleggerimento degli oneri a carico delle famiglie stesse, in modo che si possano innalzare le fasce ISEE di reddito che beneficiano di tali riduzioni tariffarie, compatibilmente con l'ammontare complessivo dei fondi resi disponibili e aumentare le riduzioni a favore delle fasce più basse e adottare una progressività continua tra fasce ISEE in modo che le famiglie godano di agevolazioni nell'acquisto del buono mensa. Tale forma agevolativa consente di evitare che per differenze di piccola entità tra gli appartenenti alle diverse fasce ISEE non si registrino risultati incongrui nel trattamento agevolativo. Quanto sopra nell'intento di aumentare ulteriormente il livello di protezione delle fasce di popolazione con reddito più basso, nell'attuale fase economica e rendere meno pesante la differenza di oneri conseguente all'attribuzione di una famiglia ad una fascia superiore, per il superamento, anche per pochi Euro della soglia tra quella e la precedente. Il Capogruppo del PD, Andrea Pinna.

**PRESIDENTE:** Do la parola all'Assessore Ivo Merlo.

**MERLI:** Questa mozione era stata portata anche dai Commissari in occasione della Commissione congiunta, faccio presente che quando è stata presentata erano state date delle risposte, quindi le risposte non è che non ci sono e qualche volta le risposte però vanno anche ascoltate se si ha l'interesse di ascoltarle. Allora do qualche elemento che può essere utile per i Consiglieri Comunali facendo la premessa che ovviamente non si può non condividere il senso generale di una mozione di questo tipo. Qui non credo che qualcuno possa essere contrario a dire: dobbiamo aiutare chi ha bisogno. Credo che questo sia un principio generale e un principio che sia imprescindibile, per cui sul principio generale siamo tutti d'accordo. Però così come dissi in Commissione e ripeto anche ai Consiglieri Comunali ci sono almeno tre elementi che vanno considerati: il



primo è che esiste un percorso già avviato su questo tema, che il Consiglio Comunale ha approvato qualche seduta fa le linee generali, se ve lo ricordate, per l'applicazione dell'ISSE sul territorio omogeneo gestito da SERCOP, quindi c'è già un'intenzione dichiarata, lo stesso Consiglio Comunale ha approvato le linee guida generali e lì si va verso un principio di omogeneità di fasce ISEE, condiviso su tutto il territorio. C'è un secondo punto, c'è una volontà già dichiarata dall'Amministrazione Comunale, di andare verso un'applicazione progressiva delle fasce ISEE, laddove questa possibilità possa essere applicata. Non so bene se tutti i casi di tariffazione, noi possiamo andare ad applicare un criterio di progressività sui servizi, in particolare a domanda individuale. Quindi laddove sarà possibile il criterio di progressività sarà applicato ed è questa una delle intenzioni assolutamente in essere dell'Amministrazione Comunale. Il terzo tema però è che non si può prescindere da una visione generale sul tema dei contributi sociali, dei servizi a domanda individuale. Il tema non può essere visto dicendo: diamo più soldi di qui o diamo più soldi di là, la visione deve essere globale e complessiva. Questa mozione potrebbe valere per qualsiasi tipo di servizio a domanda individuale, potrebbe valere per gli anziani, potrebbe valere per i disabili, potrebbe valere per i minori, potrebbe valere per i contributi quindi basta cambiare l'oggetto... che cos'è che ha più dignità rispetto alla erogazione di contributi? In questo senso bisogna avere, secondo me, un criterio di valutazione che è un criterio di valutazione generale. Allora io ricordo al Consiglio Comunale che negli ultimi anni la spesa sociale è stata incrementata di cifre significative ogni anno, che abbiamo anche quest'anno messo a disposizione dei voucher, aiutato 80.000 o 100.000 euro per aiutare le famiglie bisognose, concretamente facendole lavorare. Questo è il senso generale in cui va visto un aiuto nelle difficoltà. Ora non voglio essere polemico, però è evidente che il tema della scuola è il tema, che è sicuramente uno dei più facili da gestire da questo punto di vista, anche quando si ricerca un po' di visibilità e qualche consenso, quindi il tema è abbastanza facile. Però ricordo che nello specifico della richiesta e della mozione, oggi il Comune copre tra l'8 e il 10% del servizio attraverso contributi, copre il 100% delle richieste e il 30% di quelli che già chiedono la tariffa più bassa, il 30% di quelli che già richiedono tariffa più bassa, è aiutato e beneficia di altri contributi, quindi non c'è un'esclusività limitata al tema della mensa scolastica. Infine segnalo che la relazione fra fasce ISEE e poi prezzo della mensa è un altro elemento da tenere presente, non può non essere considerato l'attuale prezzo del buono mensa anche in rapporto a quello che esiste sul territorio. Questi sono gli elementi principali, io mi stupirei francamente se i miei Consiglieri che conoscono

perfettamente i criteri e le modalità con cui sono stati costruiti i valori della spesa sociale del Comune di Lainate che hanno condiviso, nella costruzione, di questo impegno sociale, troverei abbastanza curioso che mi chiedessero di modificare questi elementi e mi chiedessero di mettere un incremento sui fondi destinati al buono pasto. Ecco, mi sembrerebbe veramente curioso a meno che non decidono di non votare perché non sono in possesso di tutti gli elementi necessari per farlo e che forse questa mozione non garantisce. Questo è quello che mi sentivo di dire rispetto al tema della mozione.

**PRESIDENTE:** Vediamo se ci sono degli interventi. Consigliere Pinna.

**PINNA:** Se avessimo voluto fare questo passaggio per acquisire visibilità, come dice l'assessore avrei presentato questa mozione e non avrei fatto i passaggi che sono stati concordati all'interno della riunione dei Capigruppo per condividere le mozioni che poi devono finire in Consiglio Comunale, ed è questo il primo passaggio. Se l'Assessore non ha la capacità, con la sua struttura organizzativa, di andare a fare un'analisi di quelle che sono secondo me, le probabili, neanche, previsioni rispetto alla proposta che era stata formulata è un altro dato di fatto, perché noi rispetto alla proposta che abbiamo presentato non c'è stata argomentato perché no perché sì rispetto a questa cosa, o meglio il perché no, perché il perché non si è capito subito, è stato discusso in Commissione, non è stato oggetto di ulteriore approfondimento perché non sono arrivati ulteriore osservazione o aperture dall'Amministrazione, se non un articolo apparso su "Sette giorni" che diceva: "ci stiamo lavorando", quindi per un altro anno probabilmente ci lavoreremo, però oggi le persone che hanno problemi legati al finanziamento del buono pasto, per quanto riguarda le proprie famiglie, non potranno fruire di alcuni contributi. Vedremo l'Assessore cosa si produrrà per il prossimo Piano di diritto allo studio visto che c'è questo percorso condiviso sulle fasce ISEE. Io vorrei però portare un dato ai Consiglieri Comunali visto che si parla di consapevolezza e percezione delle cose. Allora un reddito ISEE che è un reddito di 14.700 Euro che oggi paga di fatto il buono mensa pieno, è un reddito ISEE che è generato solitamente da un'entrata di una famiglia mettiamo di tre persone, un'entrata monoreddito che è pari a 1500 Euro, quindi probabilmente il capofamiglia guadagna 1500 Euro, se la proiezione che è stata fatta rispetto ai calcoli fatti con dei simulatori è che questa famiglia paghi un affitto medio di 400 Euro, per cui 1.500, togliamo 400 Euro, paga, quindi ha 1.100 Euro a famiglia di tre persone per andare avanti a fine mese, paga attualmente sul Comune di Lainate la tariffa piena cioè  $426 \times 12$

mensilità, okay? Che sono pari a 90 Euro, quindi le rimangono 1000 Euro da vivere. Secondo me, da qui in poi, se noi saliamo, abbiamo tutte le varie altre fasce ISEE dove comunque viene percepito un contributo che è un contributo marginale rispetto al costo totale del buono pasto. Allora a noi sembrava questa, Assessore, l'opportunità e il percorso per andare, visto anche quello che è successo negli ultimi 7, 8, 10 anni perché comunque la crisi sta mordendo da un bel po' di tempo, pensavamo di avere una ripresa in questo momento non ho personalmente, rispetto ai dati economici a livello nazionale, dei grandi segnali di ripresa ci sembrava un'opportunità, non c'è l'opportunità di avere visibilità. C'è l'opportunità comunque rispetto a una situazione di questo tipo, di andare a comunque aumentare il finanziamento rispetto a chi, in questo momento, ha particolari situazioni di disagio. Poi si preferisce un altro tipo di percorso, l'Amministrazione ci sta lavorando, ne prendiamo atto e aspettiamo una proposta dell'Amministrazione. Grazie.

**PROCOPI:** Solo un chiarimento, Consigliere Pinna, mi pareva di aver capito che prima aveva chiesto l'abbattimento totale della prima fascia, dell'importo della prima fascia, ho capito bene?

**PINNA:** Come ho detto, è una mozione abbastanza aperta perché voleva servire anche da stimolo rispetto a una proposta. Quando parliamo di prima fascia, parliamo di un nucleo familiare che ha un reddito ISEE di 5.300 Euro, cioè siamo sotto la soglia di povertà. Cioè sfido qualsiasi famiglia, purtroppo ci sono, ahimé, e pagano 106 una tantum all'anno. Va bene, sono 11 persone. E' possibile pensare di sgravarle completamente? Oppure, guardi banalmente, ci sono persone che hanno redditi di 6.700 euro l'anno che comunque contribuiscono con Euro 2,21 ... sono 12... allora io penso che in alcune situazioni si possa andare nella direzione di colmare questo gap e di intervenire perché sono situazioni di disagio veramente gravi, ci sembrava un'opportunità, perché se questi sono i dati delle fasce ISEE, la necessità di ampliarli, di modularli e tutto quanto andava nella direzione di agevolare ancor di più chi, in questo momento ha un reddito di questo tipo, le avevo fatto l'esempio di 14.700 per farle capire: famiglia monoreddito con tre persone che paga un affitto medio di 400 euro, sono 1.500 Euro. Tutto quello che c'è sopra rispetto alla tabella che noi abbiamo sono ancora situazioni di ancora meno, altro che 1.500 Euro... qualcosa come 300, 400 Euro, ha capito? Per cui il tema era questo, però... io capisco che è ostico, che è difficile, che è difficile anche simulare che c'è un problema, che c'è la necessità magari di individuare un percorso nel momento in cui si aprivano le fasce ISEE, magari dando un contributo piccolo ma per tarare la quantità delle persone che ti

avrebbero fatto richiesta perché noi oggi non abbiamo dato tutto quanto aspettiamo che magari ci siano delle proposte più concrete più avanti. Grazie.

**PRESIDENTE:** Do la parola all'Assessore Ivo Merlo. Visto che ti eri prenotato, do la parola al Consigliere Tagliaferro.

**TAGLIAFERRO:** Condivo quello che diceva l'Assessore, è fondamentale anche avere una visione complessiva, cioè andare ad agire puntualmente su una situazione, su cui peraltro devo dire, sulle mense delle scuole, anche con il bando recente, ha avuto comunque un diminuzione di cui hanno beneficiato tutti, del costo totale del buono.

Comunque si lavora da anni per efficientare quello che è il sistema, penso a come erano le cose anni fa, penso al centro di cottura unico, penso ai bandi che si sono susseguiti cercando sempre di ottimizzare le cose e quindi ottimizzare anche l'aspetto dei costi e quindi alla fine di quanto devono spendere le famiglie. Io penso che bisogna, da una parte, garantire il fatto di aver un servizio che si sostenga anche dal punto di vista economico, chiaramente questo non andava a calpestare chi era in un reale bisogno o difficoltà economica. Ci sono anche altri strumenti nel senso che non è solo la fascia ISEE, perché se uno è in reale difficoltà, ci sono anche altri strumenti per avere il finanziamento, comunque per avere elargiti dei fondi che poi possono essere utilizzati tramite i servizi sociali o tramite altri canali. Poi credo che l'obiettivo vado sempre perseguito, però io lo vedrei più davvero in un'ottica di fasce ISEE e anche in un'ottica di bilancio, perché poi, alla fine, i soldi, da qualche voce devono saltare fuori e siccome la coperta è quella, anche per l'Amministrazione Comunale non si può prescindere, anche su un intervento di questo tipo, se lo si vuol fare in maniera significativa e incisiva da quello che è il bilancio. Quindi io penso che ci possa essere modo di rivedere la questione anche in fase di bilancio degli anni a venire per capire se ci sono dei margini di miglioramento, se si possono reperire i fondi da destinare a queste, a queste fasce in difficoltà.

**PRESIDENTE:** Consigliere Pinna.

**PINNA:** Consigliere Tagliaferro, c'è però un dato che io non ricordo, però ciclicamente ci compariva all'interno del bilancio, ci compare all'interno dei bilanci, sono le morosità. Allora quelle morosità che comunque il Comune già colma rispetto al servizio di refezione scolastica probabilmente sono anche delle morosità che saranno difficilmente esigibili, se sono tarati su questa tipologia di fasce,

perché poi c'è anche chi fa il furbo, non sono qui a nascondermi dietro un filo d'erba e non paga la mensa perché dice: “tanto paga Pantalone”. Il tema era anche capire, sulla base delle morosità che abbiamo in questo momento sul servizio di refezione scolastica, se queste morosità sono evidenziate da persone che ricadono in questa fascia perché vuol dire che non ce la fanno, possiamo anche scrivere numerino però c'è da fare un intervento da questo punto di vista, ha capito? Perché tanto da quello che ti esce dalla porta, ti rientra dalla finestra poi, e lo sappiamo.

**PRESIDENTE:** Do la parola all'Assessore Ivo Merli.

**MERLI:** Volevo chiedere, Maurizio, mi vuoi dare ancora cinque minuti della vostra pazienza, ma ritengo che sia importante, visto che stiamo trattando un tema che è delicato.

Allora, come dicevo prima noi oggi copriamo circa 100.000 Euro, la quota che paga il Comune rispetto a un valore di mensa annuale che è intorno a 1.300.000 Euro.

Allora questo è l'attuale indicatore ISEE per i buoni pasto. Io dicevo prima che bisogna andare a vedere, in riferimento all'applicazione del buono pasto l'applicazione delle fasce ISEE e l'applicazione del numero di richieste relative.

Sono andato a vedere cosa succede nei territori qua vicini, capire se il Comune di Lainate è in linea con quanto succede negli altri Comuni o se il Comune di Lainate ha delle fasce ISEE che sono veramente fuori, veramente sproporzionate rispetto al costo del buono pasto e rispetto a un aiuto alle famiglie bisognose.

Intanto sono andato a vedere cosa succede nei Comuni SERCOP, che abbiamo qua intorno, allora questo è il Comune di Arese. Io vi invito per velocità ad andare a considerare la fascia minima e la fascia massima, sono in rapporto, tenete bene in mente questi valori, oggi la nostra fascia minima è fino a 5.300 Euro, in cui chi rientra in questa fascia paga 106 Euro, 106 Euro significa che fatti 200 giorni di buono pasto siamo intorno allo 0,51 centesimi a pasto. La fascia massima è 4,26, oltre i 14.000 Euro. Vi do un dato storico, queste fasce sono le fasce che applicava la Regione Lombardia per la dote scuola. Quindi non ci siamo allineati storicamente a queste fasce.

Il Comune di Arese sulla prima fascia omaggia il buono pasto ai bambini bisognosi, alle famiglie bisognose, mentre... (Intervento fuori microfono)... come no? Assolutamente sì, mentre a un buono pasto che oltre la fascia massima che è 15.600 , quindi fondamentalmente simile alla nostra, ha un buono pasto di 4,11 quindi il Comune di Arese è particolarmente virtuoso rispetto al Comune di Lainate, quindi bravo il Comune di Arese.

Siamo poi andati a vedere il Comune di Rho, il Comune di Rho ha una

fascia inferiore che parte da 6.000 ed è 0,75, quindi superiore al Comune di Lainate, quindi rispetto al Comune di Rho, il Comune di Lainate ha una fascia buono pasto inferiore, e se andiamo a prendere la fascia più alta, vedete che anche la fascia più alta il Comune di Rho parte da 4,35 quindi fa pagare di più rispetto a quello che fa pagare il Comune di Lainate. Il Comune di Rho non ci siamo. Comune di Settimo Milanese, ha una fascia ISEE inferiore più basso, prendiamo quella sotto i 5.000, se vogliamo lasciare stare la prima, che già la prima è decisamente più alta della nostra, pari quasi al doppio, da 5.000 in giù il costo del buono pasto è di 1,45 contro il nostro 0,51, quindi tre volte il costo del buono pasto del Comune di Lainate. Prendiamo la fascia, la nostra fascia dai 15.000 in su, è tra i 33,90 e i 4,40, quindi sostanzialmente da qui poi c'è uno scaglionamento superiore fino a arrivare a 5,30, ricordo che noi sempre 4,26 per tutti. Quindi, tutto sommato, diciamo che il Comune di Settimo Milanese non è proprio un "no", però è decisamente inferiore rispetto alle nostre. Il Comune di Nerviano, il Comune di Nerviano ha una fascia minima di 6.000 e paga 0,45, quindi 5 centesimi in meno e ha una fascia più alta, il Comune di Nerviano ha già applicato una progressività fra le fasce fra 6.000 e 15.000 con un sistema un pochino articolato, però vedete che da sopra, da 15.000 che è simile alla nostra pagano 4,49 quindi decisamente di più del nostro 4,26, ma gli diamo un positivo, perché agevola le fasce più basse. Poi siamo andati a vedere Cornaredo, altro Comune SERCOP, prima fascia fino a 7.098, il doppio della nostra, fascia intorno ai 15.000 4,83, la nostra è 4,26 quindi fascia decisamente più alta della nostra, non ci siamo Comune di Cornaredo. Comune di Pero tariffa minima: 2,14, sotto i 4.000: 2,14; la nostra è 0,51. E' una tariffa agevolata, qua hanno tre fasce ISEE e la fascia agevolata intorno alla nostra che è quella come vedete dai 4 ai 20.000, qui sono leggermente inferiori alla nostra fascia per poi aumentare progressivamente sopra i 20.000. Però diciamo che sono bravi sulla fascia alta, un po' meno sulla fascia bassa. Il Comune di Pregnana da 0 a 2008 come noi: 0,51, però fino a 5.000 fa pagare Euro 2,40, quindi decisamente superiore alla nostra. Sulle fasce più alte è un pochino inferiore. Diciamo che può andare, che sono bravini. Il Comune di Pogliano fino a 4.000 è 1 Euro, noi siamo a 0,51. Sopra di 15.000, Euro 4,50, noi siamo Euro 4,26, non ci siamo neanche con il Comune di Pogliano.

Il Comune di Garbagnate, bravi perché fanno pagare fino a 4.700: 1,01, il doppio della nostra, sono invece un pochino più bravi sulle fasce più alte, loro, come vedete, spaccano decisamente in tante fasce l'applicazione del buono pasto, ma diciamo che sono abbastanza bravi, visto che sulle fasce più alte sono decisamente migliori delle nostre. Senago ha una prima fascia a Euro 1,24, è una

fascia che è la nostra, qui non le ho riportate perché è un “Copia Incolla” non riuscito. Siamo a 4,93 contro 4,26, non ci siamo neanche con il Comune di Senago.

Il Comune di Cesate da 0 a 5.000 fa pagare Euro 1,23, due volte e mezzo la nostra, ha una fascia ISEE fino a 15.000 e fa pagare 3,68; sopra i 15.000 fa pagare 4,90, noi facciamo pagare 4,26, non ci siamo neanche con il Comune di Cesate, siamo migliori rispetto al Comune di Cesate.

Poi sono andato a vedere quelli che non sono di SERCOP, che sono intorno... andiamo a vedere Bollate, Bollate è esente da zero a 1.000, poi da 1.000 a 5.000 è 1 Euro, il doppio della nostra. Da 15.000: a 25.000 è 4,10 leggermente inferiore alla nostra di 16 centesimi per poi aumentarla progressivamente fino a Euro 5,50, ma diciamo che se la cavano.

Sesto San Giovanni no, abbiate pazienza ancora qualche minuto perché penso che il riferimento con i territori vicini su un tema di questo tipo sia significativo.

Sesto San Giovanni, sono andato a vedere Comuni che vanno oltre la nostra fascia territoriale da 0 a 6.000: 0,76 più alta della nostra; la fascia di 15.000 è più alta della nostra, il Comune di Canegrate la fascia è inferiore a 2,75, quattro volte la nostra.

La fascia da 12 a 15.000 è 4,45, la nostra è 4,26, decisamente più alta della nostra. Posso andare avanti, li faccio scorrere, senza andare a commentarli.

Ci sono solo 2 Comuni su oltre 15 Comuni che hanno delle fasce ISEE agevolate migliori delle nostre rispetto a quello che pagano sul buono pasto. Allora questo è un elemento significativo di quel concetto di visione generale che dicevo prima e che, secondo me è significativo nel momento in cui si deve prendere una decisione di questo tipo, che non dico che non sia una decisione importante, dico che deve essere una decisione che va vista insieme a tutti i contributi per i servizi a domanda individuale così, come bisogna avere una visione complessiva di quelle che sono le richieste di contributi, i contributi erogati, la parte relativa ai voucher che vengono erogati alle famiglie per lavorare eccetera eccetera. Non si può avere una visione focalizzata su un punto, e concludo visto che sono le due, con un pochino di polemica: forse non voleva essere populista il Consigliere Pinna però ha spalmato su tutti i siti Facebook questa proposta già da un po' un bel po' di tempo. Quindi probabilmente non voleva essere populista, però gli è scappata la mano, grazie.

**PRESIDENTE:** Io credo che ci siano, per i Consiglieri Comunali tutti gli elementi per arrivare alla votazione. Consigliere Pinna, io le do la parola però se deve ripetere quello che ha detto prima...

**PINNA:** lo volevo soltanto ringraziare l'Assessore Merli per l'esercizio e lo schema comparativo con gli altri Comuni, però il tema è che questo ente territoriale, a questo ente locale è stato formulato una proposta che andava in una certa direzione. Se poi per supportare il suo "no" a questa proposta ha bisogno di guardarsi in giro... "Sì", va bene, avete già deciso, nel momento in cui tu lo calendarizzi dopo l'approvazione del Piano di diritto allo studio, è già fatto...

**PRESIDENTE:** Non dica così...E' calendarizzato dopo, perché le mozioni vanno messe in coda...

**PINNA:** Sì. Ho capito, okay, va bene. Però è chiaro che stiamo votando una mozione che se avesse un passaggio positivo rivedrebbe tutto il Piano del diritto allo studio, dai, Presidente, allora bisognava fare un altro tipo di calendarizzazione, sulla base della proposta perché una va a cozzare con l'altra... però sono le due... lo ho evidenziato la proposta, voi avete evidenziato le vostre negatività nel votarla positivamente...

**PRESIDENTE:** Ci state lavorando...

**PINNA:** .. Abbiamo capito, vediamo vi misureremo entro quanto riuscirete a produrre qualcosa rispetto a quello che oggi noi invece, faticosamente abbiamo prodotto. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il Sindaco.

**SINDACO:** Volevo fare la dichiarazione di voto. Posso?

**PRESIDENTE:** Come no?

**SINDACO:** Allora, volevo dire che apprezzo la sensibilità della mozione e della proposta rispetto alle fasce deboli, penso però che i contenuti espressi dall'Assessore Merli siano stati chiarificatori di quella che deve essere l'approccio che, a mio avviso, deve avere un amministratore comunale e quindi nella coscienza di avere e di dover avere un quadro complessivo di tutte le azioni a supporto dei soggetti che hanno difficoltà, ritengo che non si possa votare una mozione che pecca di strabismo, o meglio pecca di sottolineare solo elementi di cui il proponente, non il Consigliere Pinna intendo il partito democratico si fa da tempo paladino. Io vorrei evitare dicendo sì, di trovarmi in una situazione già vissuta proprio sui buoni pasto 10 anni fa, quando si faceva la porta a porta, fuori dalle scuole per dire l'Amministrazione Romanò aumenta i buoni pasto e



poi ci siamo trovati al ridosso delle elezioni, a che questo fosse un elemento elettorale. Non sarà così sicuramente, non ci sarà niente, su sette giorni va bene, però ritengo di votare no perché voglio continuare ad aiutare le persone valutandone le necessità a 360° e valutando che chi paga la cifra una tantum, magari riceve contributi dal Comune ben superiori a quelli necessari per sostenere il servizio di mensa scolastica, li riceve in varie forme, ma perché l'approccio è un approccio multidisciplinare e multiforme.

**PRESIDENTE:** Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto, perché finisce la discussione con la dichiarazione di voto. Niente. Allora possiamo andare a votazione, chi è favorevole vota sì, chi è contrario no. Per cui segue la votazione della mozione. Visto che sono le due...

(Segue intervento fuori microfono)

Hanno votato 15 Consiglieri, favorevoli 2 Consiglieri, contrari 9, astenuti 4.

Vediamo...I Consiglieri favorevoli sono Castiglione e Pinna. I Consiglieri astenuti sono Procopio Rosalba, Simone Christian, Menegazzo Barbaro, Capobianco non c'è, il quarto astenuto è Rosa Cervi che si è astenuta, la mozione non è approvata.

## **11. ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE DEL PD PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO "LAVIAMOCI LE MANI".**

**PRESIDENTE:** Passiamo all'ultimo punto sempre la mozione del PD per l'attivazione del progetto "Laviamoci le mani". Do la parola al Consigliere Pinna.

**PINNA:** Mozione per l'approvazione del progetto Laviamoci le mani. Premesso che all'interno della discussione congiunta sul Piano di diritto allo studio è emersa la necessità di attivazione di progetti atti a insegnare ai piccoli studenti comportamenti virtuosi per la

loro salute, mi riferivo all'interno della discussione della Commissione. Ritenuto che il Comune di Lainate è proprietario dell'Azienda Speciale Farmaceutica nel cui Statuto tra le finalità da perseguire vi sono l'informazione e l'educazione sanitaria nonché le iniziative dell'Amministrazione Comunale in ambito sanitario e sociale; b) visto come da comunicazioni che avvengono ciclicamente nel corso dell'anno da parte delle scuole, la presenza di infestazione di ossiuri nei bambini e di altri parassiti, rilevata la mancanza nei plessi scolastici di idonei dispenser per sapone e salviette monouso e carta igienica nei bagni; considerato che tale materiale viene richiesto annualmente alle famiglie degli alunni, e poi abbiamo avuto l'approfondimento che la igienica è a carico dei plessi, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale all'attivazione presso le scuole del territorio di un progetto denominato "laviamoci le mani" da recepire all'interno del Piano del diritto allo studio 2016 2017; il progetto sarà realizzato con il supporto all'Azienda Speciale Farmaceutica e prevederà l'istallazione di idonei dispenser per sapone, salviette, carta igienica nei bagni e nelle scuole, tutto ciò in vista della nuova procedura d'appalto per la sistemazione dei bagni, l'attivazione di adeguata fornitura di sapone salviette e carta igienica per il tramite della stessa Azienda Speciale Farmaceutica e attivazione di un percorso che recepisca all'interno del Piano di diritto lo studio progetti che abbiano l'obiettivo di formare alunni, operatori e genitori sull'igiene sanitaria. Grazie.

**PRESIDENTE:** Pinna.

**PINNA:** Nel senso che io l'ho già spiegato in parte prima, la necessità del progetto era legata a quello che c'è in premessa e che, secondo me, andava un po' oltre rispetto alla necessità di educare anche i bambini con comportamenti virtuosi, pur sapendo le criticità note rispetto all'utilizzo della carta igienica, che non vuole essere l'elemento dirimente. Faccio presente rispetto anche all'osservazione dei dirigenti scolastici che, come succede per altri ambiti, forse riuscire anche ad educare i bambini su questi temi puntualmente ci permette, e se non parte questo percorso dall'interno della scuola e di conseguenza anche dalle famiglie, non so da dove partire. Tenete conto che rispetto a quel discorso che mi veniva detto dei rotoli di carta igienica, secondo me ci sono anche degli elementi che possono essere inseriti se uno non vuole dare il rotolo di carta igienica; prende i rotoloni come ci sono negli ospedali, grosso così, è dentro il contenitore, è chiuso, male che vada potrà tirare la carta igienica e buttarne di più, però il tema su questa cosa è che se non li educi, anche da questo punto di vista

perché poi è inutile che si dica: no, bisogna comunque farli capire, non bisogna fargliela vivere come un'imposizione e poi gli dai il pezzo di carta igienica. Ripeto, il pezzo di carta igienica, secondo me è un ambito, poi c'è tutto il tema di lavarsi le mani. Il lavarsi le mani è un aspetto veramente di valenza di igiene sanitaria, cioè quando andate in alcuni posti pubblici, non è a caso che ci sono dei dispenser che tu schiacci ed eroghi, perché gli studi che sono stati fatti anche sull'utilizzo del dispenser sul portarsi il sapone da fuori e quant'altro, sull'utilizzare la salvietta monouso e non la salvietta portata da casa piuttosto che, hanno tutto una valenza legata a quelle che sono la prevenzione delle infezioni tanto in ambito sanitario quanto soprattutto negli ambiti e negli spazi comuni. Per cui a noi personalmente ci sembrava un progetto implementabile, anche perché la copertura economica proveniva e non ricadeva direttamente sul bilancio, c'è questo aspetto legato al fatto che alcuni dispenser ci sono alcuni, in parecchi plessi scolastici non ci sono. Stiamo rifacendo, rifaremo a fronte di un nuovo bando, i bagni delle scuole e secondo me era positivo come tipologia del progetto. Tenete conto che tutto passava da un percorso formativo dove per i più piccoli magari faceva arrivare -non lo so- il pupazzo vestito da goccia d'acqua che va nelle classi a insegnare come anche lavarsi le mani e quant'altro, perché c'è anche una modalità su come lavarsi fino ad arrivare poi magari ai più grandicelli e spiegare qualcosa di più rispetto al discorso della scienza che stanno affrontando a scuola. Tutto qua. Scusate..

**PRESIDENTE:** Numerose richieste di intervento da parte dei Consiglieri. Parto da Barbara Menegazzo.

**MENEGAZZO:** Volevo, se era possibile inserire due precisazioni, Consigliere Pinna, riguardo al sapone, noi vorremmo che fosse specificato non sapone generico ma sapone ecologico e per quanto riguarda le salviette e carta igienica, che fosse 100% riciclabile o riciclata.

Poi volevo dirle una cosa in merito a quello che lei diceva prima dell'educazione nel lavarsi le mani, io per esempio nella scuola di Papa Giovanni XXIII dove in bagno ci sono effettivamente questi bei disegni a portata di bambino dove spiegano come ci si lava le mani e anche far vedere con i disegni il perché è indispensabile lavarsi le mani. Ecco, magari non sa se lei stava pensando anche a questo tipo di immagine, messaggio da lasciare ecco... Portano le famiglie, okay. Per il resto è tutto condivisibile, lo condividiamo, chiedevo solo se era possibile mettere queste precisazioni oppure magari farli più avanti, grazie.

**PRESIDENTE:** Consigliere Procopio prego.

**PROCOPI:** Per quanto ci riguarda invece non condivideremo questa mozione, più che altro perché ci risulta che comunque il discorso educativo c'è già da parte degli insegnanti, non penso che non ci sia. Se non c'è, me lo dice lei che è un'insegnante, siamo disperati... gli insegnanti già insegnano ai ragazzi, ai bambini come lavarsi le mani, quando lavarsi le mani, le lavano dopo la merenda, prima di andare a pranzo, quindi ci sono vari momenti nei quali, a scuola, sappiamo che a scuola insegnano a lavare le mani. Per quanto riguarda il discorso degli acquisti, prima ho provato a chiedere ai due Presidi, però non ho avuto una risposta fondamentale forse non era il momento. Ci siamo informati e sembrerebbe -lo ripeto- perché sembrerebbe che..., che alcuni plessi fanno portare il materiale ai genitori, materiale si intende il sapone e lo Scottex, per intenderci mentre altri no. Forse ci sarebbe da capire più che altro questo, perché il comportamento non è uniforme all'interno dello stesso Comune. Peraltro non approviamo questa mozione perché comunque il fatto anche di farla..., di portare avanti questo progetto da parte della farmacia, ma avete già parlato con loro? Sono favorevoli? Da dove arriva questa richiesta...

**PRESIDENTE:** Sentiamo l'Assessore Ivo Merli.

**MERLI:** Sì, è la nostra serata, Consigliere Pinna, poi io sto zitto e per tutti gli altri Consigli Comunali. Anche qui, intanto la risposta la do io, non la danno i Presidi, la carta, il sapone, e tutti questi materiali devono essere comperati dalla scuola con i contributi statali.

Dopodiché i contributi statali e sufficienti per fare questo tipo di attività anche perché per motivi evidenti fondamentale e da molti anni si è adottato il sistema che è un pochino lasciato all'identificazione del plesso, la maestra Castiglione lo sa meglio di me, si gestiscono in autonomia sia le classi che i plessi, le modalità con cui vengono distribuiti questi prodotti però sono a carico dello Stato fondamentale, è lo Stato che li deve fornire attraverso dei contributi specifici. Io dico questa cosa qua, che mi porto a casa e me lo prendo proprio come impegno, il buono di questo intervento, di questa mozione che era quello che il Consigliere Pina diceva adesso, ma ribadiva anche prima insieme ai Presidi, del valore e del senso di questo progetto. Me lo porto a casa, anche perché in Commissione era stato fatto presente che era necessario intervenire da un punto di vista di introduzione di elementi che hanno a che fare col tema dell'igiene, un tema un pochino più allargato non solo legato al tema delle mani, ma un tema dell'igiene personale, la

cura del corpo eccetera e che quindi già in Commissione dissi che questa cosa è un tema che diventerà sicuramente oggetto di un approfondimento, e se è possibile faremo partire, ovviamente d'accordo con le scuole perché non si può fare diversamente dei progetti già da quest'anno. Io mi sto informando su chi può realizzare questi progetti, la stessa Asl piuttosto che medici e istituzioni mediche potrebbero essere interessate a darci una collaborazione in questo senso. Credo però che la farmacia non sia l'organismo più adatto a fare questo tipo di interventi e credo anche che prima di dover dire alla farmacia di destinare un budget per questo progetto sia necessario una condivisione forte di chi questo progetto, poi lo deve portare avanti nel senso della mozione che sono le stesse scuole. Mi sembra che Dagnini ha spiegato chiaramente perché oggi le scuole vengono gestite così, si è dato anche disponibile a cambiarla dove però ci sia un valore nel cambiamento. Ecco, allora facciamo prima a maturare questo valore e poi, se possibile, lo cambiamo. Ribadisco che secondo me la farmacia non è lo strumento adatto. Per cui...

**PRESSIDENTE:** Consigliere Romina.

**LA ROSA:** Io volevo solo dire che ho l'esperienza di due figli che, a scuola, hanno seguito prima di arrivare al corpo umano che è l'igiene della persona e di come funzionano tante cose riguardo la pulizia, l'igiene personale, di cosa vuol dire lavarsi le mani nonché quando arriva il periodo famosissimo -chi ha figli a scuola credo che non possa smentire - periodo dei pidocchi dove viene spiegato molto bene anche dall'insegnante e viene dato dai Presidi, in tutte le classi, a tutti i bambini come funziona il discorso eliminazione dei pidocchi e non l'invasione completa. A me risulta che a Barbaiana, non so a Lainate, probabilmente la maestra Castiglione potrà smentire la situazione..., i miei figli a scuola l'hanno fatto nel programma scolastico, durante l'orario di scienze...

**PRESIDENTE:** Tagliaferro prego.

**TAGLIAFERRO:** A me hanno colpito prima le parole di Dagnini, del dirigente che diceva: io sono disposto a fare, su questo tema qui, qualunque cosa, basta che funzioni. Adesso svesto un attimo le vesti politiche, approccio pragmatico. Se dobbiamo votare delle cose, votiamo delle cose che funzionino davvero, per tutti, ma nel complesso il sistema perché davvero se votiamo delle cose e poi, come è successo e poi magari in un'ottica di risparmio, poi devono uscire i pulisburghi quattro volte all'anno, non mi sembra un'ottica efficiente. Oltretutto non è nemmeno educativa abbiamo visto, per

cui per stringere con i tempi direi: cogliendo lo spirito propositivo della mozione, verifichiamo le scuole, si c'è una modalità da poter applicare torniamo in Consiglio... lo poi non mi spaventa sinceramente votare qualcosa per stanziare un budget, non credo sia milionario, in questo caso. Poi se deve essere la farmacia o direttamente il bilancio comunale o si inserisce nel prossimo Piano del diritto studio, non lo so. Però, secondo me, in questo stato di cose, anche alla luce del chiarimento che abbiamo stasera, votare questa mozione non penso produca un risultato che possa essere positivo ed efficace ai fini della questione- chiamiamola dell'igiene - all'interno delle scuole

**PRESIDENTE:** Consigliere Pinna.

**PINNA:** Basta, io ho già dato.

**PRESIDENTE:** Ridiamo la parola alla dottoressa Castiglione.

**CASTIGLIONE:** Qualcosina la devo dire, intanto lo sperimentare nuove cose è sempre una cosa positiva, le cose si iniziano, si incomincia a sperimentare con l'entusiasmo pian piano si corregge il tiro. Poi di nuovo ci sono i nuovi bagni effettivamente, quindi nuovi bagni fatti in un certo modo, magari che ci siano determinati dispenser a misura di bambino.

La Preside diceva che ci sono dei dispenser di sapone che andavano da tutte le parti tranne che nelle mani dei bambini, mi sono chiesta: ma quei dispenser adatti ai nostri bambini? Poi per quanto riguarda la carta igienica non è un costo a carico delle famiglie, ma vi assicuro che il sapone e lo scottex è a carico delle famiglie. E francamente il sentore di qualche genitore che si chiede, e dice: "ma perché devo portare lo scottex?" c'è. E poi l'educazione a lavar le mani, sì, bello, viene fatto, eccetera eccetera, però può capitare che il bambino uscendo dal bagno non trovi il sapone a "portata di mano" - tra virgolette - , perché il bambino può andare in bagno e non va in bagno soltanto durante gli intervalli che viene seguito dall'insegnante prima della mensa, che viene seguito dall'insegnante dopo la mensa eccetera eccetera, ma può andare in bagno in qualsiasi momento e lì può capitare che -non lo so- chi si accorge, chi non si accorge e non sappiamo cosa può accadere. Quindi apprezzo, Assessore Merlo, questa apertura a questo progetto, e anzi vi invito a sperimentare, a fare e a non arrendersi mai perché effettivamente la presenza di queste dispenser contribuiscono sempre più all'educazione, allo sperimentare del bambino, perché il bambino si educa anche sperimentando, concretamente sulle cose. L'attività pratica è molto importante, quindi magari vedere dei

dispenser ad altezza bambino, fatto per il bambino eccetera, invoglia lui a prendere. Certo, se poi qualcuno dice: la carta. Sì, a me è capitato che il bambino arriva in classe, becca il rotolo, lo trova e lo butta a posto nella turca, nel bagno e dice: maestra sai, c'è un rotolo dentro, è vero, è capitato, perché vedendo questi rotoli in giro, in un posto, l'adulto non si accorge, lui lo prende, e lo butta dentro e poi succede come dice Tagliaferro una situazione simile. Può capitare, quindi partiamo dal principio di considerare le cose, di farne un'idea, di valutare e soprattutto di sperimentare. Capisco che abbiamo sonno, anche io ho sonno, quindi va bene così.

**PRESIDENTE:** Adesso scusate, ritengo che qui i siano tutti gli elementi per la votazione, anche qui possiamo andare a votare. Chi è favorevole vota sì, chi è contrario vota no.

Ora è possibile votare.

Vediamo il risultato.

Hanno votato 14 Consiglieri, favorevoli 4 Consiglieri, contrari 10 Consiglieri, i favorevoli sono: Pinna Andrea, Castiglione Giusy, Simone Christian, Menegazzo Barbara e con questa votazione abbiamo chiuso gli argomenti all'Ordine del Giorno, pertanto chiudo il Consiglio Comunale e auguro buona notte a tutti.